Corriere dello Sport - Stadio

Giovedì 29 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 238 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

Coluccia e Polverosi 18-19

NASCE LA SUPERCHAMPIONS: ALLE 18 I SORTEGGI

LUKAKU IN CITTÀ OGGI ARRIVA MCTOMINAY GASP VUOLE RASPA: IDEA ZAPPACOSTA

ROM SCALDA NAPOLI

Mandarini e Palliggiano 6-9

FEDE A LIVERPOOL, GIUNTOLI CHIAMA LO UNITED

RIFATTA

A casa Juve entra Koop Ciao Chiesa ora Sancho

Bonsignore Gatti e Losapio 2-5

Teun firma per 5 anni «Una grande felicità, finalmente sono qui» L'azzurro ad Anfield: 15 milioni con i bonus «Sono entusiasta» L'inglese solo in prestito

Vincere non è più l'unica cosa che conta: ora c'è anche il pareggio (dei conti)

di Ivan Zazzaroni

Ho una proposta da fare alla lega calcio, perciò tra poco spengo il computer e telefono a Casini. Ma no, che dico: meglio De Siervo. Visto che le date del mercato non piacciono... 3

DANSO ABBRACCIA LA ROMA CHE TRATTA COL MILAN: ABRAHAM PER SAELE E SOLDI

Fame da Lupa

Aliprandi e Gioia 10-13

CONFERENCE: FIORENTINA DA DENTRO O FUORI IN UNGHERIA (21)

Di riffa o di Raffa

Gensini e il commento di Mita 20-21

INTERVISTA ESCLUSIVA

Sainz «Io, ferrarista per sempre»

«La rossa ti accompagna ovunque. Un ritorno? In F1 può accadere qualsiasi cosa»

Solms 32-33

VELA, AMERICA'S CUP

Luna Rossa caccia alla Coppa

di Mundo 34-35

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

Chiusa ufficialmente la telenovela estiva: l'ambiente bianconero abbraccia finalmente

KOOP: «JUVE, ORA VINC

«Come un sogno con Motta si vola»

Oltre 60 milioni in quattro anni alla Dea e quinquennale per il jolly olandese: «Questo club è il meglio che c'è in Italia Darò tutto per tifosi, compagni e tecnico»

di Andrea Losapio

Nuntio vobis, habemus Koopmeiners. Chissà se avrà pensato di comunicarlo così, la Juventus, a Thiago Motta. Forse è più semplice evitare il latino, dopo i tanti mesi spesi a lavorare l'acquisto, in mezzo a un mare decisamente agitato. Un'operazione da più di 60 milioni compresi i bonus - il fiore all'occhiello dell'intero mercato - per assicurarsi la firma di chi ha vinto l'Europa League da protagonista solamente tre mesi fa. «La Juventus Football comunica di aver raggiunto un accordo con l'Atalanta per l'acquisizione di Koopmeiners a fronte di un corrispettivo di 51,3 milioni, pagabili in quattro esercizi, oltre ad oneri accessori pari a 3,4 milioni. Sono inoltre previsti premi per un ammontare non superiore a 6 milioni al raggiungimento di determinati obiettivi. Juventus ha sottoscritto con il calciatore un contratto fino al 30 giugno 2029». Un accordo da 4,5 milioni di euro più bonus che, di fatto, quasi doppia quello che aveva firmato un anno fa con l'Atalanta.

SALUTO. Koop, ovviamente, è raggiante: «Sono molto felice di essere qui - ha detto l'olandese - è un sogno che si avvera dopo tanto tempo. Per me la Juventus è il club più grande in Italia, è il meglio che c'è in A. Come ho detto sono molto felice di giocare con questi calciatori e per questo allenatore. Ho parlato con Motta, mi ha chiesto come mi sentissi e mi ha spiegato come giochiamo e come attacchiamo, perché noi vogliamo giocare bene e fare tanti gol per i tifosi. Sono contento perché ho visto una squadra che vuole attaccare e ha fatto 6 gol e con 6 punti è in testa alla classifica, davvero un buon inizio. Mi piace fare gol per la squadra, ma anche assist. Voglio fare tutto, tornare in difesa, correre, giocare con energia. Farlo per tutti, per i tifosi, per i giocatori, per il club, per il mister. Sono qui per vincere con questo club».

INIZIO. Il primo giorno torinese di Teun Koopmeiners è iniziato poco dopo le undici e mezzo, all'arrivo alla Continassa. Il tempo per un abbraccio con Giuntoli, che lo avrebbe voluto già nel 2021 al Napoli, e con i suoi nuovi compagni. È sparita la tensione che aveva caratterizzato le ultime settimane, quelle che hanno tracciato il solco di chi voleva fortemente il bianconero, con un ammutinamento d'altri tempi, che ha ricordato l'estate 2004 del romanista Emerson. Ora è tutto alle spalle e l'olandese potrà pensare solamente al campo. Al JMedical in mattinata si erano invece radunati i tifosi che volevano vederlo per la prima volta come nuovo giocatore della Juve. Circa quattrocento, con un entusiasmo alle stelle dovuto anche alla straordinaria partenza in campionato (due vittorie senza margine di replica contro Como e Verona). Le visite mediche del pomeriggio hanno privato Koopmeiners della possibilità di prendere parte al primo allenamento della sua nuova avventura. Alle cinque e quaranta ha lasciato il JMedical per spostarsi in sede dove ha firmato il contratto. Resta da capire se potrà essere schierato già da domenica visto che allo Stadium c'è il big match contro una Roma ferita da un inizio tutt'altro che straordinario. La convocazione di Koop è pressoché certa, mentre la formazione iniziale potrebbe essere molto simile a quella che ha giocato contro l'Hellas. Probabilmente Koop andrà in panchina, pronto a debuttare a gara in corso.

Le visite, le firme e il primo saluto alla Continassa con 400 tifosi

LE TAPPE DEL TRASFERIMENTO | AVEVA SCELTO LA JUVE GIÀ A FEBBRAIO

Teun e quel sì durato sette mesi

Koop con l'Euroleague ANSA

La rincorsa a Teun Koopmeiners è iniziata a febbraio ed è terminata ieri, 28 agosto. Sette mesi di comune accordo, di parole date e non rimangiate, perché l'olandese aveva da subito scelto la destinazione. Lo spiegava a mezzo stampa alla fine di marzo, direttamente dal ritiro dall'Olanda quando, di fatto, si metteva in vendita: «Già l'anno scorso c'era un concreto interesse da parte del Napoli, però alla fine i club non si sono trovati. Ho detto all'Atalanta che nella prossima estate (questa, ndc) voglio trasferirmi. Ma deve presentarsi qualcosa di veramente interessante per lasciare Bergamo. La mia fidanzata e io ci stiamo divertendo molto in Italia, ma per alcuni club in Inghilterra sopporterei anche la pioggia. Spero che si presentino delle opzioni su cui riflettere. E poi spero che l'Atalanta riceva una bella somma per me, perché ho passato un periodo meraviglioso a Bergamo. Mentirei se dicessi che non mi arrivano notizie di un probabile interesse della Juventus e club di Premier».

PASSAGGIO. L'Atalanta si era subito irrigidita, con Luca Percassi che aveva smorzato i toni: «Non ha mai chiesto di essere ceduto, anche perché è l'Atalanta che decide chi vende, e non ci faremo condizionare da alcuna pressione». Nel mezzo la finale di Coppa Italia, poi quella di Dublino, una vittoria storica che ha forse cambiato il modo di pensare della società bergamasca. Un contatto con il Liverpool - mai approfondito - a fine maggio, di nuovo i Percassi che rimarcano come la cessione di Koopmeiners «non è preventivata», in un braccio di ferro che porta fino ad agosto, con la decisione di disertare gli allenamenti a furia di certificati medici per stress, oltre a saltare la Supercoppa Europea con il Real. Fino, appunto, alla fumata bianca di martedì sera.

La Dea ha provato a resistere ma poi sono arrivati anche i certificati medici

a.l.

I NUMERI DI KOOPMEINERS

PRESENZE IN A	97
GOL IN A	26
ASSIST IN A	10
GARE CON L'OLANDA	21
GOL CON L'OLANDA	2
ASSIST CON L'OLANDA	2
CLUB IN CARRIERA	2
TROFEI VINTI	1

l'oggetto dei desideri

CIAMO»

Teun Koopmeiners (26 anni), nuovo centrocampista olandese della Juve; in alto durante le visite al JMedical e con il dt Giuntoli GETTY

L'OBIETTIVO | SI TRATTA CON LO UNITED

Ciliegina Sancho solo in prestito e senza obbligo

di Andrea Losapio

Ingordigia o opportunità? Perché la Juventus ha presentato un'offerta molto al risparmio per cercare di prendere anche Jadon Sancho, attaccante del Manchester United. In un'estate di spese pazze, con tutti gli obiettivi centrati, perché privarsi della speranza di potere far saltare il banco con un colpo da maestri? Non è ancora dato sapere la formula, ma non è improbabile che sia addirittura un prestito secco, al massimo con un diritto di riscatto, ma senza l'obbligo. E per quanto riguarda l'ingaggio? Quasi certamente lo United dovrebbe contribuire, perché non c'è nessuna intenzione di pagare i 10 milioni che Sancho attualmente percepisce dopo essere stato pagato 85 milioni tre anni fa. La realtà è che Ten Hag non ha intenzione di utilizzarlo e risparmiare qualche milione - magari trovandosi un giocatore rivitalizzato e che può avere un po' di mercato - potrebbe essere un'opzione valida. La sensazione che filtra però è di un certo pessimismo: oggi se ne saprà di più.

TENTATIVO. Ovviamente alla Juventus non cambierebbe più di tanto, almeno sulla carta. Perché Koopmeiners, Gonzalez e Conceicao sono abbastanza per dividersi i posti davanti, considerando che Mbangula ha avuto un impatto da grande giocatore e, almeno per un periodo, sarà anche difficile tenerlo fuori. Se lo United dovesse rifiutare la proposta bianconera ecco che non ci saranno altri arrivi in quella zona di campo. Se è possibile alzare ulteriormente il livello senza spendere, bene. Altrimenti la rosa è al completo.

TAGLI. Anzi, c'è la necessità di sfoltire ancora. E dopo l'addio di Chiesa si lavora alla possibile cessione di Arthur, l'ultimo dei "paperoni" ereditati dalla scorsa gestione. Il brasiliano percepisce 6,5 milioni netti annui e ha avuto un avvicinamento dal Paok Salonicco, campione di Grecia. La Juve che ha dato apertura e disponibilità - ovviamente - alla cessione in

Jadon Sancho, 24 anni GETTY

prestito, sarà il giocatore a decidere ben sapendo che il tempo stringe e che sarà difficile sempre di più trovare una soluzione come il Liverpool di due anni fa o la Fiorentina della scorsa estate. Questo potrebbe smuoverlo da un rifiuto che un mese fa sarebbe stato probabilmente netto. Il tutto mentre De Sciglio va verso l'Empoli, dopo l'interessamento del Monza. Sarà un trasferimento a titolo definitivo visto che il contratto con la Juventus scade il prossimo giugno e probabilmente l'addio sarà accompagnato anche da una buonuscita. Facundo Gonzalez ha svolto ieri le visite mediche con il Feyenoord, anche se gli era stato prospettata un'esperienza in Italia o in Spagna: trasferimento in prestito con diritto di riscatto. Rimangono in stand by due situazioni: la prima quella di Djalò, per cui sono tramontate le ipotesi Roma e Porto; e poi quella di Kostic- che ha un interessamento del Southampton e uno dell'Al Ain. Anche per lui gli spazi sembrano davvero sempre più risicati. Se poi arrivasse Sancho sarebbero praticamente zero.

IL COMMENTO

Vincere non è più l'unica cosa che conta: ora c'è anche il pareggio (dei conti)

di Ivan Zazzaroni

Ho una proposta da fare alla lega calcio, perciò tra poco spengo il computer e telefono a Casini. Ma no, che dico: meglio De Siervo. Visto che le date del mercato non piacciono a nessuno - tranne a giornali, rete, radio e tv - suggerirò all'amministratore delegato di aprire la prossima finestra estiva dal 25 al 31 agosto. Una settimana, non un giorno di più. Perché tanto i club - proprio come mia zia - aspettano soltanto i saldi.

Da lunedì scorso, e nel giro di poche ore, il Napoli ha infatti chiuso Lukaku e McTominay, mentre la Juve ha preso finalmente Nico, Koopmeiners e Conceiçao, venduto Chiesa al Liverpool e De Sciglio all'Empoli (e non ha ancora finito). Il Milan ha aggiunto Vos a Fofana e (ri)puntato Abraham, la Roma ha dato a De Rossi Danso e Abdul e s'è impegnata a completare la rosa con Koné e Saelemaekers; l'Atalanta ha messo sotto contratto Rui Patricio (per Musso all'Atletico) e Kossounou e ora tratta Raspadori; il Bologna ha trovato il centrale che mancava, Casale, dopo aver corteggiato inutilmente - e per settimane - Hummels e Logan Costa (a Sartori piacciono tuttavia i mercatini meno frequentati).

Ma non è tutto, la Fiorentina s'è portata a casa Adli e il baby Moreno (lo cercava anche l'Atalanta) e l'Inter Palacios. Inoltre Osimhen ha cominciato a parlare con gli arabi dell'Al-Ahli.

In precedenza, per poco meno di due mesi, solo fuffa: due calzini, un paio di boxer, le ciabatte per la notte, una cravatta simil-napoletana e un costume all'outlet per l'estate prossima.

Che importa poi se le prime giornate si sono giocate senza i nuovi o con i nazionali rientrati in ritardo? Prendete Motta: un Mbangula oggi e un Savona domani e la vita vi sorriderà.

Al centro di tutto c'è puntualmente la Juve: ho sempre più la sensazione che Scanavino, Giuntoli e Thiago intendano cambiarne la storia, aggiornando l'assunto bonipertiano: non più, vincere è l'unica cosa che conta, ma pareggiare i conti lo è, per poi tornare a vincere. E questo nonostante un mercato che non ha precedenti negli ultimi tre anni: 200 milioni spalmati come la Crema Novi per tenere i conti a posto nell'immediato. Perché non c'è futuro senza un presente.

L'obiettivo del nuovo management è paradossalmente ambiziosissimo: aggiustare cassa e bilancio, fare tre passaggi di fila in campo, entrare ogni anno in Super Champions e porre le basi per altri successi nel giro di 36 mesi.

Gli oltre dieci milioni di tifosi bianconeri saranno disposti ad attendere - male che vada - tre annetti prima di alzare un altro trofeo? Si accontenteranno di giocare bene? Il bel gioco, insomma l'estetica prevarrà nei loro gusti sulla pratica?

Giuntoli è bravo e il calcio lo mastica meglio di altri, Thiago anche, ma cento anni di gestione agnelliana non si dimenticano in fretta.

Quanto a Thiago, ricordo che l'anno scorso Allegri confessò ai pochi intimi che «Motta è il migliore tra i giovani e anche l'unico che ha lo standing per allenare una grande squadra».

Da noi solo chi vince è considerato moderno, mentre chi perde è superato, vecchio, bollito. Ma ricordate sempre: chi nasce acciughina non può morire sushi.

I bianconeri chiudono la storia più intricata del capitolo esuberi: alla fine tutti contenti

Chiesa saluta
Ha detto sì al Liverpool

Al club 15 milioni bonus compresi
A lui 6-7 milioni netti a stagione
«Grazie tifosi, grazie Juve: spiace lasciare così, ma sono felice»

Chiesa con la maglia della Juve nella scorsa stagione LAPRESSE
E a destra un fotomontaggio di Federico in rovesciata con la maglia del Liverpool

Sono diventati 9 gli italiani della Premier

TORINO - Per la doppia cifra, forse si fa ancora in tempo. Ma non pretendiamo troppo. Intanto siamo a nove ed è già un discreto esodo, dopo l'uscita di Federico Chiesa verso il Liverpool: parliamo del numero di giocatori italiani presenti nella Premier League di questa stagione. Federico Chiesa ha incrementato ancora di più una tendenza che potremmo analizzare partendo dall'eclatante situazione di Alessandro Tonali: il centrocampista ex Milan è appena rientrato a disposizione del Newcastle dopo la squalifica dovuta alla vicenda calcio-scommesse. Per il resto, le squadre più rappresentate da italiani oltre Manica sono Arsenal e Tottenham: coi Gunners troviamo due nazionali azzurri come Riccardo Calafiori (il penultimo arrivato in ordine di tempo, ora appunto che c'è Chiesa ai Reds) e Jorginho, gli Spurs hanno invece il portiere Guglielmo Vicario e Destiny Udogie che saranno avversari proprio di Tonali domenica pomeriggio in Newcastle-Tottenham nella seconda giornata di Premier League. La prospettiva, naturalmente, è anche quella di trovare alcuni di loro sul cammino dei nostri club in Champions League: il sorteggio di oggi dirà. Gli altri sono Cesare Casadei del Chelsea (l'attaccante è a Londra da gennaio), Emerson Palmieri del West Ham e Caleb Okoli che gioca nel Leicester, un altro arrivato questa estate dall'Atalanta dopo la stagione a Frosinone. La bandierina tricolore in Inghilterra è ben piantata.

A.S.AG.

di Andrea Losapio

Un altro pezzo che va nella giusta casella. Perché il mega puzzle di Cristiano Giuntoli ora incomincia a prendere forma, con il traguardo che dista solamente poche ore - la chiusura è per domani a mezzanotte - e Federico Chiesa che ha trovato finalmente la sua prossima destinazione. Galeotta fu la cena di martedì sera fra Fali Ramadani, agente dell'esterno, e la Juve.

Sul tavolo c'era l'offerta del Liverpool da 15 milioni (compresa di bonus), accettata dai bianconeri. Anche perché dopo il naufragio della trattativa con il Barcellona, opzione preferita da Chiesa per il suo futuro, il rischio era quello di ritrovarsi con il cerino in mano. Non sarebbe stata una buona scelta per nessuno.

Ecco il Liverpool, dunque, con un ingaggio che sarà tra i 6 e i 7 milioni di euro netti. Un'operazione invidiabile visto che si tratta di un aumento contrattuale rispetto ai 5 più bonus che percepiva a Torino, mentre dal punto di vista tecnico può lasciare qualche dubbio. Perché in Reds gli esterni sono tanti: a destra c'è un intoccabile Mohamed Salah, dall'altra parte i nomi sono parecchi, da Luis Diaz a Diogo Jota, finendo per Cody Gakpo. Insomma, il rischio di ritrovarsi in panchina non è poi nemmeno così velato.

QUEL PRECEDENTE. C'è un però: tre anni fa, nel 2021, Jurgen Klopp voleva a tutti i costi Chiesa, tanto da paventare un'offerta a tre cifre, cioè da 100 milioni, alla Juventus. La risposta in quel frangente fu abbastanza chiara. "Non è in vendita", fine della storia.

D'altro canto era reduce da un Europeo vinto da assoluto protagonista, una prima stagione ottima, il trampolino di lancio perfetto per una carriera ad altissimo livello per diventare uno dei migliori di sempre in bianconero.

Peccato che le annate successive siano andate un po' meno bene, complici anche gli infortuni che lo hanno tenuto lontano dal campo da gioco per un po'. Nella scorsa non aveva fatto così male, ma non da guadagnarsi un miglioramento contrattuale che la Juve non aveva intenzione di concedere, mentre lo stesso giocatore sentiva di meritarsi.

Poi l'arrivo di Thiago Motta che, di fatto, non lo ha mai considerato indispensabile probabilmente anche perché troppo limitato dal punto di vista della duttilità, sebbene si potesse sposare in maniera ottimale nel suo gioco, da esterno d'attacco.

LA DECISIONE. Una scelta che ha fatto rapidamente avvolgere il nastro fino a ieri, all'ora di pranzo, quando Chiesa è partito dall'aeroporto di Torino Caselle, direzione Inghilterra, rilasciando a Sky le ultime parole della sua esperienza bianconera.

Barça tramontato Fede poteva essere dei Reds tre anni fa: lo voleva Klopp

«Sono felicissimo e pronto per questa nuova avventura, ci tengo a mandare un saluto ai tifosi della Juventus. Grazie per l'affetto, per questi anni, veramente li porterò nel cuore. Grazie alla Juventus. Se dispiace lasciare così? Dispiace, ma sono felice per questa nuova avventura, davvero. Io e la mia famiglia non vediamo l'ora». Forse nemmeno la Juve, perché adesso ha un esubero in meno da piazzare.

LA PRESENTAZIONE | L'EX MILAN SI È RACCONTATO

Kalulu: Juve, la mia grande chance

di Giovanni Rolle

TORINO - Un compleanno al comando della classifica è il modo migliore per guardare dritta negli occhi la Roma: c'è già un grado di soddisfazione allargato per Thiago Motta, che ieri ha compiuto 42 anni e la società gli ha consegnato negli ultimi giorni di agosto tutto il materiale necessario per stare ai vertici. A proposito di nuovi innesti, l'alba di questa avventura alla Juventus l'ha vista lunedì Pierre Kalulu a Verona. Da subentrato e con le credenziali giuste per eliminare il ricordo una stagione trascorsa a lungo fuori causa infortunio. «Quella che ho con la Juve è una grande opportunità per fare bene», ha detto ieri il difensore arrivato dal Milan, nel momento della presentazione. «L'ho colta arrivando in un ambiente positivo: si è già creato un bel clima, frutto del lavoro fatto le scorse settimane. Ho visto il mister e il modo in cui giocavano le sue squadre precedenti: la sua presenza è stata fondamentale. E al telefono Motta mi ha convinto a venire qui, trasmettendomi la volontà che venissi alla Juve».

CONTINGENZA. Non partiva con un en-plein nelle prime due giornate da cinque anni, la Juve. Adesso, un campionato preso per il verso giusto, necessità di una conferma domenica quando a Torino ci sarà la Roma. Neanche a farlo apposta, era proprio l'1 settembre dello scorso anno il giorno in cui Kalulu - con la maglia del Milan - batteva la Roma. Stesso avversario, adesso, ma da juventino. «L'importante è avere una squadra competitiva, ci saranno molte partite», ha osservato ancora Kalulu davanti ai microfoni. «È vero che ho vinto lo scudetto poco tempo fa, ma non ci si deve mai guardare indietro. L'anno scorso ho avuto un po' di problemi fisici, ma nell'arco di una carriera può capitare. Ora mi sento bene e sono pronto. Voglio portare qui esperienza e motivazioni. La prima volta all'Allianz per me sarà eccitante, spero di vedere lo stadio pieno domenica. L'addio al Milan? Quando si è un calciatore, è difficile capire cosa aspettarsi».

Kalulu e Giuntoli GETTY

«Motta decisivo per accettare» Vlahovic non andrà con la Serbia

VLAHOVIC. Nel frattempo Dusan Vlahovic, che lunedì si è sbloccato a Verona con una doppietta, non partirà per gli imminenti impegni della nazionale serba. Lo ha comunicato proprio l'attaccante ieri su Instagram. «Ho informato lo staff che per motivi familiari non potrò rispondere alla chiamata per i prossimi impegni contro Spagna e Danimarca», la spiegazione di Vlahovic.

A.S.AG.

La storia di un giocatore dai chiaroscuri molto spiccati

Due Fede in uno Quale ai Reds?

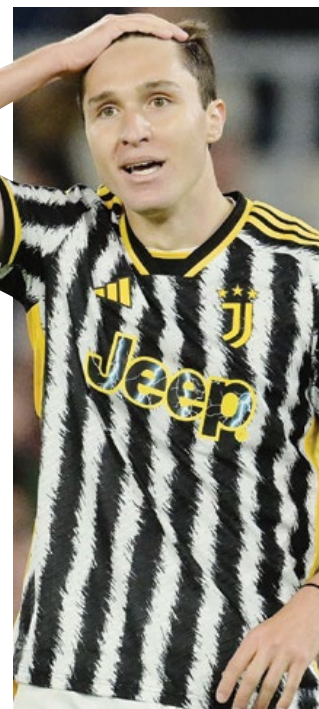
C'è il Chiesa che incanta e quello che sembra sempre incompiuto Se a Liverpool prevarrà il primo ne beneficerà anche la Nazionale

di Cristiano Gatti

Vista dall'alto, ha tutta l'aria di una soddisfazione italiana: gli inglesi col turbo dei petrodollari vengono a fare shopping da noi, prelevando uno dei talenti migliori, comunque la si dica. Vista dal basso, è un altro cervello in fuga, uno dei nostri ragazzi capaci che a testa bassa abbandonano l'Italia per trovare soldi, affermazioni e gratificazioni, per diventare definitivamente qualcuno o almeno qualcosa.

In ogni caso, la curiosità da qui in avanti sarà capire quale Chiesa si sia preso il Liverpool. Magari gli inglesi non sono bene informati, eppure la realtà è questa: di Chiesa ce ne sono in giro due. Noi li conosciamo benissimo entrambi. C'è il Chiesa imprendibile sulla fascia, velocissimo, forte nel dribbling e nel tiro a giro, pure altruista in fatto di grandi cross dal fondo, tra una cosa e l'altra capace anche di fare gol. È il Chiesa che abbiamo subito intuito agli albori, quand'era ancora ragazzino, il migliore del suo ruolo e sicuramente uno dei migliori della sua generazione di fine millennio. È il Chiesa visto e rivisto a Firenze, in quattro anni ruggenti, ma più ancora è il Chiesa ammirato agli Europei vinti proprio in Inghilterra, anche e forse soprattutto grazie a lui, e chissà che proprio da lì non sia nata la sua fama sui mercati del Regno Unito. È comunque questo il Chiesa che evidentemente credono di aver importato gli inglesi.

L'ALTRO. Però c'è anche il secondo Chiesa, impossibile nasconderlo, il Chiesa sempre piaciuto eppure mai piaciuto del tutto, il Chiesa perennemente a un millimetro dalla levatura di top-player mondiale, il Chiesa fragile fisicamente e scostante nei rendimenti, il Chiesa su cui non sai mai davvero fino a che punto contare, insomma il Chiesa della Juventus andato avanti tra alti e bassi, tanto che alla fine da quelle parti ricordano più i bassi degli alti.

Così è la narrazione per Chiesa. Finora. Lo sdoppiamento. Due Chiesa nella stessa storia. Davvero questa ciambella del Liverpool arriva al momento giusto: è l'occasione d'oro, il test quasi scientifico, per misurare la statura, lo spessore, il peso specifico di un campione che noi immaginiamo campione, senza che ancora ce l'abbia detto.

Chiesa alla Juve LAPRESSE

Nel momento dei saluti, accompagnandolo alla frontiera, conviene a tutti augurargli il meglio del meglio. Che riempia container di gol, che diventi il re di Liverpool, che lo facciano sindaco, che sbianchetti i Beatles. Da qui in avanti, la dovremo pensare come Agnelli pensava della Fiat: quello che fa bene al Liverpool, fa bene alla nazionale italiana. Inutile spiegare perchè.

Certo resta inteso: prima ancora che al Liverpool e alla nostra nazionale, il trionfo di Chiesa conviene a Chiesa. Ai 27 anni cade il tempo giusto per capire cosa davvero vuoi fare da grande. Più che altro, quanto grande sai essere.

Accoglienza da re per il centravanti che ritrova il tecnico dopo tre anni

UNA CITTÀ IN DELIRIO PER LUKAKU

Romelu arriva a Napoli e trova 500 tifosi ad attenderlo in hotel Poi l'abbraccio a cena con Conte Oggi primo allenamento e sabato la convocazione contro il Parma

di Fabio Mandarini
ROMA

Here we Rom. Alle 20.02 di un mercoledì da leoni di fine mercato, Romelu Lukaku si tuffa tra le braccia di Napoli e della sua gente: quasi cinquecento tifosi in delirio che cantano per lui e ne scandiscono forte il nome. Un tuono di voci, la gioia che esplode, lo stupore sul viso del gigante buono mentre il van nero del club che sfila dribblando le auto del Corso Vittorio Emanuele, la strada più lunga della città, lo porta dritto in hotel. In gol e da Conte: poco più tardi i due ceneranno insieme sull'elegante terrazza del Grand Hotel Parker's da dove, un attimo dopo il suo arrivo, s'era affacciato a salutare il popolo azzurro. Come un re.

A ROMA. La scena finale è la più bella e significativa di una giornata cominciata dopo mezzogiorno, al culmine di un breve viaggio in aereo Zaventem-Ciampino. Roma. L'ultima tappa della sua terza avventura italiana, con la maglia giallorossa, e la prima della quarta vita made in Italy. Rom arriva a Villa Stuart alle 12.22, con quasi due ore e mezzo di ritardo sulla tabella di marcia: il suo jet decolla da Bruxelles intorno alle 10, ovvero quando avrebbe dovuto cominciare le visite mediche in clinica, ma in questa storia ciò che conta è aver tagliato il traguardo. Se vogliamo, Conte ha dovuto aspettare molto più per averlo: due mesi o giù di lì. Ma De Laurentiis aveva deciso di velocizzare il suo acquisto già da un po', nonostante il rebus Osimhen. Negli ultimi dieci giorni il presidente è stato il più grande alleato del suo allenatore, non soltanto sbloccando l'ingaggio del totem dell'attacco - necessità non più procrastinabile - ma firmando anche i super colpi Neres e McTominay. Altre storie, una scritta e l'altra tra un amen.

IL CUORE. La copertina, intanto, è tutta di Lukaku. Ennesimo pezzo pregiatissimo della dinastia dei centravanti del Napoli nell'era Adl: Cavani, Higuain, Mertens, Osimhen e ora lui, Romelu. Big Rom per gli amici e per le dimensioni: una montagna di muscoli, camicia nera e barba hipster con baffo pettinato che lui, un divo del calcio, abbina a un'umiltà rarissima. La sequenza merita: Rom arriva a Villa Stuart e si avvia all'ingresso dribblando un centinaio di tifosi in delirio, ma nella ressa un signore inciampa su un grosso vaso e crolla. E lui che fa? Nonostante il caos, nonostante tutto, si ferma, fa un passo indietro, gli tende una mano e lo aiuta a rialzarsi. E prima di andare si assicura: «Come stai? Tutto okay?». Il primo gol azzurro l'ha segnato con il cuore.

VISITE E FIRMA. Ad accompagnarlo ci sono l'agente Federico Pastorello, il responsabile scouting Maurizio Micheli, Fabrizio Palma dell'area social e Nicola Mennone, uomo del club al volante del van. Ad accoglierlo, invece, il responsabile dello staff medico, Raffaele Canonico, e Giuseppe Lombardi dell'area comunicazione. Dopo più o meno tre ore, Lukaku lascia la clinica, saluta i tifosi rimasti lì

Il saluto
Le prime istantanee di Romelu Lukaku, 31 anni, da giocatore del Napoli: il saluto ai cinquecento tifosi in attesa dal rooftop dell'Hotel Parker's di Napoli e l'arrivo in clinica a Roma per le visite mediche BARTOLETTI

Lukaku a Villa Stuart BARTOLETTI

ROMA - I luoghi comuni? Spazzati via in un lampo. Romelu Lukaku sbuca dal van nero del club e la prima impressione, carpita al volo in mezzo a una ressa impressionante, racconta di una silhouette notevole. L'idea è che oggi, quando Antonio Conte e gli staff cominceranno a testarlo in campo, non mancheranno le sorprese. Rom si è presentato in buonissima condizione, almeno in borghese: a Londra ha lavorato sodo, senza mai frenare nonostante sia sempre stato ai margini della prima squadra del Chelsea, e soprattutto nelle ultime due settimane ha anche seguito un regime alimentare ad hoc. Con una parentesi di digiuno intermittente: si è allenato e ha tenuto il peso sotto controllo. E a dirla bene pare sia addirittura in una forma paragonabile a quella dei tempi dell'Inter. Un chilo in meno e non in più.

LE RIPETUTE. Lukaku, insomma, dovrà solo accelerare per

per lui, a rosolare sotto il sole per amore, e con tutto il plotoncino vola verso Napoli. Giusto il tempo di una pausa pranzo - in ritardo come tutto il filo del discorso - e via. In hotel, ad attenderlo, c'è l'avvocato belga Sebastien Ledure, uno dei vertici del team di Rom: una presenza fondamentale che prelude alla firma sul contratto fino al 2027 da 6 milioni più bonus a stagione (con i benefici del Decreto Crescita). Al Chelsea, invece, andranno 30 milioni più bonus fino a 15 milioni sulla futura rivendita.

30 MILIONI PIÙ 15 DI BONUS EVENTUALI ALLA RIVENDITA IL COSTO DI ROM

IL PARMA. Oggi andrà in scena il suo primo allenamento al centro sportivo di Castel Volturno, con i nuovi compagni e il vecchio maestro. Anzi, come ha detto Lukaku: il miglior allenatore mai incontrato in carriera. E sabato, la prima convocazione per la partita contro il Parma. Al volo, subito. E scusate il ritardo.

Acquistato anche il centrocampista dello United per 30,5 milioni di euro

E McTominay fa il napoletano

di Fabio Mandarini
ROMA

È giunto il giorno di Scott McTominay: il Napoli lo attende oggi, dovrebbe atterrare a Capodichino con volo privato prima di mezzogiorno, ma ciò che conta è che sarà lui il sesto colpo del mercato estivo. Una rivoluzione, completamente rimodellato l'asse portante della squadra, una spina dorsale nuova di zecca che con l'arrivo del centrocampista della nazionale scozzese - nato in Inghilterra a Lancaster, contea di Lancashire - acquisirà qualità e quantità. E gol: ne ha segnati 10 una stagione fa in tutte le competizioni; 7 in Premier e uno in Champions. Un'arma in più che manca nella rosa di Conte, considerando le difficoltà in fase realizzativa di Lobotka e Anguissa. E ancora: McT porterà anche muscoli e centimetri - è alto un metro e 91 - e poi personalità da top player forgiata nel fuoco di Manchester, sponda United, una scuola straordinaria frequentata sin dal 2022, dalla prima porta delle giovanili. Con vista su Sir Alex Ferguson e un'epopea di fenomeni.

Scott McTominay, 27 anni
GETTY IMAGES

Il nazionale scozzese atteso oggi a Capodichino con volo privato
Test fisici programmati domani
La Dea su Jack, idea Zappacosta

IL PROGRAMMA. Il Napoli lo pagherà 30,5 milioni di euro, un altro investimento di proporzioni notevoli considerando che il contratto di Scott con lo United era in scadenza nel 2025. McTominay, dicevamo, arriverà oggi in Italia: la certezza è questa e tanto basta. Il fatto, però, è che ieri sera il club azzurro non aveva ancora deciso se farlo sbarcare direttamente a Napoli - stamattina a Capodichino, in arrivo da Manchester - oppure a Roma. Dettagli. Come a questo punto lo è anche la location delle visite mediche, in agenda domani: non Villa Stuart ma Pineta Grande, a due passi dal centro sportivo di Castel Volturno.

CON LA DEA. Nel frattempo, l'Atalanta ha messo gli occhi su Giacomo Raspadori: il ds Manna resta in attesa e si valuta l'ipotesi di inserire nell'eventuale trattativa - non ancora sviluppata - Davide Zappacosta. Un esterno destro: ruolo che il Napoli sta provando a rinforzare ancora. E anche un giocatore che Conte conosce bene: è stato suo allievo al Chelsea, stagione 2017-2018. Si vedrà, anche perché Jack ha un valore notevole e ovviamente la Dea dovrebbe aggiungere cash: fu acquistato dal Sassuolo nell'estate 2022 per 35 milioni di euro. Sul fronte degli esterni, però, Manna sta tenendo aperta un'altra pista sopravvissuta alle varie ipotesi venute fuori negli ultimi giorni: Eric Junior Dina Ebimbe, 23 anni, pendolino francese dell'Eintracht Francoforte che il direttore sportivo sta provando a strappare ai tedeschi in prestito con diritto oppure obbligo di riscatto a certe condizioni, fissato a 12 milioni. L'Eintracht resiste. E tra l'altro la mancata cessione di Osimhen resta un ostacolo.

HEY, BILLY. A proposito. Sempre congelata, e anzi più fredda, la pista che porta a Billy Gilmour del Brighton. A maggior ragione dopo l'infortunio che un paio di giorni fa ha rimediato O'Riley in Carabao, all'esordio. Ovvero il giocatore che inizialmente era stato acquistato per sostituirlo. «Sembra brutto», ha detto dopo la partita il tecnico del Brighton, Fabian Hürzeler, commentando il problema. Come bruttine sono ormai le sensazioni di chiudere l'acquisto. A cessione di Osi, magari, se ne riparlerà. Tra oggi e domani, non c'è mica tempo.

IL RETROSCENA | LAVORO IN CAMPO E DUE SETTIMANE DI DIETA

Romelu, che silhouette col digiuno intermittente

acquisire il ritmo partita: quello manca, è inevitabile. L'ultima apparizione risale a Belgio-Francia del 1° luglio, partita valida per gli ottavi di finale dell'Europeo: dopo l'eliminazione, arrivederci e grazie. Rom ha trascorso un periodo di vacanza in Turchia, coinciso con i giorni in cui il Napoli cominciava il ritiro a Dimaro, in Trentino, e poi ha iniziato una prima preparazione individuale in Belgio, insieme con un uomo del giro della nazionale. Il segreto? Ha sempre modulato il lavoro secondo schemi e programmi inviati dallo staff di Conte, così da non restare troppo indietro rispetto ai (futuri) compagni. In un solo concetto: le famose e famigerate ripetute, stile marine, le ha mandate giù anche lui.

A LONDRA. Non una novità, comunque: con il signor Antonio e con il prof Costantino Coratti, il preparatore atletico del Napoli, ha già lavorato nel biennio all'Inter e sa perfettamente come e quando. E soprattutto cosa chiede il tecnico ai suoi giocatori. Una volta rientrato a Londra e dunque a Cobham, sia nel periodo della tournée del Chelsea negli States sia quando i Blues sono tornati alla base, Lukaku ha continuato a correre in solitudine: Maresca lo ha escluso dall'elenco dei convocati per il viaggio in America e al ritorno non lo ha mai coinvolto. E così, Rom ha proseguito la sua preparazione differenziata. E differente.

IN GRUPPO. Da oggi, giorno del primo allenamento al centro sportivo di Castel Volturno, tornerà finalmente a respirare l'aria della squadra e dello spogliatoio. Del gruppo. E da sabato anche quella delle partite: il Maradona lo aspetta. E lui non aspetta altro.

fa.ma.

ULTIME 48 ORE

Sprint Gaetano ora il Cagliari accelera il colpo

ROMA - **Non solo Osimhen. La cessione di Victor, il capitolo centrale dell'ultima parentesi del mercato estivo del Napoli, non è l'unico argomento da sviluppare nelle quarantotto ore finali degli affari del calcio. Oggi e domani e poi non ci sarà più possibilità di sistemare e definire le situazioni sospese in Italia. Nell'ordine: Gianluca Gaetano, in copertina. Un centrocampista corteggiato con insistenza dal Cagliari – e a un certo punto anche dal Parma – che dopo una brusca interruzione dei contatti dovrebbe ricominciare proprio dalla Sardegna. L'operazione viaggia spedita: l'agente del giocatore, Mario Giuffredi, sta lavorando con i due club per chiudere l'affare nel più breve tempo possibile. Gaetano, nel frattempo, lavora al centro sportivo di Castel Volturno in attesa di conoscere il proprio destino: escluso dalle prime due partite ufficiali contro il Modena in Coppa Italia e l'Hellas in campionato, ha collezionato la prima convocazione contro il Bologna. Probabilmente l'ultima in azzurro. Da definire anche le posizioni di Michael Folorunsho, sempre in attesa della Lazio, e Mario Rui, reduce dal rifiuto alla proposta dei brasiliani del San Paolo. Il Monza riabbraccia Zerbin.**

fa.ma.

Il Chelsea blindato dal salary cap e il Psg non si muove

Osimhen al bivio affondo Al-Ahli oggi altro incontro

Sul tavolo anche una clausola rescissoria chiesta dal nigeriano Il Napoli spettatore interessato

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Victor Osimhen è nell'elenco del Chelsea che è ancora alla ricerca di una prima punta per Maresca. Il giocatore piace, interessa, ma c'è un ostacolo che rende l'affare difficile, complesso: l'elevato ingaggio e le pretese del nigeriano in vista del nuovo contratto. Osimhen guadagna oltre dieci milioni all'anno col Napoli fino al 2026. Una cifra che stona con i paletti del nuovo salary cap che frena ogni tentativo d'affondo da parte del club inglese. Vuole approfittarne l'Al-Ahli che prova a mettere la freccia per il nigeriano. Lo fa con mosse concrete avvalorate dalla presenza in Italia di una delegazione della società. Sul piatto a quanto pare ci sarebbe una ricca proposta contrattuale per l'attaccante del Napoli con l'apertura all'inserimento di una clausola rescissoria.

L'attaccante nigeriano ha segnato 76 gol con il Napoli ANSA

PRESSING. Solo pochi giorni fa Osimhen aveva rifiutato l'ultimo pressing del club della Saudi Pro League, ma l'Al-Ahli non si è arreso e sta preparando il nuovo affondo. La proposta in elaborazione sarebbe shock, circa 30 milioni a stagione per 4 anni, ma al momento non ancora formalizzata. Osimhen, d'altronde, andrebbe convinto non solo da un punto di vista economico ma soprattutto di progetto. Il nigeriano, infatti, ha sempre sperato di continuare a giocare in Europa e per questo motivo aveva sempre declinato proposte provenienti da altri campionati. Ma a due giorni dalla chiusura del mercato europeo è tempo di valutazioni alternative dato che il Psg - il suo primo obiettivo - non affonda, e il Chelsea, come detto, pur apprezzando il giocatore, difficilmente riuscirebbe ad accontentarlo da un punto di vista economico.

Il tempo stringe e il club arabo valuta un'offerta maxi da 30 milioni

L'INCONTRO. Così, ecco l'avanzata dell'Al-Ahli, da tempo attento alla situazione Osimhen. Il club seguiva da lontano la vicenda aspettando il momento opportuno per farsi avanti. Un primo approccio c'era stato con una prima proposta al Napoli vicina ai 70 milioni. Una cifra ritenuta non ancora adeguata, ma il club di De Laurentiis è disposto a trattare. Prima, però, va convinto il calciatore. Oggi il club arabo continuerà a trattare con Osimhen e anche con il club azzurro: vogliono un incontro. Oltre all'aspetto economico si dotrebbe affrontare anche l'inserimento nel futuro ed eventuale contratto di una clausola rescissoria, a quanto pare una specifica richiesta del giocatore. Il Napoli sarà spettatore interessato del confronto.

IN EUROPA. E il Chelsea? La pista inglese non è mai tramontata, i Blues cercano un attaccante e Osimhen resta uno dei primi della lista, ma c'è il grosso problema ingaggio ad ostacolare, al momento, l'affare. Per i paletti del salary cap, infatti, non ci sarebbe paragone con l'offerta araba. Il Chelsea, pur permettendo a Osimhen di continuare a giocare in Europa e in Premier League, sua ambizione d'infanzia, non riuscirebbe mai ad arrivare a certe cifre. Osimhen è ad un bivio e il tempo scorre: lui vuole l'Europa, il suo grande desiderio era e resta il Psg, ma da Parigi c'è ancora silenzio dopo l'offerta di 210 milioni per Osi e Kvara rifiutata da Adl. Osimhen ha sempre declinato ogni proposta sperando in un nuovo tentativo dda Parigi. Ma la fine del mercato è vicina. Ecco perché l'Al-Ahli avanza e fa sul serio mettendo sul piatto soldi, tanti soldi, per convincere Osimhen.

LPS

Victor Osimhen, 25 anni, a Napoli dal 2020 MOSCA

MAZZOCCHI

«Siamo ripartiti da zero. Conte insegnante top»

NAPOLI - Pasquale Mazzocchi esalta Conte e il Napoli dopo la gara contro il Bologna: «La vittoria ci ha dato consapevolezza. Siamo forti e lo sappiamo. Ma ci vuole sempre grande equilibrio perché questo è un campionato difficile. Siamo ripartiti da zero con un grande allenatore che ci sta insegnando tanto. Dobbiamo solo seguirlo. Il mister mi sta dando fiducia, sa che posso dare tanto». Mazzocchi, titolare sulla destra nelle prime due giornate di campionato, è consapevole del percorso da compiere: «Siamo partiti da zero, stiamo lavorando tanto, lo abbiamo fatto anche in ritiro. Bisogna correre. Con il Parma servirà attenzione ed errori da ridurre. Bisogna limitarli senza concedergli profondità. Il Napoli sta adottando un nuovo modulo con la difesa a tre. In ogni partita ci sono errori da limare. Non dobbiamo fare altro che apprendere da Conte». Ventinove anni, napoletano di Barra, Mazzocchi racconta la sua lunga rincorsa prima di coronare il sogno azzurro realizzato a gennaio: «All'inizio ci sono stati momenti più negativi che positivi, ma c'è sempre bisogno di vivere tutto con entusiasmo per arrivare in alto. E sulla pelle ho tatuato tutto, anche i fallimenti, che nella vita sono fondamentali». fa.ta./lps

---

LE MOSSE PER SABATO | IL BRASILIANO SI GIOCA IL POSTO CON POLITANO

Neres subito, Big Rom nella ripresa

David Neres, 27 anni LAPRESSE

di Davide Palliggiano

NAPOLI - Ancora al Diego Armando Maradona, stavolta contro il Parma di Fabio Pecchia, che nella seconda giornata di campionato ha sorpreso il Milan al Tardini. Antonio Conte ha visto la partita contro i rossoneri, l'ha vivisezionata, sta studiando le mosse da mettere in campo sabato sera a Fuorigrotta, al netto dei nuovi arrivi, che andranno in panchina. A cominciare dall'attesissimo Romelu Lukaku, che in queste settimane s'è allenato a Cobham, da separato in casa con il Chelsea, ma che ora avrà bisogno di qualche giorno per entrare in sintonia con i suoi nuovi compagni di squadra a Castel Volturno. I tifosi non vedono l'ora che indossi la maglia azzurra a Fuorigrotta, ma per il belga dovrebbe esserci spazio soltanto nella ripresa, un po' com'era successo per David Neres contro il Bologna. All'attaccante brasiliano, arrivato pochi giorni prima dal Benfica, sono bastati pochi minuti per mettere a referto il suo primo assist con il Napoli, ma contro il Parma la sua candidatura per una maglia dal primo minuto diventa inevitabilmente più forte. Alla destra dell'intoccabile Kvaratskhelia, Neres insomma si gioca un posto con Politano.

MOSSE. L'altro dubbio è per il ruolo di centravanti, in attesa che Lukaku si prenda l'indiscussa titolarità da qui alla fine del campionato. Il tutto è legato alla situazione di Raspadori: Conte vorrebbe confermare la formazione che ha vinto 3-0 contro il Bologna e dunque schierare Jack dall'inizio della partita, ma in caso di partenza dell'attaccante italiano in queste ultime ore di mercato, il posto da titolare se lo prenderà Simeone, autore domenica sera del gol che ha chiuso i conti al Maradona. Il Cholito ha avuto pochi minuti a disposizione, ma ha lasciato subito il segno, proprio com'era solito fare nella stagione dello scudetto con Spalletti in panchina.

Abraham al Milan e l'esterno belga alla Roma: si fa

SAELE-TAMMY LO SCAMBIO È SERVITO

I club stanno chiudendo l'affare che risolverà i problemi in rosa di Moncada e Ghisolfi Ai giallorossi un conguaglio di circa dieci milioni

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Roma e Milan stanno cercando di risolvere i rispettivi problemi con un'operazione last minute: Tammy Abraham in rossonero e Alexis Saelemaekers in giallorosso. Sono ore calde sull'asse Roma-Milano, i due club stanno lavorando senza sosta per riuscire a trovare un accordo totale per portare a termine questa trattativa che metterebbe tutti d'accordo: i giocatori che cercano maggiore spazio e hanno voglia di cambiare aria per giocare con continuità, gli allenatori - De Rossi e Fonseca - che scalpitano per avere i rinforzi richiesti, i rispettivi club che così metterebbero a posto entrambe le situazioni per poi concentrare le forze nelle ultime ore di mercato sull'arrivo di un centrocampista. E il nome per Roma e Milan è lo stesso, il francese Manu Koné. Ma questa è un'altra storia.

LA TRATTATIVA. Dopo il tentativo di scambio fallito qualche settimana fa, quando ancora sia Moncada sia Ghisolfi pensavano che avrebbero potuto arrivare a obiettivi diversi, le parti si sono riavvicinate lunedì pomeriggio riaprendo i dialoghi e cercando adesso di arrivare a una fumata bianca. Il Milan si è mosso subito con la Roma per sondare la disponibilità all'operazione, poi con il giocatore che già da diverso tempo aveva aperto alla destinazione. Sia perché in rossonero avrebbe più occasioni di rilanciarsi dopo una stagione di stop e un rientro in campo non certo esaltante (eufemismo) con la maglia giallorossa, sia perché a Milano - città che piace molto a Tammy - ritroverebbe anche uno dei suoi migliori amici, Tomori, con cui ha legato dai tempi del Chelsea e con cui fa da anni coppia fissa - con amici e compagni - nelle vacanze estive. Adesso Moncada sta lavorando insieme agli agenti e all'intermediario della trattativa per trovare un accordo economico con Abraham - che percepisce 4,5 milioni di euro più bonus - e con la Roma che ha inizialmente chiesto 12 milioni di conguaglio nell'operazione e che adesso si accontenterebbe di scendere di un paio di milioni pur di chiudere l'affare. Il Milan ne ha offerti 7: le parti continueranno a lavorare questa mattina per trovare l'accordo.

IL SÌ DI ALEXIS. Perché a poche ore dalla chiusura del mercato l'operazione conviene troppo a entrambi i direttori sportivi per fare marcia indietro e tenersi i rispettivi "problemi". A Trigoria l'accordo con Saelemaekers è stato trovato in poco tempo e non ci saranno intoppi legati allo stipendio del belga. L'esterno percepisce 1,3 milioni di euro al Milan e nella capitale vedrebbe il suo stipendio quasi raddoppiato, in più avrà garantito un posto da titolare in un modulo, il 4-3-3, che vede a sinistra soltanto El Shaarawy come alternativa concreta (Zalewski è in uscita e ha deluso) e un tecnico che predilige le sue caratteristiche tecniche. Insomma, saputo del possibile interessamento della Roma, già a inizio agosto, Alexis ha immediatamente gradito la destinazione. Inoltre anche nella capitale c'è una storia d'amicizia dietro la trattativa. Durante il suo periodo nelle giovanili dell'Anderlecht, Saelemaekers ha conosciuto Svilar: i due sono stati compagni di squadra per diverse stagioni, fino a quando il portiere non si è trasferito al Benfica nel 2017, mentre l'attaccante è rimasto in Belgio. Nonostante le strade professionali si siano separate, i due sono rimasti molto vicini da quell'esperienza comune. Storie che si intrecciano, legami che si creano e rafforzano, nodi che si sciolgono. Roma e Milan anche questa mattina continueranno a lavorare su un affare che nessuno vuole far saltare.

L'ALTRO MERCATO | LE CESSIONI PER ARRIVARE A UN CENTROCAMPISTA

Bove verso il Nottingham Forest Karsdorp, ipotesi rescissione

Edoardo Bove, A destra Rick Karsdorp, BARTOLETTI, GETTY

ROMA - Lo scambio Abraham-Saelemaekers, ma non solo. In queste ultime ore di mercato il diesse Ghisolfi si sta concentrando anche sulle uscite per liberare spazio in una rosa troppo ampia e per cercare in extremis di arrivare a inserire anche un centrocampista. Oltre a Soumaré, il preferito resta Manu Koné: di lui parliamo sulla pagina del Milan, altro club interessato al francese. Dopo l'arrivo di Danso, Ghisolfi adesso sta lavorando sulla trattativa che potrebbe portare Edoardo Bove a giocare in Premier. Il ventiduenne romano ha infatti aperto al trasferimento al Nottingham Forest, club che ha presentato alla Roma un'offerta da circa dieci milioni di euro. Cifra che ai giallorossi andrebbe anche bene visto che il ragazzo non sembrerebbe entrare nei piani di De Rossi, con due panchine su due in questo avvio di stagione e neanche un minuto giocato. Bove è dietro le gerarchie del tecnico che gli sta preferendo come riserva anche Baldanzi, l'esterno offensivo adattato a mezzala: da qui la decisione di provare a piazzarlo sul mercato per ricavare quel tesoretto utile per andare dal Borussia Monchengladbach e affonda-

re per Koné.

GLI ALTRI. L'uscita di Bove potrebbe non essere l'ultima mossa di Ghisolfi. Prima di tutto perché Cristante resta ancora un nome in bilico, a prescindere dal diverbio avuto ieri con De Rossi e che troverete nella pagina seguente, e non così saldo come un tempo nelle gerarchie del tecnico. Se il suo agente Riso riuscirà a trovare una destinazione e un'offerta convincente, a quel punto il giocatore potrebbe anche partire in questi ultimi giorni di mercato. Valutazioni in corso, così come sull'ipotesi di rescindere il contratto con Karsdorp che non ha accettato alcuna proposta arrivata in questa sessione di mercato. Dato che De Rossi non ha intenzione di reintegrarlo in rosa, il club sta considerando di lasciarlo partire con una buona uscita per liberare spazio in rosa e non dover pagare l'intero ingaggio dell'olandese.

jac.ali.

In alto a sinistra Tammy Abraham A destra Alexis Saelemaekers
GETTY

De Rossi abbraccia il centrale austriaco

Danso a Roma è già pronto per la Juventus

Ieri pomeriggio Kevin è sbarcato a Ciampino, poi le visite e la firma Oggi sarà in campo col gruppo per essere pronto per domenica

di **Jacopo Aliprandi**
ROMA

Sono arrivati i muscoli in difesa, è arrivato Kevin Danso. Il difensore centrale ieri pomeriggio intorno alle 13 è sbarcato all'aeroporto di Ciampino, e già oggi sarà pronto a mettersi a disposizione di De Rossi per prepararsi alla sfida di domenica contro la Juventus. Sì, perché il tecnico ma anche lo stesso giocatore non vogliono perdere tempo: il ragazzo fisicamente è in magnifica forma avendo già disputato due partite da novanta minuti con il Lens - entrambe vinte e senza subire gol - e già contro la Juve potrà essere in campo per cercare di dare quella fisicità in più al reparto e aiutare la squadra a fare punti dopo il deludente ko contro l'Empoli. Ma non solo, perché il suo impiego potrà garantire a De Rossi di provare anche un nuovo modulo con la difesa a tre, quindi utilizzare Danso al centro della difesa con Mancini a destra e N'Dicka a sinistra: una soluzione che consentirebbe alla squadra di essere più equilibrata, più coperta dalle ripartenze e dagli attacchi interni e consentire anche una svolta tattica e mentale al gruppo.

LO SBARCO. Insomma, l'arrivo di Danso è importante per più fattori, per questo ieri nessuno ha perso tempo e il giocatore appena sbarcato è stato prima accompagnato al Campus Bio-Medico di Trigoria per sostenere le visite di idoneità sportiva e poi a Trigoria per la firma del contratto e l'iter tecnico che porterà all'annuncio, tra foto, video, tour del Fulvio Bernardini e la prima intervista in giallorosso. A dir la verità, un momento Danso se l'è preso, appena prima di salire sul van che dal terminal privato di Ciampino lo ha portato al Policlinico per le visite: il gigante austriaco è andato a salutare i piccoli tifosi romanisti che lo stavano aspettando all'aeroporto, ha dato a tutti loro il cinque e ha firmato qualche maglia prima di salutare i presenti e cominciare la sua avventura in giallorosso. Un bel momento applaudito dai genitori che hanno ringraziato anche lo staff di Aeroporti di Roma per l'organizzazione dello sbarco del centrale.

UFFICIALITÀ E ALLENAMENTO. Si chiude così, quindi, un'operazione lampo tra la Roma e il Lens per portare il difensore nella capitale. Ghisoldi ha stretto negli ultimi giorni per arrivare all'austriaco seguito da diversi club e lunedì ha raggiunto l'accordo con il club francese per un prestito con obbligo di riscatto per un totale di 25 milioni (di questi 3 saranno di bonus). Kevin ha trovato l'accordo con la Roma sulla base di un quinquennale a 1,5 milioni di euro netti a stagione più bonus a salire fino 2 milioni. Un'operazione importante, una cifra record: mai il club giallorosso aveva speso così tanto per un difensore centrale. Oggi Danso si allenerà per la prima volta in gruppo per cominciare a conoscere la squadra e prepararsi alla sfida di domenica contro la Juventus. Partita nella quale potrebbe fare immediatamente il suo esordio dal primo minuto qualora De Rossi decidesse di provare il modulo con la difesa a tre. Esperimenti andranno fatti in questi giorni, ma il tecnico ci pensa. E Danso è pronto a mettersi a disposizione immediatamente.

Con l'arrivo di Kevin il tecnico proverà un nuovo modulo con la difesa a tre

IL COMMENTO

Al ristorante con Bruno

di **Ivan Zazzaroni**

Da tre giorni, da quando Walter Sabatini ha rivelato alla radio della lega che a Bruno Conti sarebbe vietato l'ingresso al ristorante di Trigoria (tant'è che lo si incontra spesso da Quinto, di fronte al centro sportivo, col cestino del pranzo) nella capitale si fa un gran parlare di questa storia che ha creato non pochi imbarazzi.

Martedì lo stesso Conti ha smentito di essere inviso a trigoriane e trigoriani, riempiendo di elogi i Friedkin, che in effetti gli sono sempre stati vicino; ha smentito Sabatini, dicevo, ma ieri mattina l'ex diesse romanista - certamente il migliore degli ultimi tredici anni - ha rincarato la dose aggiungendo di essersi sentito anche con l'amico e gloria romanista.

Conoscendo Walter da qualche annetto, sapendo della sua sensibilità e che non è portato a raccontar cazzate, ma avendo registrato la smentita di Conti e essendo convinto che l'ad della Roma Lina Souloukou, sempre molto attenta a queste cose, non fosse a conoscenza della situazione, non posso che augurarmi che tutto si aggiusti in fretta.

In che modo? Il più semplice: basterà rendere continua la presenza di Bruno Conti a Trigoria che lui, con la sua classe di giocatore e le qualità di uomo, ha contribuito a far nascere e crescere.

Al ristorante e nella galleria dei campioni un posto per "Brunetto" ci deve sempre stare. La storia non considera l'ignoranza.

Un giorno il filosofo americano Nicholas Murray Butler disse che «il mondo si divide in tre categorie di persone: un piccolissimo numero che fa nascere gli avvenimenti; un gruppo un po' più importante che è presente alla loro esecuzione e assiste al loro compimento, e infine una vasta maggioranza che giammai saprà ciò che in realtà è accaduto».

Bruno Conti, 69 anni
GETTY

L'argentino è stato in uno store della Capitale per presentare la terza maglia (blu) della squadra festeggiato dai tifosi

Dybala felice che abbraccio nel cuore di Roma

Tra cori, sciarpe in aria, magliette con il 21, in più di 200 hanno ringraziato Paulo per la scelta di rimanere in giallorosso

Paulo Dybala affacciato in pieno centro a Roma

di Laerte Salvini
ROMA

Immerso tra la folla, Paulo Dybala si è preso l'abbraccio più grande che Roma potesse dare alla propria stella, in un clima rovente di fine agosto che non ha fermato centinaia di appassionati dal passare nei pressi di via del Corso per omaggiare il proprio campione. Che il popolo giallorosso fosse diverso, il campione lo aveva già capito, rifiutando il trasferimento all'Al Qadsiah per giurare fedeltà alla Roma e ai suoi tifosi, ma nell'incontro con i propri sostenitori nella Capitale, l'argentino è stato letteralmente travolto dall'affetto di un popolo che alla sua maniera, in questa giornata lo ha voluto ringraziare per il gesto compiuto. Le vie della città nel giro di poche ore si sono tinte di giallo e rosso, anche se la Joya unisce un po' tutti, ed è così che nei pressi dell'evento qualche tifoso della Juventus in tenuta bianconera aspettava, con ansia, il talento di Laguna Larga, perché Dybala, oltre ad essere il faro di questa Roma, è stato e continuerà ad essere un simbolo del nostro calcio.

L'EVENTO. In mattinata la società ha promosso l'iniziativa nel centro della Città eterna, in cui i primi 60 tifosi che si fossero presentati nel negozio del club, avrebbero ricevuto un voucher (valido per due persone) per poter entrare dentro il locale a tu per tu con Dybala nel primo pomeriggio, per celebrare il lancio della terza maglia Adidas. Tra cori, sciarpe in aria, magliette con la sua ventuno, in più di 200 hanno circondato lo Store della squadra già dopo le 10, in occasione del meet&greet che ha permesso ad alcuni fortunati, di farsi foto e autografi con il proprio idolo. C'erano tutti: dal tifoso nostalgico ed emozionato per la permanenza del fantasista, alle nuove generazioni, che provavano a tenersi quanto più vicini possibile a quel primo amore calcistico. Nel corso della sessione di firme, Dybala non si è dimenticato della massa che lo aspettava, tanto da affacciarsi dal balcone dello store per salutare nel migliore dei modi il suo pubblico. È bastato un cenno dell'attaccante per accendere nuovamente il volume. Dybala ringrazia, alza il pollice in sù e guarda sorridente uno scenario che solo Roma può regalare. Il volto è disteso, Dybala è a casa.

PASSIONE. Poco prima delle 16, l'argentino è uscito dallo Store per un ultimo applauso, quello più lungo e sentito. I tifosi intonano il suo nome, lui con indosso l'ultima maglia proposta dal club, fissa quella cornice per qualche attimo, poi un cinque battuto a una tifosa e il rientro alla base. Tra i vetri dell'auto che lo scorta per la città, si scorge il suo sorriso stampato sul volto e, probabilmente, la consapevolezza dentro di sè di aver fatto la scelta giusta. «L'offerta rifiutata? - raccontava Paulo alla fine del match contro l'Empoli - Ho messo tante cose sul tavolo. La mia famiglia, mia moglie, la squadra, la città». La città che ha risposto presente, quasi paralizzata prima dell'arrivo del giocatore, poi in festa per un pomeriggio in cui l'entusiasmo era tangibile, dai commercianti a chi dalle sei del mattino era appostato nei dintorni per l'occasione. In attesa che il campo possa tornare a regalare gioie ai romanisti, Paulo Dybala ha scaldato il cuore di tutti, con le giuste mosse e la classe che solo i campioni hanno, per un popolo che oltre a ritrovare il proprio beniamino, è tornato a sognare.

La Joya sorridente alza il pollice e non si sottrae a selfie e autografi

INFOPRESS

L'EPISODIO A TRIGORIA

DDR-Cristante tensione durante l'allenamento

ROMA - **La Roma ieri mattina è tornata ad allenarsi al Fulvio Bernardini dopo il giorno di riposo concesso da De Rossi alla squadra. Ma non tutto sarebbe filato liscio nel corso della seduta, la prima verso la sfida contro la Juventus in programma domenica sera. Secondo quanto riportato da Rai Sport, durante l'allenamento ci sarebbero stati momenti di tensione tra De Rossi e Bryan Cristante: un litigio tra i due sedato poi dallo staff giallorosso e dalla squadra. Cristante, sostitutito all'intervallo della partita contro l'Empoli dopo un primo tempo deludente, nel quale è stato più volte ripreso dal tecnico per la prestazione, avrebbe avuto questo acceso confronto con De Rossi terminato poi con la ripresa dell'allenamento. Da Trigoria sono arrivate smentite, sottolineando che si sarebbe trattato soltanto di una normale discussione tra le parti durata pochi secondi, come tante se ne vedono in campo e in ogni club calcistico.**

VERSO LA JUVE. Il tutto sotto gli occhi di Saud Abdulhamid, ufficializzato due giorni fa e ieri in campo per il primo allenamento con la maglia della Roma. L'esterno potrebbe essere a disposizione per la gara contro la Juventus, sarà valutato da De Rossi in questi giorni per capire la sua condizione atletica. Scalpita naturalmente anche Matias Soulé che vorrebbe affrontare il suo passato allo Stadium dopo essere stato ceduto in estate dalla dirigenza bianconera.

Grandi manovre rossonere a metà campo L'algerino va ceduto per fare spazio in lista

Silvano Vos dell'Ajax, palla al piede ANSA

Milan-Vos, è fatta resta il nodo Koné

Oggi visite per l'olandese. Il francese del Gladbach solo se esce Bennacer: altrimenti per lui c'è la Roma

di Antonello Gioia
MILANO

È il centrocampo, in questo momento, il reparto in cui il Milan potrebbe apportare le maggiori modifiche dopo l'arrivo di Youssouf Fofana e le partenze in prestito con diritto di riscatto di Yacine Adli alla Fiorentina e di Tommaso Pobega al Bologna. L'idea di Ibrahimovic e Moncada è, infatti, quella di cambiare ancora le cose, regalando a Paulo Fonseca un paio di profili nuovi a fronte della partenza di Ismael Bennacer, necessaria per inserire nella lista per la Serie A calciatori stranieri over23.

VOS. Il primo nuovo rinforzo è giovanissimo. Si tratta di Silvano Vos, centrocampista dal gran fisico (è alto 1.89 metri) del 2005, in arrivo dall'Ajax per 2,5 milioni di euro più 2,5 milioni di bonus. Come da dna dei Lancieri, Vos ha già esordito in prima squadra, disputando 14 partite nella passata stagione tra Eredivisie e Europa League. Alcune incomprensioni con lo staff tecnico e dirigenziale dell'Ajax sul suo utilizzo, però, lo hanno messo ai margini del club, che, di conseguenza, ha deciso di cederlo per ricavarci anche un discreto guadagno. Il Milan ha presentato subito a Vos la sua strategia: l'olandese farà la spola tra la prima squadra e il Milan Futuro di mister Bonera in Serie C. Oggi visite e firma.

PALLINO. Il secondo possibile rinforzo in mediana è un profilo individuato da tempo da Geoffrey Moncada. Nel 2021, infatti, Manu Koné fu ad un passo dal trasferimento al Milan, preferendo poi il passaggio al Borussia Mönchengladbach per motivi riconducibili ai classici step di crescita. Ora, però, le strade del centrocampista francese e del club rossonero potrebbero riunirsi. C'è già l'accordo tra il calciatore e il Milan, mentre manca ancora quello tra le due dirigenze; i tedeschi chiedono 25 milioni di euro bonus compresi per Koné, mentre Furlani non vorrebbe spingersi oltre i 20, sempre bonus compresi.

BENNACER. Koné, comunque, si potrebbe trasferire al Milan ad una condizione: che parta Ismael Bennacer. L'algerino, dopo essere rimasto in panchina a Parma, non si è mai più allenato coi compagni e ieri non era presente a Milanello; per lui, però, non risultano problemi fisici. È chiara che ci sia la volontà di tentare una nuova avventura. Il Milan, dal canto suo, è disposto a lasciarlo partire, ma serve un'offerta importante: la clausola rescissoria da 50 milioni di euro è inarrivabile, ma non ce ne si deve allontanare troppo.

L'ex Empoli piace in Saudi Pro League Rabiot, una carta per settembre

Al momento, però, offerte non ne sono arrivate, né dai club della Saudi Pro League (il mercato saudita chiuderà, comunque, il 6 settembre) né da squadre europee. Considerando il tempo a disposizione, non è da escludere la permanenza dell'algerino in rossonero.

INCASTRI. Se Bennacer dovesse restare al Milan, si allontanerebbe, a meno di una partenza last minute di Jovic (che ha un paio di offerte, ma che vorrebbe restare a Milano), l'arrivo di Manu Koné. E per il francese si potrebbero, di conseguenza, spalancare le porte della Roma.

Il club giallorosso, infatti, sta trattando la cessione di Bove per 10 milioni al Nottingham Forest; in caso di fumata bianca, Ghisolfi andrebbe alla caccia del centrocampista francese del Borussia Moenchengladbach.

Occhio, infine, a Rabiot: essendo svincolato, potrebbe tornare utile anche a settembre. Insomma: tanti incastri, ore bollenti.

LE SCELTE CONTRO LA LAZIO

Thiaw in dubbio Ma dietro sarà Tomori-Pavlovic

MILANO - **A Milanello si continua a lavorare verso la sfida di sabato contro la Lazio. In dubbio c'è Thiaw, fermatosi due giorni fa per una lieve distorsione alla caviglia. Il tedesco, comunque, non era e non è atteso tra i titolari: al fianco di Tomori giocherà Pavlovic, l'unico a salvarsi tra i rossoneri nella pessima trasferta di Parma. Nonostante sia arrivato da poco e abbia poco di più di tre settimane di allenamenti sulle gambe, il serbo si può già considerare un punto fermo della formazione del tecnico Paulo Fonseca.**

FOTO. Punto fermo è, ovviamente, anche Theo Hernandez, molto criticato dopo la superficiale prova del "Tardini". Il numero 19, però, ha in testa di rifarsi subito: ieri, su Instagram, ha postato alcune foto della seduta mattutina accompagnate dalla caption "Mai mollare". La speranza dei tifosi milanisti è che non siano solo parole su un social. Altra foto del giorno è quella postata in collaborazione da Morata e Camarda, attaccanti del presente e, forse, del futuro del Milan. Entrambi sono stati protagonisti con il resto dei compagni dello shooting per la Champions League. Camarda, che indosserà il numero 73, sarà inserito per la prima volta in lista Uefa B e, in caso di necessità, potrà esordire con la Prima Squadra in Champions League.

a.g.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Empoli-De Sciglio ok. Rui Modesto a Udine

di Eleonora Trotta

Gianluca **Gaetano** (24) al Cagliari, è un'operazione che i protagonisti dell'affare contano di concludere proprio in prossimità del gong di calciomercato. La trattativa tra il Napoli e i sardi per il ritorno del centrocampista campano è infatti caldissima, ad un passo dal traguardo e ieri c'è stato un ulteriore, importante, avvicinamento tra le parti.

La cifra finale si aggira così sui 7 milioni di euro, con bonus, e con l'aggiunta di una percentuale sulla rivendita. La definizione dell'affare è molto attesa dal calciatore, determinato a rientrare in Sardegna dopo l'esperienza della passata stagione.

Empoli a dir poco scatenato. È pronto ad intervenire ancora e ieri ha raggiunto un accordo di massima con Mattia **De Sciglio** (31) della Juventus. Il terzino fuori dai piani dei bianconeri dialoga da tempo con i toscani e nelle scorse ore è arrivata la sua apertura definitiva: le parti, da quanto trapela, hanno parlato a lungo per sistemare anche gli ultimissimi dettagli relativi al contratto del giocatore.

Con l'attaccante Pietro **Pellegri** (23) e Saba **Sazonov** (22) neo azzurri, il difensore polacco Sebastian **Walukiewicz** (24) effettuerà invece il percorso inverso e sarà a disposizione di Paolo **Vanoli** (52). A Torino, intanto, ieri sera è arrivato Guillermo **Maripan** (30).

L'Atalanta è davvero attivissima: ha toccato quota undici nuovi innesti e l'ultimo, in ordine temporale, è Odilon **Kossounou** (23), difensore ivoriano preso dal Bayer Leverkusen con la formula del prestito oneroso a 5 milioni e riscatto fissato a 25.

PEREZ AL PORTO. Nel frattempo l'Udinese ha trovato un'intesa con l'Aik per l'esterno di centrocampo **Rui Modesto** (24): oggi le visite mediche del calciatore. I friulani hanno poi fatto uno scatto molto importante per Finn **Van Breemen** (21) del Basilea, che costa sui 5 milioni.

Gaetano a Cagliari, avanti. Monza: idea Niang oltre a Zerbin L'OM su Sanabria

Il difensore olandese è stato scelto per sostituire Nehuen **Perez** (24), atteso oggi in Portogallo per l'iter burocratico con il Porto con cui ha un'intesa. L'argentino, ricordiamolo, è stato sempre in bilico in questa sessione di mercato e ieri c'è stata l'accelerazione definitiva per il suo addio alla Serie A.

OFFERTA PER SANABRIA. Non solo Alessio **Zerbin** (25), per il quale è stato trovato un accordo con il Napoli: il Monza starebbe pensando pure a M'Baye **Niang** (29), offerto anche ad alcune società di B.

Il Venezia ha ufficializzato l'arrivo di Joel **Schingtienne** (22) del Leuven: arrivato a titolo definitivo, il difensore ha firmato un contratto di cinque anni. Il Como ha annunciato l'ingaggio del centrale Marc-Oliver **Kempf** (29) dall'Hertha Berlino, mentre il Parma non esclude di intervenire ancora sul mercato, con i centrocampisti Dion **Lopy** (22) e Cheikh **Niassé** (24) ancora nei radar dei ducali.

Infine, il Marsiglia ha fatto un sondaggio per Tony **Sanabria** (28), ma il Torino è disposto a cederlo solo a fronte di un'offerta molto importante.

URUGUAY IN LUTTO

Morto Izquierdo era collassato in campo

Il calciatore uruguaiano Juan Izquierdo è morto all'ospedale Albert Einstein di San Paolo in Brasile martedì notte in seguito ad «arresto cardiorespiratorio associato ad aritmia cardiaca». Aveva 27 anni. Era collassato in campo lo scorso giovedì poco prima della fine della partita di Copa Libertadores fra il San Paolo e il club uruguaiano del Nacional, dove militava, allo stadio Morumbi. Il calciatore era attaccato al respiratore da domenica. Izquierdo era sposato e aveva due figli: il più giovane, un maschio, è nato all'inizio di agosto.

Tra i pali nerazzurri lo svizzero è titolare e l'ex Genoa è arrivato con l'idea di diventarlo: ecco gli scenari in vista dei tanti impegni

Yann Sommer (35 anni) è all'Inter da un anno GETTY

di Pietro Guadagno
MILANO

L'Inter ora e in futuro Sommer si tiene il posto

Scadenza il prossimo giugno e opzione di rinnovo per un anno in più: Martinez scalpita ma in questa stagione vanno stabilite le gerarchie

Tutto per l'Inter, ma anche tutto per ottenere il rinnovo di contratto. Una decina di giorni fa, Sommer ha annunciato il suo addio alla nazionale svizzera. Giocherà solo in nerazzurro. Con l'obiettivo di inseguire altri successi, come ha specificato il diretto interessato. Del resto, proprio lui è stato uno dei fattori vincenti della scorsa stagione. Il suo rendimento è stato eccellente, permettendo alla difesa di Inzaghi di trasformarsi in un vero e proprio muro. Raccoglieva la pesante eredità di Onana: beh, in pochi mesi l'ha fatto dimenticare. Il suo futuro, però, è in bilico. Sia perché il suo contratto con l'Inter scadrà a giugno, sia perché ora in casa c'è un vice decisamente ingombrante, vale a dire quel Martinez acquistato proprio con la prospettiva di diventare il titolare nella prossima stagione.

OPZIONE. Ma Sommer non ha nessuna intenzione di abdicare. Se la vuole giocare, in modo da convincere l'Inter ad allungare la sua avventura. L'eventualità è tutt'altro che da escludere. Tanto che in viale Liberazione si sono tenuti l'opzione per un rinnovo annuale. Ma, nel caso, quale sarà la gerarchia? Perché i programmi nerazzurri sono piuttosto chiari: come già specificato, la prossima estate è prevista la staffetta con Martinez e il fatto che per l'ex Genoa sia stato fatto un investimento da 15 milioni di euro, bonus compresi, è una conferma in più sulle intenzioni interiste. Per carattere, però, il portiere svizzero è abituato a vendere cara la pelle. Ecco perché l'obiettivo per questa stagione non è solo il rinnovo, ma pure tenersi il posto da titolare.

ERRORI E RISCATTO. C'è da dire che la sua prima ufficiale, in casa del Genoa, non è stata la sua miglior prestazione in nerazzurro. Un suo errore di valutazione ha spalancato la porta per il vantaggio rossoblù. In aggiunta, ci sono stati un paio di svarioni in fase di rinvio. Non hanno provocato danni, ma brividi certamente sì. Peraltro, volendo, Sommer si era anche riscattato parando, in pieno recupero, il rigore a Messias. Solo che il pallone è rimasto lì e il brasiliano non ha avuto difficoltà a ribadirlo in rete. E' andata decisamente meglio con il Lecce. Non solo per il clean sheet (l'anno scorso era una sorta di abitudine: 25 in 43 presenze), ma anche un complicata parata nel finale sulla rasoiata dalla distanza di Berisha. In precedenza, Sommer era stato impeccabile nelle uscite, nei piazzamenti e nell'avvio dell'azione. Allora, non gli resta che ripetersi domani con l'Atalanta, ben sapendo che le sollecitazioni saranno maggiori.

> **Avvio difficile per Yann a Genova anche se poi ha parato un rigore**

SPAZIO. E Martinez? Resta in attesa. Quando l'Inter ha cominciato il corteggiamento, è stata chiara su quale sarebbe stato il suo ruolo per questa stagione. E lo spagnolo, davanti alla prospettiva di compiere un vero e proprio balzo in carriera, ha accettato di buon grado. L'imperativo, per lui, sarà farsi trovare pronto. Appare scontato che sarà il titolare in Coppa Italia. La sensazione, però, è che possa aver più spazio rispetto a quello avuto lo scorso anno da Audero, ovvero 6 partite in tutto. Del resto, occorre testarlo in vista della prossima stagione. Significa che, magari, prima di un turno di Champions, avrà modo di far riposare Sommer in campionato. E nemmeno lui potrà permettersi errori.

> **Lo spagnolo sa che deve aspettare ma avrà più spazio già quest'anno**

VERSO L'ATALANTA | IL CAPITANO SI CANDIDA PER GIOCARE DALL'INIZIO

Lautaro con il gruppo: è pronto

MILANO - Lautaro c'è. Ieri, il Toro è tornato ad allenarsi con i compagni. Lo ha fatto per quasi tutta la seduta, staccandosi solo per una parte. Significa che è recuperato almeno per la panchina. L'eventualità che possa essere anche titolare, però, non è da escludere. Perché quello con l'Atalanta è il primo big match della stagione. E perché Lautaro è Lautaro ed è sempre complicato frenarlo e trattenerlo quando spinge per giocare. Insomma, oggi è giusto dare ancora favorito Taremi, ma nelle prossime ore si potrà consumare il sorpasso. Dipenderà anche dalla rifinitura di oggi, che Lautaro svolgerà per intero con la squadra.

RITARDO. Ovviamente, Inzaghi dovrà avere la certezza di non correre alcun rischio. E dovrà tenere conto anche del fatto che Lautaro ha cominciato la preparazione poco più di tre settimane fa, una volta rientrato (in anticipo) dalle vacanze post Coppa America. Ovvio che non sia al massimo e lo stop - dovuto ad una elongazione degli adduttori - è stato un intoppo in più per l'inseguimento della migliore condizione. Quantomeno, la sua autonomia è ridotta. Significa che, se anche dovesse titolare, non resterà in campo fino alla fine. Tanto più che poi ci sarà la pausa per le nazionali e Lautaro risponderà alla chiamata dell'Argentina.

CLAUSOLA. Tra i nerazzurri che scalpitano c'è anche Dumfries: in panchina nelle prime due giornate e, probabilmente, anche contro l'Atalanta, tenuto conto dell'ottima prestazione di Darmian. Intanto, la prossima settimana, con il mercato concluso, l'Inter conta di chiudere la "partita" per il rinnovo dell'olandese. Le cifre sono ormai definite, vale a dire che Dumfries vedrà i suoi emolumenti salire da 2,5 a 4 milioni di euro a stagione, con l'Inter che manterrà i benefici del Decreto Crescita. Resta, però, ancora una questione aperta. L'entourage del laterale, infatti, vuole che nel contratto sia inserita una clausola di uscita e che non sia nemmeno troppo alta. Lo scopo, evidentemente, è di tenersi una porta aperta per la Premier League.

p.gua.

Lautaro, 27 anni GETTY

ULTIME 48 ORE

Attesa Palacios: il contratto non è firmato

MILANO - L'attesa si allunga. Nemmeno ieri, infatti, Palacios ha potuto firmare il suo contratto con l'Inter. E' stata un'altra giornata di contatti ed incontri. Gli intermediari dell'operazione, l'agente Simonian e l'avvocato Peluso, in mattinata, sono transitati per viale Liberazione, ma il via libera non è arrivato. Il club nerazzurro, per quanto di sua competenza, ha definito tutto. Palacios costerà 6,5 milioni di euro, con l'aggiunta di bonus per un massimo complessivo di altri 4,5. Intesa totale anche per il contratto che sottoscriverà il difensore: quinquennale da poco più di 600 mila euro. Manca, invece, un ultimo passaggio burocratico, vale a dire la certificazione della Federcalcio argentina delle modalità con cui Independiente Rivadavia di Talleres si spartiranno l'incasso, visto che il giocatore è di proprietà dei secondi, ma era in prestito tra i primi che hanno il diritto di riscatto per il 50% del cartellino. Dall'Inter continua a trapelare fiducia, ma è comunque tutto in mano agli avvocati. Non c'è certezza, insomma, che il traguardo venga tagliato oggi, si potrebbe ulteriormente slittare. Domani, però, è anche l'ultimo giorno di mercato: oltre non si potrà andare.

p.gua.

Abbandonata la pista Vitik si punta sul difensore della Lazio

IL BOLOGNA HA SCELTO CASALE

Di Vaio lo aveva trattato a giugno: ora si lavora sul prestito con diritto di riscatto per convincere Lotito

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Fa sapere il Bologna sul conto di Martin Vitik che era già stato trovato l'accordo sui numeri sia con lo Sparta Praga che con il calciatore ma che alla fine il club ceco ha deciso di trattenerlo non avendo trovato un sostituto affidabile. È vero in parte, perché è anche vero che i 18 milioni pretesi dallo Sparta Praga erano ritenuti eccessivi dal governo rossoblù. Morale: dopo averci rimuginato su per qualche ora ecco che il Bologna è entrato nell'ordine di idee di tornare a chiedere alla Lazio il prestito con diritto di riscatto di Nicolò Casale, per il quale Sartori aveva passato la notte precedente in bianco per trattarlo sia con il club di Claudio Lotito che con Mario Giuffredi, l'agente del difensore di Verona, 26 anni. Non ci crederete, in pratica è stato il cerchio che si è chiuso perché il responsabile dell'area tecnica del Bologna e Marco Di Vaio avevano pensato proprio a Casale nel mese di giugno, ma erano scappati di fronte alla richiesta da venti milioni di Lotito e a un ingaggio fatto di numeri alti del calciatore. Poi, come sapete, sono andati via via su Brassier, Hummels, Bijol, Logan Costa, Niakatè, Maripan e infine su Vitik, prima che si riaprisse lo scenario relativo (appunto) a Casale, che due mesi più tardi ha numeri completamente diversi. Come diversa sarebbe anche la modalità della cessione. Una riflessione: se il Bologna lo avesse definito due mesi fa Casale sarebbe stato una prima scelta, se di contro dovesse farlo adesso rischierebbe di passare come un calciatore arrivato a Bologna solo perché altri 6 o 7 difensori per un motivo o per un altro hanno percorso altre strade.

PRO E CONTRO. Detto che con Lotito (più che con altri presidenti) un affare è chiuso solo quando sono state messe le firme e le due società si sono scambiati i documenti, e non siamo assolutamente per il momento a questi punti, va sottolineato come Casale abbia alle spalle un campionato più carico di ombre che di luci, questo è vero, ma guai a dimenticare come il suo anno di Verona sia stato importante e come sia stato ancora più importante il primo con la Lazio, arrivata addirittura seconda in campionato. Al di là di ciò, sia a Sartori che a Di Vaio questo difensore nato in provincia di Verona è sempre piaciuto, poi ancora: da una parte (come abbiamo detto) il Bologna all'unanimità ha ritenuto che l'operazione Vitik fosse troppo pesante economicamente ma da un'altra, ammesso sempre che alla fine della fiera Casale firmi per il club rossoblù, Italiano potrebbe contare da subito su un difensore pronto, che conosce bene il nostro calcio e ha giocato anche qualche partita in Europa, mentre nel caso in cui fosse sbarcato a Casteldebole Vitik è evidente come il ragazzo ceco avrebbe avuto bisogno di 3 o 4 mesi di tempo per calarsi nella nuova realtà. E con tutti gli impegni ravvicinati che il Bologna dovrà vivere tra campionato e Champions League, no, non sarebbe stato il massimo della vita.

Il biancoceleste subito produttivo: conosce bene la serie A e l'Europa

ALL'UNANIMITÀ. Se l'arrivo di Casale dovesse concretizzarsi nelle prossime ore il Bologna avrebbe chiuso il mercato con un + 5 milioni considerati quelli che sono stati gli affari in entrata e in uscita, con l'aggiunta che non è stato toccato il bendiddio che è finito nelle casse rossoblù per la conquista di un posto in Champions League, e

Ritenuta alta la valutazione dello Sparta Praga per il ceco (18 mln)

LA GRANA | LESIONE AL BICIPITE FEMORALE DESTRO

Ndoye ko, rimarrà fermo per tre settimane

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Dan Ndoye non sarà a disposizione di Vincenzo Italiano per le prossime 3 settimane: gli esami di approfondimento a cui l'esterno d'attacco si è sottoposto ieri mattina, dopo che l'ecografia di lunedì non aveva chiarito completamente il quadro, hanno evidenziato una lesione di primo grado del bicipite femorale destro. L'ottimismo che filtrava è stato smentito, mentre è stato confermato per Martin Erlic. Il difensore che a Napoli è stato costretto a fermarsi per un fastidio alla coscia destra non ha riportato lesioni muscolari, ma per qualche giorno seguirà un programma di allenamento personalizzato. Salvo sorprese, dunque, Erlic tornerà dopo la sosta di campionato. Sabato contro l'Empoli toccherà ad un altro difensore affiancare Sam Beukema al centro della difesa del Bologna.

ALTERNATIVE. Le soluzioni al vaglio di Italiano sembrano essere due: l'allenatore rossoblù può decidere di confermare Lucumi, che è subentrato a Napoli, o adattare Posch da centrale. Jhon è rientrato proprio nell'ultimo fine settimana dopo l'infortunio patito a fine giugno all'esordio di coppa America: se Erlic non si fosse fermato Lucumi si sarebbe rivisto dopo la sosta, ma vista la necessità e la condizione comunque in crescita, sabato potrebbe giocare dall'inizio. L'alternativa resta quella di Stefan Posch che in estate durante qualche test è stato provato anche da centrale proprio per abituarlo in caso di emergenza. A destra, dietro a Orsolini spalla di Castro, nel caso, ci sarebbe Holm, favorito su De Silvestri e Corazza, ma solo i prossimi allenamenti chiariranno l'idea di Italiano. Il tecnico dovrà anche decidere se far giocare ancora dall'inizio Lykogiannis o se preferirgli Miranda. A centrocampo Freuler è il punto fermo e anche Aebischer dovrebbe giocare dall'inizio della partita, mentre il terzo sarà da scegliere tra Pobega, Moro e Fabbian.

Dan Ndoye, 23 anni, soccorso dai medici del Bologna SCHICCHI

EMPOLI

Grassi torna a disposizione Esposito in pole

EMPOLI - **Lavoro tattico senza disdegnare qualche ripasso sulla tecnica. L'Empoli si allena con impegno nelle sedute del mattino per preparare al meglio la seconda trasferta consecutiva dopo quella trionfale di domenica scorsa in casa della Roma. Sulla strada degli azzurri c'è ancora una big del nostro campionato, il Bologna di Vincenzo Italiano, uno che conosce molto bene l'Empoli, affrontato alla guida della Fiorentina in derby toscani molto sentiti. Classifica alla**

Nicolò Casale 26 anni difensore centrale della Lazio BARTOLETTI GETTY IMAGES

questo non è un particolare di poco conto. Dove vogliamo arrivare? Da nessuna parte, se non dire come stanno veramente le cose, poi è chiaro che chiunque potrà esprimere il giudizio che vuole su questo mercato fatto dal Bologna. Che, lo ripetiamo, è stato portato avanti all'unanimità dalla società, perché Fenucci (sempre) e spesso anche lo stesso Saputo hanno preso parte alle riunioni tecniche nel corso delle quali sono state fatte le scelte, dalla prima all'ultima. Con Vincenzo Italiano che le ha benedette.

CHAMPIONS

Oggi Saputo a Montecarlo per il sorteggio

Joey Saputo SCHICCHI

BOLOGNA - **Anche Joey Saputo andrà a Montecarlo per assistere al sorteggio della fase campionato della Champions League. Questo pomeriggio, quando si conosceranno le avversarie del Bologna nella massima competizione europea, il presidente dei rossoblù, che dopo aver assistito dalla tribuna del Dall'Ara all'esordio di serie A contro l'Udinese era rientrato in Canada, sarà al Grimaldi Forum insieme all'amministratore delegato Claudio Fenucci. La voglia di conoscere chi incontrerà la squadra di Vincenzo Italiano è tanta, non solo tra i tifosi: è un'ipotesi che i calciatori rossoblù, alle ore 18, si trovino per assistere insieme al sorteggio. Difficile visto l'orario così distante dall'allenamento mattutino che la sede del ritrovo sia Casteldebole, ma non è ancora escluso. Una volta concluso il sorteggio, poi, Joey Saputo e Claudio Fenucci faranno rientro a Bologna: il presidente sarà in tribuna per la sfida di sabato contro l'Empoli. Al Dall'Ara ci saranno almeno 24 mila persone: proprio ieri si è raggiunta questa quota che negli ultimi giorni di vendita dei biglietti dovrebbe crescere ancora. I tifosi rossoblù vogliono stare vicini alla squadra che nelle prime due giornate di campionato ha raccolto un solo punto.**

d.c.

Alberto Grassi, 29 anni GETTY

mano gli azzurri arrivano al testa a testa contro gli emiliani con tre punti in più ma questo divario non illude nessuno in casa empolese. C'è massimo rispetto per i rossoblù che la squadra di Roberto D'Aversa affronteranno con lo stesso tema tattico e in gran parte con gli stessi uomini delle prime due giornate di campionato. Quasi tutti i tasselli della formazione iniziale da mandare in campo al Dall'Ara sono coperti eccezion fatta il possibile utilizzo di Alberto Grassi, tornato dopo due turni di squalifica e capitano dopo l'addio di Caputo. C'è da capire se l'ex di Parma e Cagliari rientrerà nei tre di centrocampo al posto dello scozzese Liam Henderson, uno dei migliori a Roma. Sembra più probabile l'utilizzo dall'inizio del britannico, con il neo graduato pronto a subentrare a partita in corso. In attacco dovrebbe tornare dall'inizio Sebastiano Esposito con il norvegese Ola Solbakken in panchina.

R.T./ATC

Samuel Iling Jr. 20 anni. In basso: Jesper Karlsson 26 anni LAPRESSE, SCHICCHI

L'indisponibilità di Cambiaghi e Ndoye apre il ballottaggio a una coppia inedita per il posto da titolare a sostegno di Orsolini e Castro

Karlsson e Iling si giocano la corsia sinistra

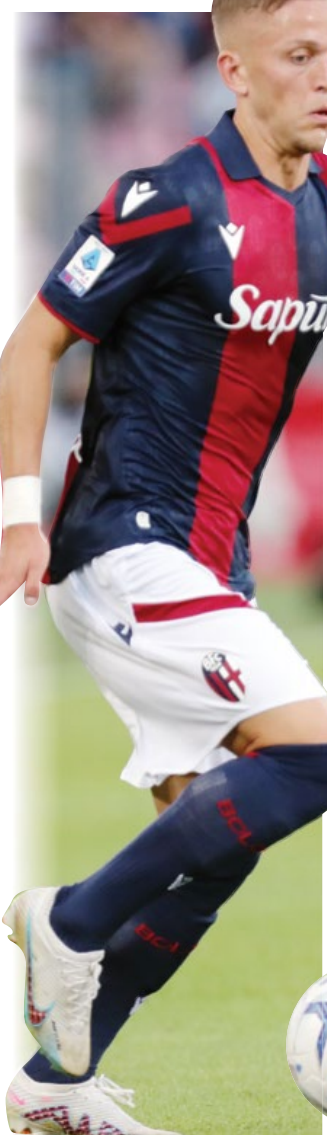
di Stefano Brunetti

L'emergenza sulle corsie offensive sta rimescolando le carte: specie sulla fascia mancina, dove l'assenza contemporanea di Ndoye e Cambiaghi ha dato il via a scenari fino a poco tempo fa impensabili. In sintesi: a giocarsi il posto sulla sinistra, contro l'Empoli (e non solo) sarà una coppia davvero inedita. Da una parte il grande deluso dello scorso anno, Jesper Karlsson; dall'altra l'ultimo arrivato, Iling-Junior. Certo, in lizza ci sono in via teorica anche Urbanski e Odgaard, ma la sfida sembra tutta sull'asse anglo-svedese. Sono giorni di grandi riflessioni per Vincenzo Italiano: chi affiancare, là davanti, a Castro ed Orsolini?

RIVINCITA. Storia di un talento senza pace: per Karlsson furono undici i milioni spesi, un anno fa, con tante belle premesse (e promesse) non mantenute. Cinque partite dall'inizio con Motta, tutte nel primo mese: poi la panchina e l'infortunio al ginocchio. Di fatto la fine anticipata del torneo: perché al rientro, lo svedese trovò i posti chiusi a doppia mandata. Insomma, il primo anno bolognese di Jesper è stata una lunga puntata di "Chi l'ha visto", con la sua storia che è diventata un piccolo cult per gli appassionati: si parla pur sempre del "diez", cioè quella maglia che è il simbolo per eccellenza di caduta e rinascita. Nel ritiro di Valles non sono mancati i pit and stop, ma adesso Karlsson può avere l'occasionissima: e pur un curioso scherzo del destino, proprio contro quell'Empoli che un anno fa metteva fine alla sua breve avventura da titolare. Fino alla trasferta di Monza infatti, Jesper era sempre partito dall'inizio; poi Motta decise per il cambio di gerarchie: sì, proprio alla viglia della sfida contro gli azzurri toscani. Al Dall'Ara. Fu la giornata che diede il via al lungo calvario di Karlsson: prima in panchina e poi ai box. Di fatto il campo, da lì in poi, lo svedese non lo vide più (se non per pochi minuti). Ma adesso, Jesper può tornare finalmente dall'inizio, andando alla ricerca del tempo perduto. Anche se la concorrenza non manca.

NOVITÀ. Giusto un anno fa, di questi tempi, Iling-Junior finiva sotto i riflettori per un Juventus-Bologna che fece parecchio parlare di sé: l'allora giovane bianconero franò in area su Ndoye, scatenando l'ira dei tifosi rossoblù per un rigore (non dato) che ancora fa discutere. E per

> **Italiano valuterà la condizione fisica e mentale dei due esterni**

Lo svedese cerca riscatto dopo la scorsa deludente stagione L'inglese vuole mettersi in mostra

dire come cambiano in fretta le cose, oggi il ventenne britannico è non solo compagno di squadra dello svizzero, ma anche suo possibile sostituto. Samuel è stato l'ultimo colpo di un mercato che, di recente, ha subito una netta accelerata, portando alla corte di Italiano uno dei giovani più interessanti visti lo scorso anno in A. Sulla fascia è un vero e proprio tuttofare, nella Juventus di Allegri giocava esterno di centrocampo. Il tutto con licenza di offendere: qualità che è assolutamente nelle sue corde. Insomma, lui e Karlsson sono in fondo speculari. La scelta è più che altro di carattere esistenziale: dare spazio ad un Jesper che sembra in pole per ovvi motivi (si allena con Italiano fin dall'8 luglio, cioè da inizio ritiro) o gettare al contrario nella mischia l'entusiasmo di Iling? Vincenzo Italiano ci sta pensando, pesando i pro e i contro. Conterà certamente la miglior condizione fisica. Ma non solo: anche, e soprattutto, quella mentale.

Fascia 1		
REAL MADRID	PSG	B. DORTMUND
MANCHESTER CITY	LIVERPOOL	LIPSIA
BAYERN	INTER	BARCELLONA

Fascia 2		
BAYER LEVERKUSEN	JUVENTUS	BRUGES
ATL. MADRID	BENFICA	SHAKHTAR
ATALANTA	ARSENAL	MILAN

Lautaro Martinez, Dusan Vlahovic, Alvaro Morata, Riccardo Orsolini, Mateo Retegui, Harry Kane, Kylian Mbappé, Erling Haaland e Lamine Yamal
GETTY IMAGES LAPRESSE, ANSA

Alle 18 a Montecarlo nascerà la 70ª edizione
Prima volta con 36 club al via e il girone unico
Più big match da subito e (forse) risultati più incerti

CHAMPIONS A CIN

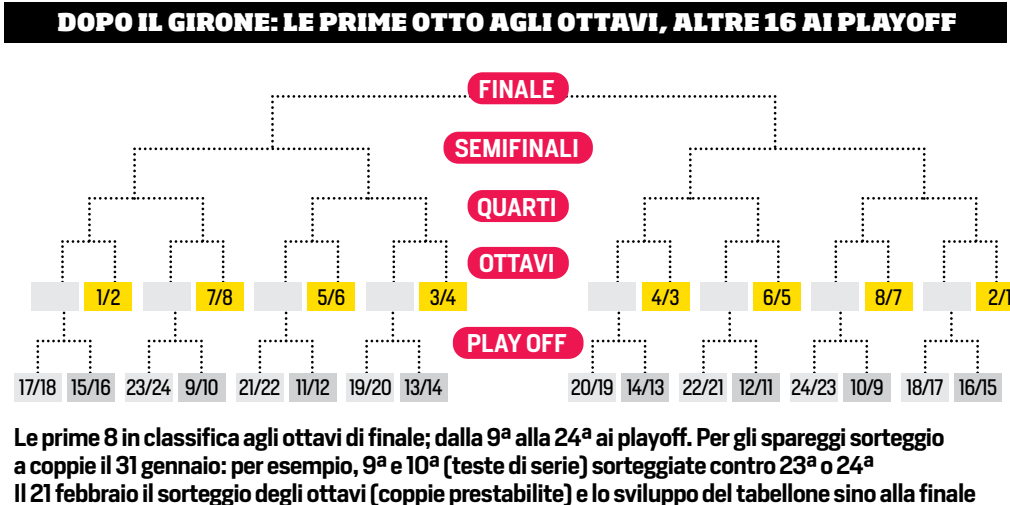
Ancelotti e Mbappé in pole davanti a City, Bayern, Barcellona e Psg
Inter, Milan, Juve, Bologna e Atalanta possono incrociarle tutte

di Alberto Polverosi

È la settantesima edizione della più grande coppa d'Europa, ma in realtà è la prima di una grande coppa che continua a trasformarsi, stavolta nella forma e forse anche nella sostanza, cambiando pelle e palline, trasformando i gironi in un campionato ma attirando sempre e comunque l'intero popolo del calcio europeo. Centinaia di milioni di appassionati che non aspettano altro che questo momento. È un'evoluzione senza pause prima alla ricerca dello spettacolo, ora dei soldi. Si partì dalla Coppa dell'Europa Centrale, poi la Coppa Grasshoppers la cui unica edizione (vinta dalla Fiorentina) durò cinque anni e si sovrappose alla prima Coppa dei Campioni (1955-56, successo del Real Madrid), poi nel '91 cambiò formula con i gironi dopo gli scontri diretti dei sedicesimi e degli ottavi, nel '94 quattro gironi, nel '97 sei gironi, nel '99 otto gironi. Sempre più squadre, sempre più soldi, fino a questa edizione di Super-Champions (36 formazioni al via), in realtà un campionatone, con una sola classifica e con grandi partite fin dalla prima giornata. Tanto per dire, Real Madrid-Manchester City si può giocare subito il 17 settembre.

IN BILICO. Nelle intenzioni dovrà essere un torneo non più equilibrato del precedente (perché tanto le migliori andranno avanti, esclusi imprevisti) ma più incerto, col risultato in bilico fino all'ultima giornata, almeno così sperano all'Uefa. Non ci saranno partite da prendere sottogamba proprio perché conterà la posizione finale della classifica generale per gli accoppiamenti successivi. E conteranno anche i gol segnati, così se il City troverà la squadra più debole del torneo potrà/dovrà segnare a valanga, senza fermarsi così da sistemare la differenza-reti.

LE FAVORITE. Chi vincerà il primo campionatone della storia europea? Mettiamo in fila le candidate: Real Madrid, Manchester City, Bayern Monaco, Barcellona, Paris Saint Germain, Borussia Dortmund, Atletico Madrid e Arsenal. Giochino facile, abbiamo preso le otto squadre che nella stagione scorsa sono arrivate ai quarti di finale della vecchia Champions. Ma le new entry non mancheranno. L'Inter deve entrare in questo gruppo di qualificate agli ottavi e deve provarci anche la Juventus insieme al Bayer Leverkusen. Per le altre tre italiane, Milan, Atalanta e Bologna l'obiettivo è una delle migliori posizioni che vanno dal 9° al 24° posto, dove è garantito lo spareggio per accedere agli ottavi. Per chi esce agli spareggi, nessun paracadute, non retrocederà in Europa League, ma andrà direttamente a casa. E questa decisione piacerà di sicuro a Mourinho che ogni volta che giocava nella seconda coppa contro una retrocessa dalla Champions diceva "ecco gli squali".

LE STELLE. Ci possiamo aspettare Mbappé-Haaland fin dalla prima giornata, così avremo subito le idee più chiare. Il Real fa sempre più paura. È vero che l'anno scorso ha vinto la Coppa rischiando col City e col Bayern, ma adesso in attacco ha tre virtuali Palloni d'Oro, Mbappé, Vinicius e Rodrygo che sembra scarso di fronte a quei due e invece è il terzo fenomeno. Il quarto, anche lui da Pallone d'Oro, è tale Bellingham. Più Arda Güler, più Endrick, più Brahim Diaz, più Ancelotti. Più e solo più. Sul piano individuale è fuori classifica. Visto che è il momento della Spagna (campione d'Europa con il club, con la nazionale, l'Under 19 e l'Olimpica), potrebbe stargli dietro il Barcellona che ha un ragazzino prodigio di cui tutta Europa si è innamorata, Lamine Yamal, ma prima del Barça (che non riesce a tesserare uno dei grandi dell'Europeo, Dani Olmo) arriva il Manchester City, già in testa alla Premier con 6 punti in due partite, dopo il 2-0 a Stamford Bridge e il 4-1 sull'Ipswich. Ancelotti sa che se vuole anche la 16ª per il Real e la sua 6ª personale deve fare i conti col suo amico Pep.

DOPO IL GIRONE: LE PRIME OTTO AGLI OTTAVI, ALTRE 16 AI PLAYOFF

FINALE
SEMIFINALI
QUARTI
OTTAVI
1/2 · 7/8 · 5/6 · 3/4 · 4/3 · 6/5 · 8/7 · 2/1
PLAY OFF
17/18 · 15/16 · 23/24 · 9/10 · 21/22 · 11/12 · 19/20 · 13/14 · 20/19 · 14/13 · 22/21 · 12/11 · 24/23 · 10/9 · 18/17 · 16/15

Le prime 8 in classifica agli ottavi di finale; dalla 9ª alla 24ª ai playoff. Per gli spareggi sorteggio a coppie il 31 gennaio: per esempio, 9ª e 10ª (teste di serie) sorteggiate contro 23ª o 24ª
Il 21 febbraio il sorteggio degli ottavi (coppie prestabilite) e lo sviluppo del tabellone sino alla finale

3

FEYENOORD	LILLA	STELLA ROSSA
SP. LISBONA	DIN. ZAGABRIA	YOUNG BOYS
PSV	SALISBURGO	CELTIC

4

SLO. BRATISLAVA	ASTON VILLA	STOCCARDA
MONACO	BOLOGNA	STURM GRAZ
SPARTA PRAGA	GIRONA	BREST

QUESTELLE

IL REGOLAMENTO | NIENTE DERBY

Una sola pallina poi l'algoritmo sceglie le 8 rivali

di Giorgio Coluccia

Le care vecchie palline resistono ancora. La nuova formula della rinnovata Champions League non le ha fatte sparire del tutto, anche se avranno un ruolo non più da protagoniste assolute come avveniva fino alla passata stagione. Sarà un'altra cosa, soprattutto in relazione a quegli attimi infiniti in cui la famigerata manina pescava ogni singola squadra. Oggi a Montecarlo i 36 club in lizza verranno divisi in 4 fasce da 9 squadre ciascuna, suddivise in base al ranking Uefa per club con l'eccezione di un posto in prima fascia che spetta di diritto al Real Madrid campione uscente. Le palline pescate dalla mano di turno serviranno soltanto a scandire l'inizio del sorteggio: si partirà dalla prima fascia, verrà estratta una squadra e a quel punto sarà il software a determinare l'accoppiamento con 8 diverse avversarie. Due da ogni fascia, una da sfidare in casa e una in trasferta. Sono vietati i derby, ma decade il blocco per le teste di serie che - rispetto all'abitudine del passato - potranno giocare anche contro formazioni della prima fascia e dare vita a veri e propri big match continentali fin da subito. In più ogni singola compagine potrà affrontare al massimo due club di una medesima federazione e sarà il software, con tempi fulminei, a garantire che tutte le discriminanti vengano rispettate senza svarioni.

Senza la tecnologia l'Uefa ha comunicato che sarebbero servite almeno mille palline. E in più con il vecchio metodo per completare il tutto si sarebbe dovuti andare avanti senza sosta per quasi quattro ore. In modo da agevolare la convivenza con Europa League e Conference League, l'Uefa renderà note le singole giornate e le relative date soltanto sabato.

IL FORMAT. Se la fase a eliminazione diretta resterà identica rispetto al passato, con il passaggio da 32 a 36 squadre a scomparire saranno i gruppi e tutta la prima fase vivrà su un unico grande girone con tutte le partecipanti. Le prime 8 della classifica andranno direttamente agli ottavi, quelle dal 9° al 24 posto se la vedranno nei playoff per completare il quadro delle qualificate alla fase a eliminazione diretta. Quest'ultime saranno accoppiate secondo uno schema prestabilito: la 9ª e la 10ª (teste di serie) saranno sorteggiate contro la 23ª o la 24ª, e così via. Le squadre classificate dal 25° posto in poi saranno eliminate da ogni competizione Uefa. Si scenderà in campo per la prima giornata tra il 17 e il 19 settembre, soltanto dopo l'imminente sosta per le nazionali, mentre il girone unico emetterà i suoi verdetti con l'ottava giornata fissata il 29 gennaio. Tra le novità rispetto al passato una di non poco conto: le ultime due giornate di Champions si giocheranno a mercato aperto. La nuova regina d'Europa verrà incoronata a Monaco il 31 maggio all'Allianz Arena.

Il nuovo pallone Adidas

Due avversarie per ogni fascia: una gara in casa l'altra in trasferta

CHAMPIONS LEAGUE

Spareggi	And.	Rit.
Dinamo Kiev-SALISBURGO	0-2	1-1
Malmo-SPARTA PRAGA	0-2	0-2
YOUNG BOYS-Galatasaray	3-2	1-0
Bodo/Glimt-STELLA ROSSA	2-1	0-2
DINAMO ZAGABRIA-Qarabag	3-0	2-0
LILLA-Slavia Praga	2-0	1-2
Midtjylland-SLOVAN BRATISLAVA	1-1	2-3

I NUMERI

70ª edizione
Questa è la 70ª edizione del torneo calcistico per club più importante d'Europa, mentre sarà la 33ª stagione del torneo da quando è stato rinominato UEFA Champions League nel 1992/93.

Spagna a quota 20
La Spagna è la nazione di maggior successo nella storia della Coppa dei Campioni/UEFA Champions League, avendo vinto il trofeo in 20 occasioni (Real Madrid 15, Barcellona cinque). La Francia ha la peggiore percentuale di vittorie tra le nazioni ad aver raggiunto la finale almeno 5 volte (1 vittoria in 7 finali, pari al 14%).

Real, 6 su 11
Nella scorsa stagione, il Real Madrid ha vinto la Coppa dei Campioni/UEFA Champions League per la 15ª volta, più del doppio di qualsiasi altro club (il Milan è secondo, con sette titoli). La squadra spagnola ha conquistato il titolo sei volte nelle ultime 11 stagioni, nessun altro club l'ha vinta più di una volta nello stesso periodo.

Ritorno a Monaco
La finale della UEFA Champions League del 2025 si terrà a Monaco per la quinta volta (incluso il periodo pre 1992/93), con solo Londra che ha ospitato il match clou in più occasioni (otto). Tre delle finali precedenti si sono svolte all'Olympiastadion (1979, 1993, 1997), mentre questa sarà la seconda volta che si terrà all'Allianz Arena dopo la vittoria del Chelsea contro il Bayern Monaco nel 2012.

Sempre presenti
Il Barcellona partecipa alla UEFA Champions League per la 21ª stagione consecutiva, solo il Real Madrid è attualmente in una serie più lunga (28).

Knock-out phase
Il Bayern Monaco ha raggiunto la fase a eliminazione diretta della UEFA Champions League in ciascuna delle ultime 16 stagioni. Solo il Real Madrid è in una serie più lunga (27).

Tabù Gunners
L'Arsenal è la squadra che ha giocato più partite nella storia della Coppa dei Campioni/Champions League senza mai vincere il trofeo (197 partite).,

DOVE SEGUIRLO

Diretta su Sky Tv8, Prime Video e sul nostro sito

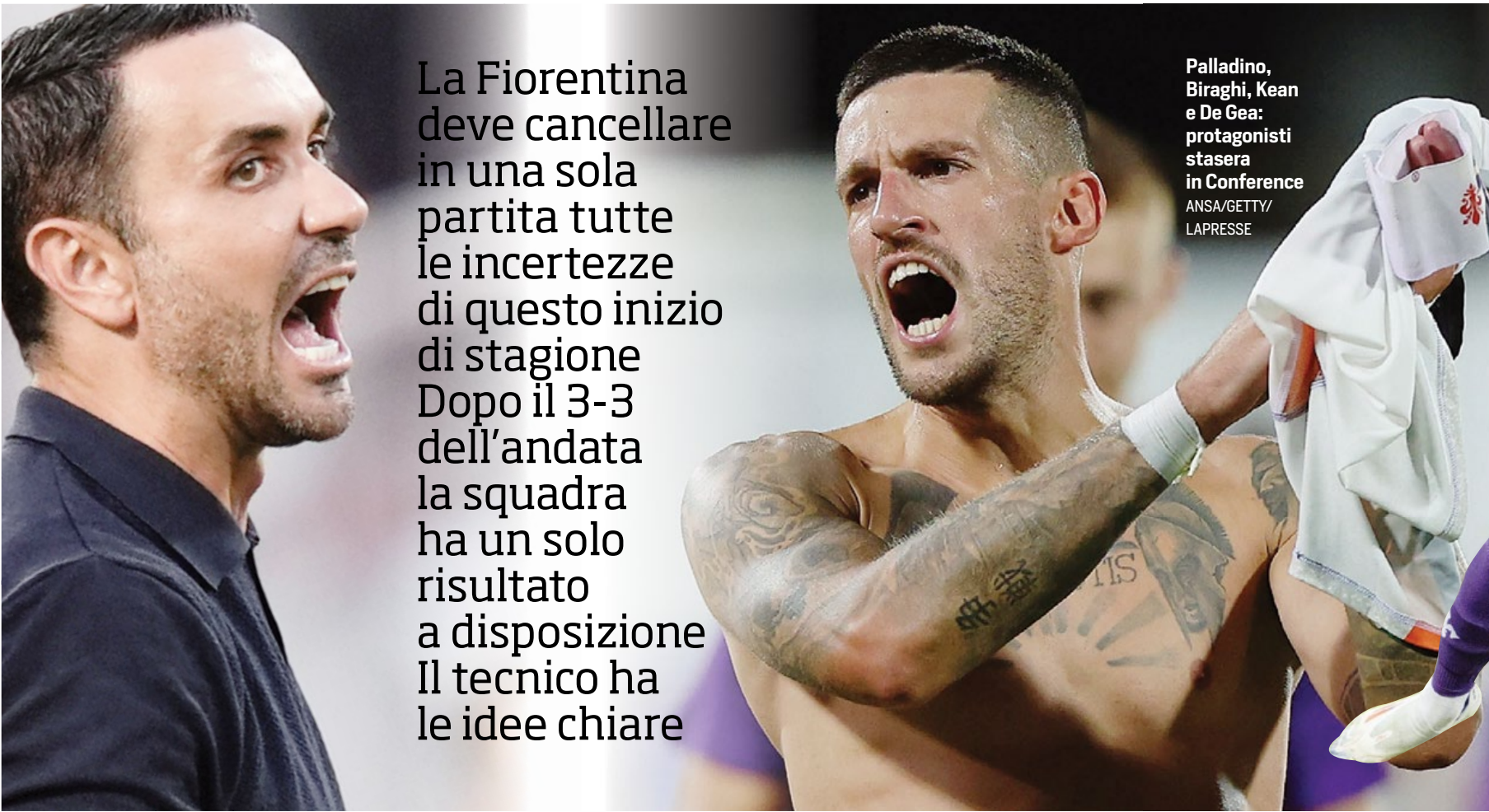
Il sorteggio di Champions League sarà trasmesso in chiaro su Tv8, su Sky Sport 24 e in streaming su Now: dalle 17.45 in studio con Mario Giunta ci saranno Fabio Capello, Alessandro Costacurta, Fabio Caressa e Paolo Condò. Diretta anche su Prime Video.
Potete seguire il sorteggio anche sul nostro sito: aggiornamenti in tempo reale, le voci dei protagonisti e tutte le curiosità sulla nuova Champions che promette di regalare sempre più spettacolo, dalla prima giornata sino alla finale di Monaco di Baviera.
Il calendario definitivo (con date e orari) sarà pubblicato dalla Uefa sabato mattina.

IL COMMENTO

Una notte per ridare orgoglio a Firenze

di Alessandro Mita

Come nel 2022 (Twente), come nel 2023 (Rapid Vienna). Per il terzo anno consecutivo la Fiorentina vive la sua notte da dentro o fuori: l'Europa è lì, va conquistata ancora una volta. Non è mai stato semplice, in nessuna occasione. Tantomeno oggi. C'è un alone di ansia che avvolge i viola: è fine agosto, è un periodo di rodaggio, le insidie sono tante e la paura di non farcela esiste. Stasera in Ungheria, contro una Puskas Akademia che è meno malleabile di quanto credevamo (è in testa alla classifica del campionato con quattro vittorie in quattro partite), la Fiorentina si gioca l'Europa ma anche un pezzo di credibilità del nuovo progetto tecnico affidato a Palladino. Oltre ai milioni che la Conference League assicura a chi va avanti, anzi molto avanti, come è accaduto nelle ultime due stagioni ai viola. Però, come dicevamo, ci si avvicina a questo evento con un'inquietudine estrema, frutto di molti aspetti: le tre deludenti prestazioni nelle prime tre gare ufficiali della stagione, una campagna acquisti che nelle tempistiche non ha assecondato le necessità di un allenatore nuovo, un ambiente che ha già iniziato a contestare riprendendo i fili del duro attacco della curva Fiesole dopo la finale di Atene, un cambiamento tattico (con la difesa a tre) che ancora non è stato assorbito. La Fiorentina è un cantiere che non doveva essere così aperto come appare oggi: si sapeva che ci sarebbe stato il playoff di Conference. Quindi stasera serve un colpo di spugna sopra l'inquietudine. A Firenze c'è chi pensa che quest'anno sarebbe meglio lasciar perdere la Conference per concentrarsi su campionato e Coppa Italia. Dopo due finali perse, è un sentimento che si può (a fatica) comprendere. Ma non fa assolutamente rima con ambizione, la parola base del progetto Fiorentina, come hanno raccontato i dirigenti in questi mesi. E non fa rima neppure con il legittimo desiderio di Palladino di confrontarsi per la prima volta con l'Europa. La Fiorentina deve viaggiare oltre confine anche questa stagione: sarebbe davvero brutto che la squadra due volte finalista venisse eliminata al playoff. Eppoi Firenze ha bisogno di certezze, di credere nel nuovo corso, di accantonare l'ennesima cessione alla Juve. La città vuole sentirsi di nuovo viva e vicina a un sentimento che si chiama orgoglio: questa è la notte per restituirglielo. Non tutto, ma almeno un pezzetto.

La Fiorentina deve cancellare in una sola partita tutte le incertezze di questo inizio di stagione Dopo il 3-3 dell'andata la squadra ha un solo risultato a disposizione Il tecnico ha le idee chiare

Palladino, Biraghi, Kean e De Gea: protagonisti stasera in Conference ANSA/GETTY/LAPRESSE

Palladino: «Qui p

«Feroci, aggressivi e con tanta personalità: ecco la mia Fiorentina Il mercato non ci distrae, mi piace perché la Viola cresce insieme»

di Francesco Gensini

Con il sorriso che non è più quello del ritiro e via via è diventato un po' meno largo e un po' più tirato, dal Parma al Venezia passando per la gara d'andata contro la Puskas Akademia, in cui le difficoltà della sua squadra a fare le prestazioni richieste e a raccogliere i punti sperati si sono sommate alle incertezze di trattative portate fino all'ultimo giorno utile tra dubbi, partenze e arrivi che certo non hanno aiutato. Ma alla fine il sorriso tirato di Raffaele Palladino ieri in conferenza stampa è espressione di determinazione nella consapevolezza che stasera la Fiorentina deve accantonare quello che è stato finora e pensare a una cosa soltanto: vincere. Per qualificarsi alla fase a gironi di Conference League e ritentare la scalata verso il trofeo per la terza volta consecutiva, perché altrimenti la stagione si metterebbe subito dal lato sbagliato delle aspettative e delle ambizioni. Dopo tutto, «non sentiamo alcun tipo di pressione e il mercato non ci distrae» sono state parole pronunciate dallo stesso Palladino pochi minuti dopo Fiorentina-Venezia, non a caso ribadite alla vigilia dal dentro-fuori con gli ungheresi e allora aumenta la convinzione che lui e suoi calciatori sappiano cosa fare per trasformare la partita di oggi in un nuovo inizio.

VOGLIAMO VINCERE. «Noi - ha dichiarato - siamo venuti qui per vincere la partita e passare il turno, sapendo però di trovare un avversario che proverà a crearci problemi in tutti i modi per centrare un risultato storico. Ma noi alla Conference League ci teniamo e voglio vedere un atteggiamento feroce e aggressivo da parte di chi scenderà in campo. E tanta personalità». Preciso, puntuale, quasi "secco". Com'è giusto che sia, perché un allenatore dev'essere d'esempio se poi chiede ai suoi qualità e cose specifiche. Ma su un'altra cosa il tecnico ex Monza è sicuro, ripensando ai risultati e alle difficoltà fin qui incontrate in campionato e in Europa: e non sono tre partite e tre risultati che non sono andati come sperato a fargli cambiare idea. Anzi. «Ovvio che è già la mia Fiorentina e lo è dal primo giorno in cui ho messo piede al Viola Park. Ma qui c'è una ricostruzione in corso e ci vuole un po' di tempo. Stiamo crescendo insieme giorno dopo giorno, e a me interessa che la squadra aggiunga un tassello dopo l'altro sul percorso di crescita. Mi conforta la partecipazione al lavoro e la disponibilità di tutti. Ripeto ci vuole un po' di tempo per trovare automatismi e meccanismi, passando anche da critiche e difficoltà, perché è in questi momenti che si cresce insieme».

> **«Adli ci porta tanto dinamismo. Ora voglio tutti con la testa alla gara»**

TESTA AL CAMPO. Dato pubblicamente il benvenuto ad Adli dopo averlo accolto di persona al Viola Park quando ormai era la mezzanotte tra martedì e mercoledì («Yacine è un giocatore forte, viene da una grande squadra, ha personalità ed è abile nel palleggio. Ci porta qualità tecniche e dinamismo, imprevedibilità e passaggi verticali che tanto ci piacciono nel nostro gio-

CONFERENCE LEAGUE

Campioni	And.	Rit. 29/8
Lincoln Red Imps-Larne	2-1	ore 21
Pyunik-Celje	1-0	ore 20.15
Vikingur-Santa Coloma	5-0	ore 20
Panevezys-New Saints	0-3	ore 19.30
Ki Klaksvik-HJK Helsinki	2-2	ore 18
Piazzate		
Omonia-Zira	6-0	ore 18
San Gallo-Trabzonspor	0-0	ore 19
Lens-Panathinaikos	2-1	ore 20
Hacken-Heidenheim	1-2	ore 20.30
Copenaghen-Kilmarnock	2-0	ore 20
Vitoria Guimarães-Zrinjski Mostar	3-0	ore 20
Brann-Astana	2-0	ore 16
Legia Varsavia-Drita	2-0	ore 20
Rijeka-O. Lubiana	1-1	ore 19
FIORENTINA-Puskas Akadémia	3-3	ore 21
Djurgarden-Maribor	1-0	ore 20.15
Wisla Cracovia-Cercle Bruges	1-6	ore 20
Mlada Boleslav-Paks	2-2	ore 19
St. Patrick's-BASAKSEHIR	0-0	0-2
Chelsea-Servette	2-0	ore 20.30
Cluj-Pafos FC	1-0	ore 19
Partizan-GENT	0-1	0-1
Kryvbas-Betis	0-2	ore 21
Noah-Ruzomberok	3-0	ore 18.30

LA CARICA | SPAZIO AI GIOCATORI DI ESPERIENZA

«C'è voglia di riscatto»

di Alessandro Di Nardo

Per il primo dentro-fuori da quando è sulla panchina della Fiorentina Palladino si affida agli uomini d'esperienza dello spogliatoio: e quindi stasera spazio a capitan Biraghi e Mandragora, i due leader designati dal tecnico campano, tenuti a riposo sabato proprio in vista della trasferta ungherese. Rispetto al Venezia, con la Puskas Akademia si dovrebbero rivedere anche De Gea tra i pali e Pongracic nella linea di difesa insieme a Ranieri, mentre in mezzo al campo con Mandragora ci dovrebbe essere Amrabat, confermato nonostante le voci continue di mercato che lo vorrebbero lontano da Firenze in un futuro imminente. Davanti Kean, con l'unico grosso dubbio che riguarda chi tra Sottil e Colpani partirà sulla destra.

PARLA IL CHINO. A proposito di senatori, a fianco di Palladino, in conferenza stampa è intervenuto Lucas Martinez Quarta, anche lui sicuro di una maglia da titolare dopo la panchina col Venezia: «Siamo pronti a tutto, non dobbiamo sbagliare l'approccio». Il riferimento va all'andata, gara in cui ha segnato la rete che ha dato il via alla rimonta parziale dei viola. «La vera Fiorentina la vedremo a fine mercato» ha commentato il Chino a proposito dei tanti rumors su trattative che coinvolgono i suoi compagni, aggiungendo poi: «C'è tanta voglia di rivincita rispetto a come è andata nelle ultime due esperienze in Conference (due finali di fila, entrambe perse, la prima contro il West Ham, la seconda contro l'Olympiacos, ndr). Ad Atene abbiamo sfiorato la coppa, la decisione di rimanere qui è legata anche al mio desiderio di vincere qualcosa con la Fiorentina, ormai per me Firenze è una seconda casa».

> **Martinez Quarta «Sono rimasto perché voglio dare un trofeo a Firenze»**

per vincere»

co, eppoi è abituato a giocare anche a due a centrocampo. Posso dire che siamo contenti che sia venuto a Firenze»), Palladino allontana il mercato e rimette subito al centro dei pensieri l'unica cosa che conta in questo momento. «Siamo tutti concentrati sulla partita. Chi è qui ci tiene alla maglia della Fiorentina e ci tiene a passare il turno. Il mercato è componente di questo periodo e chi non è qua è coinvolto nelle trattative, ma lo sapevamo che sarebbe stato così. La società sta lavorando bene, ormai mancano pochi giorni alla conclusione e nemmeno ci deve interessare a noi che siamo qui: adesso la testa va messa solo su quello che dobbiamo fare domani (oggi, ndc)».

GLI AVVERSARI

Hornyak: «So quale è il loro punto debole»

Felcsut (45 chilometri da Budapest) è un paesino dell'Ungheria centrale che conta 1800 abitanti. Ce ne saranno più del doppio stasera alla Pancho Arena (tutto esaurito, anche 300 tifosi di fede viola) per la notte più importante della storia di un club nato nel 2005 come serbatoio giovanile del Videoton. Nonostante la sproporzione tra i due club, la Puskas Akademia ci crede: i gialloneri sono primi a punteggio pieno in campionato e hanno riposato nello scorso weekend. Ci crede soprattutto il tecnico, Zsolt Hornyak, che ieri in conferenza stampa ha avvisato la Fiorentina: «Prima della gara d'andata avrei firmato per il pari, col senno di poi posso dire che il 3-3 è stata una delusione per noi. Sappiamo il loro punto debole: non sono ancora abituati a giocare a tre dietro».

d.n.a.

PUSKAS AKADEMIA 4-3-2-1 — **FIORENTINA 3-4-2-1**

OGGI A FELCSÚT
Stadio Pancho Aréna, ore 21
TV: TV8, Sky Sport Calcio, Sky 254
ARBITRO: Nobre (Por)
Guardalinee: Ribeiro e Pereira (Por)
Quarto uomo: Da Silva (Por)
Var: Martins (Por)
Avar: Baixinho (Por)

Allenatore: Hornyak
A disposizione: 24 Markek, 66 Markgraf, 88 Vekony, 7 Komaromi, 10 Levi, 22 Szolnoki, 31 Bevardi, 21 Puljic, 11 Tyshchuk.
Indisponibili: nessuno.
Squalificati: nessuno.
Diffidati: nessuno.

Allenatore: Palladino
A disposizione: 1 Terracciano, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 42 Bianco, 65 Parisi, 24 Richardson, 11 Ikoné, 23 Colpani, 9 Beltran, 30 Martinelli.
Indisponibili: Adli, Barak, Brekalo, Christensen, Gudmundsson, Infantino.
Squalificati: nessuno.
Diffidati: nessuno.

Ore frenetiche di mercato per la Viola

Adli più Moreno Amrabat da Mou ecco Baturina

Ieri ufficializzato l'ex Milan, punta a giocare subito. Sofyan pallino di Mourinho, il croato in attesa

di Niccolò Santi
FIRENZE

Yacine Adli è un nuovo giocatore della Fiorentina. Nel pomeriggio di ieri il club toscano ha ufficializzato il suo innesto. L'ormai ex Milan - i rossoneri hanno mantenuto il 10% sulla potenziale rivendita del francese - si trasferisce a Firenze con la formula del prestito oneroso a 2 milioni di euro più 10 per il diritto di riscatto, e ha salutato i meneghini sui social con un messaggio profondo: «Non so come iniziare. Ho vissuto momenti diversi: difficili ma anche straordinari. Rimarrete sempre nel mio cuore, vi auguro il meglio. Grazie di tutto». E adesso Adli è pronto a iniziare la sua nuova avventura in maglia viola, puntando alla convocazione già con il Monza domenica.

MORENO IN ARRIVO. Sebbene in un primo momento sembrava che l'argentino potesse sostenere le visite mediche poco dopo Adli, sarà oggi il giorno di Matias Moreno che nel tardo pomeriggio di ieri ha postato sui social una foto che lo ritraeva in viaggio verso l'Italia. Il difensore firmerà un contratto di cinque anni e percepirà un ingaggio da 400 mila euro a stagione. Il Belgrano, cui la Fiorentina ha versato 5 milioni di euro, si è assicurato il 10% sull'eventuale futura rivendita del classe 2003. Che lunedì è sceso in campo regolarmente contro il Gimnasia e che ora si appresta a giocare come terzo di destra nella retroguardia viola, come richiesto espressamente dal tecnico Palladino.

INTRIGO AMRABAT. Ciò che non si aspettava la Fiorentina è che proprio agli sgoccioli del mercato potessero arrivare offerte ufficiali per Sofyan Amrabat. Il Fenerbahce di José Mourinho fa sul serio: ha formulato una proposta per il prestito del classe 1996 con obbligo di riscatto fissato a 15 milioni. I viola, legittimati da un accordo con il centrocampista fino al 2026, continuano a giocare al rialzo esigendone 2-3 in più. Anche solo per non allontanarsi troppo dai 20 milioni di euro chiesti un anno fa al Manchester United per il diritto di riscatto del marocchino. La sensazione è che l'affare possa andare in porto, un po' perché il giocatore ha già dato il suo benestare (guadagnerebbe 4 milioni l'anno) e un po' perché Mourinho lo desidera fortemente. Occhio pure all'Atletico Madrid, che tra l'altro a luglio aveva manifestato un interesse per Nicolas Gonzalez. Nel frattempo Amrabat è partito per l'Ungheria insieme alla squadra.

Il diesse Pradè con Adli ieri per la firma ACFFIORENTINA

BATURINA PIACE. Se l'ex Verona dovesse partire la Fiorentina potrebbe fiondarsi su Martin Baturina, classe 2003 della Dinamo Zagabria che ieri ha battuto 2-0 il Qarabag qualificandosi ufficialmente ai gironi di Champions League. Il ds Pradè è interessato tanto quanto conscio delle difficoltà dell'operazione. A partire dal prezzo, visto che la controparte chiede qualcosa come 20 milioni di euro. E poi la prospettiva di retrocedere in Conference League rende tutto più complicato. Com'è come non è, la dirigenza viola non ha neppure avvicinato la richiesta della Dinamo (siamo su una proposta di 14 milioni). Senza contare che, per quanto il calciatore croato possa spostarsi anche a centrocampo, il suo ruolo naturale è quello del trequartista.

KAYODE E GLI ALTRI. Tornando alle uscite, non è da escludere che il Brentford torni alla carica per Michael Kayode dopo la prima offerta di circa 22 milioni. Soprattutto se il Chelsea dovesse scegliere di rilanciare per Ivan Toney che, nel caso, porterebbe una discreta quantità di quattrini. Una parte dei quali potrebbero essere reinvestiti su Kayode. Le convocazioni diramate ieri da Palladino, infine, hanno evidenziato la possibilità di attendersi qualcosa in uscita anche sul fronte Brekalo-Barak-Infantino-Christensen, esclusi in tronco. Ma forse nemmeno troppo.

Il Brentford vuole Kayode, pronta una nuova offerta per la Fiorentina

Martin Baturina (21 anni) con la Dinamo Zagabria ANSA

ADiSe
ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRETTORI SPORTIVI

CAMPAGNA TRASFERIMENTO CALCIATORI
2024-2025

CHIUSURA UFFICIALE SESSIONE ESTIVA

28/29/30 AGOSTO 2024

SHERATON SAN SIRO

EVENTO ORGANIZZATO DA:

Playoff Conference League, Palladino cerca il blitz in Ungheria dopo il 3-3 del Franchi

Puskas-Fiorentina, il 2 a 1.50

PUSKAS ACADEMY - FIORENTINA

PANCHO ARENA, FELCSUT - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
22/8	Fiorentina-PUSKAS	3-3	25/8	FIORENTINA-Venezia	0-0
18/8	PUSKAS-MTK Budapest	1-0	22/8	FIORENTINA-Puskas	3-3
15/8	PUSKAS-Ararat	3-3	17/8	Parma-FIORENTINA	1-1
11/8	PUSKAS-Nyiregyhaza	3-1	10/8	Friburgo-FIORENTINA	2-2
8/8	Ararat-PUSKAS	0-1	5/8	Grosseto-FIORENTINA	2-7

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	5.50	3.95	1.50	1.80	1.82
play.it	5.50	4.10	1.53	1.82	1.88
LOTTOMATICA	5.50	3.95	1.50	1.80	1.82

Lucas Beltrán, alla sua seconda stagione in maglia viola

Il Chelsea di Maresca vola in Svizzera con due gol di vantaggio: combo a 1.85

di Federico Vitaletti
ROMA

Siamo solo ad agosto ma la Fiorentina si gioca già tanto. Questa sera la squadra di Palladino fa visita alla Puskas Academy, gara valevole per il ritorno dei playoff di Conference League. In Ungheria si riparte dal "folle" 3-3 del Franchi di sette giorni fa. La Puskas Academy è imbattuta da inizio stagione ma i viola ci hanno messo molto del loro a Firenze, evidenziando limiti da correggere il prima possibile. In campionato Kean e compagni hanno pareggiato 1-1 con il Parma e 0-0 col Venezia, dunque nelle prime tre partite ufficiali della stagione non sono mai passati in vantaggio. Lecito attendersi una Fiorentina diversa, in grado di prendere in mano le redini del gioco fin dalla prima frazione. I viola che segnano almeno un gol nel primo tempo è un'ipotesi che viaggia in quota a 1.60. Il vantaggio dei toscani al termine dei primi 45 minuti vale invece doppio.

A GINEVRA

Oltre alla Fiorentina anche il Chelsea cerca l'accesso al tabellone principale di Conference League. I Blues sono in una posizione di netto vantaggio rispetto al loro avversario, il Servette, battuto 2-0 a Londra con reti nella ripresa di Nkunku (su rigore) e Madueke. Nelle prime esibizioni ufficiali il Chelsea ha mostrato pregi e difetti, il 6-2 ai Wolves è la fotografia di una squadra ricca di talento ma che Maresca deve ancora registrare: i Blues hanno subito 4 gol in 3 partite tra campionato e coppa.

Dura per il Servette, chiamato ad onorare l'impegno davanti al suo pubblico. Gli svizzeri, più avanti negli impegni ufficiali rispetto agli inglesi, erano usciti a testa alta dal doppio confronto con il Braga nei preliminari di Europa League: 0-0 in Portogallo, ko per 2-1 in casa. Il Chelsea è avversario di livello superiore ma segnare uno o due gol sembra obiettivo alla portata di Crivelli e compagni. Partita dunque potenzialmente spettacolare, in cui si può ipotizzare la combo Goal+Over 2,5. Per questa opzione l'offerta può arrivare fino a 1.85.

JACKPOT 2001

SERVETTE - CHELSEA

STADE DE GENEVE, GINEVRA - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Partita	Ris.	Data	Partita	Ris.
22/8	Chelsea-SERVETTE	2-0	25/8	Wolves-CHELSEA	2-6
18/8	Bernex-SERVETTE	1-7	22/8	CHELSEA-Servette	2-0
15/8	SERVETTE-Braga	1-2	18/8	CHELSEA-Man City	0-2
11/8	SERVETTE-Basilea	0-6	11/8	CHELSEA-Inter	1-1
8/8	Braga-SERVETTE	0-0	7/8	Real Madrid-CHELSEA	2-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	4.25	4.05	1.62	2.55	1.42
play.it	4.55	4.10	1.63	2.55	1.45
LOTTOMATICA	4.25	4.05	1.62	2.55	1.42

Nicolas Jackson, 23 anni, attaccante del Chelsea

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Besiktas-Lugano, ben sei gol all'andata

Spettacolo anche in Turchia? L'Over 2,5 è offerto a 1.60

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati anche sui playoff di Europa League. l confronto tra il Besiktas e il Lugano riparte da un pirotecnico 3-3. Alla "Stockhorn Arena" la compagine turca ha gettato al vento ben due gol di vantaggio, dopo aver chiuso il primo tempo sul punteggio di 1-1 la squadra allenata da Giovanni van Bronckhorst era riuscita a portarsi sul 3-1 grazie alle reti realizzate nella ripresa da Gedson Fernandes e Mutassim Al Musrati. Nel Lugano poi sono risultati al momento decisivi i gol siglati da Renato Steffen e Uran Bislimi negli ultimi 35 minuti di gara. Sulla carta Ciro Immobile e compagni non dovrebbero avere grossi problemi ad archiviare la pratica svizzera davanti al proprio pubblico. Nel primo match interno stagionale i bianconeri hanno liquidato l'Antalyaspor per 4-2. Il segno 1 al termine del secondo tempo è proposto a 1.40 mentre il 2 si gioca a 6.50. La possibilità che anche la partita di ritorno regali almeno 3 reti al novantesimo moltiplica una qualsiasi puntata per 1.60. Salvo clamorose sorprese l'Ajax sarà una delle squadre che avrà l'onore di partecipare alla prossima edizione dell'Europa League. La compagine allenata da Francesco Farioli nel match d'andata dell'ultimo turno preliminare ha centrato un importante successo per 4-1 sul campo dello Jagiellonia. Ad Amsterdam ora i "Lancieri" possono anche permettersi di perdere con massimo due gol di scarto, il "3-0" in favore dei polacchi portebbe invece il match ai tempi supplementari. Le quote di questo incontro pendono nettamente dalla parte del team olandese. Il segno 1 è proposto a poco meno di 1.20 mentre la doppia chance X2 regala un moltiplicatore pari a 4.80. All'andata l'Ajax riuscì a segnare due reti sia nel primo che nel secondo tempo. Pratica archiviata nei primi 45 minuti? Il segno 1 all'intervallo è offerto a 1.50. Da provare la "combo" 1+Over 2,5 al triplice fischio dell'arbitro.

Il Rapid Vienna deve ribaltare l'1-2 dell'andata incassato dal Braga. Nei due turni precedenti gli austriaci, in casa, hanno segnato 6 gol al Wisla Cracovia e 2 al Trabzonspor. Braga ancora imbattuto nelle 8 gare ufficiali fin qui giocate. Quota elevata per il segno 1 (2.80), ok il Goal a 1.62.

JACKPOT 2001

Ciro Immobile, Besiktas, festeggia un gol segnato

BESIKTAS - LUGANO

PLAYOFF EUROPA LEAGUE
TUPRAS STADIUM, ISTANBUL
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
EUROBET	1.37	4.40	6.00	2.10	1.55
BESTAR	1.41	4.60	6.50	2.16	1.62
Sisal	1.42	4.50	7.00	2.20	1.60
PLANETWIN	1.38	4.65	6.50	2.20	1.58

AJAX - JAGIELLONIA

PLAYOFF EUROPA LEAGUE
JOHAN CRUIJFF ARENA, AMSTERDAM
STASERA ORE 20.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	1.18	6.85	12.0	1.88	1.83
GoldBet	1.16	7.50	12.0	1.90	1.80
bwin	1.19	7.75	13.0	1.90	1.78
PLANETWIN	1.16	7.00	12.0	1.80	1.87

LIGA

Real Madrid, altro esame "fuori" Ipotesi 2 handicap a quota 1.90

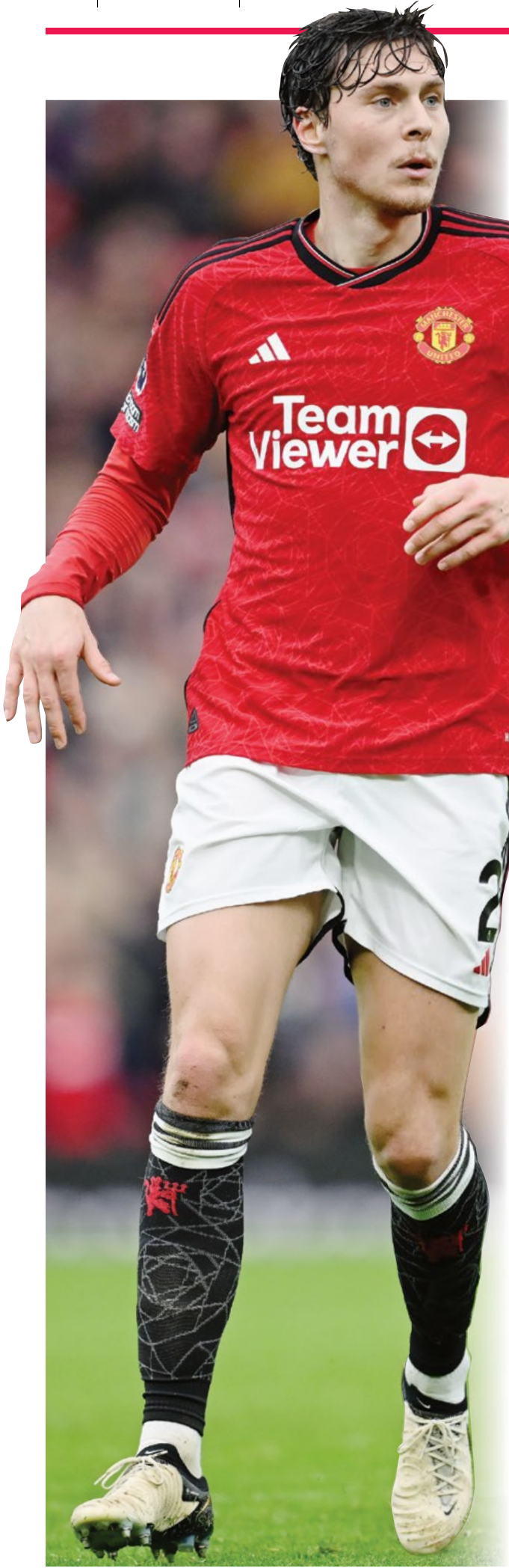
Tocca al Real Madrid di Ancelotti l'onore di chiudere il midweek di Liga. I Blancos fanno visita al Las Palmas, che nelle prime due giornate ha subìto due gol dal Siviglia (2-2) e altrettanti dal Leganes (ko per 1-2). Il Real "ha fatto il suo dovere" battendo 3-0 il Valladolid al Bernabeu ma all'esordio non era andato oltre l'1-1 contro il Maiorca. Incidente di percorso? La risposta arriverà stasera, intanto per i bookie sul "2" non si discute. Il 2 handicap (partendo dal risultato di 1-0) invece renderebbe 1.90 volte la posta.

COMPARAZIONE QUOTE

LAS PALMAS-R. MADRID	1	X	2
William Hill	8.00	4.80	1.38
Sisal	8.00	5.00	1.33
SNAI	7.75	5.25	1.35

L'affare per il centrale si è bloccato ieri
Lo svedese dello United in scadenza nel 2025

LAZIO GIGOT A RISCHIO

Il francese del Marsiglia tentato dall'Arabia, così come Mbemba
Ora può rispuntare Lindelof

di Daniele Rindone
ROMA

Non c'era posto, ora c'è. Casale ne ha liberato uno andando al Bologna in prestito con riscatto in base alle presenze, il suo declino non s'era fermato, neppure Baroni è riuscito a scuoterlo, ci aveva puntato subito da titolare. Prima della resa. Si spiega così l'assalto notturno a Samuel Gigot, il centrale francese scelto dalla Lazio per fortificare la difesa. Ma Gigot ha preso tempo, tentato da un'offerta araba, l'interesse economico è sempre più superiore a tutto. In più la pista italiana non lo elettrizzerebbe. Compirà 31 anni a ottobre, 1,87 di altezza, ha un fisico roccioso, è stato capitano dell'Olympique Marsiglia. Prima ancora il salto in Russia, allo Spartak Mosca. Aveva iniziato nell'Arsel-Avignon, poi Kortrijk in Belgio e Gent. Fino alla chiamata dei russi. Sui social circolano video in cui, scaldandosi con foga, incita i compagni, vigorosità e leadership non gli mancano. E' un centrale poderoso, meno tecnico. Lotito e Fabiani hanno l'accordo con l'OM, non con il giocatore. E' in scadenza nel 2025, partirà in questo mercato. L'affare ieri era in stand-by, tendente alla fumata ieri. E' previsto un ultimo aggiornamento oggi. Da Formello trapelavano poche speranze di riuscire ancora a chiudere.

GLI ALTRI. Martedì a tarda sera sono spuntati tre difensori: uno era Gigot, l'altro Mbemba, sempre centrale dell'OM, anche lui nella lista degli esuberi. Il difensore congolese, 30 anni, valuta come Gigot un'offerta araba. Entrambi sono stati uomini di Tudor, chissà che non fossero nella lista dei suoi preferiti insieme a Tavares. Mbemba era uno dei suoi prediletti. E' un nome che resta in lista. Se salteranno Gigot e Mbemba può riscaldarsi la pista che porta allo svedese Lindelof del Manchester United, 30 anni, è in uscita. Stessi parametri di Gigot: 1,87 di altezza, è in scadenza nel 2025. Lo United collabora all'ingaggio da 3,5 milioni netti. Ci aveva pensato la Fiorentina, accetta la destinazione italiana. E' un'altra soluzione low cost e last minute, possono spuntarne altre fino a domani. Lindelof è un nazionale svedese, al Manchester era arrivato dal Benfica nel 2027. L'esperienza con lo United è terminata, è chiuso da De Ligt. Lotito e Fabiani da lunedì hanno dato mandato a vari agenti di rintracciare offerte d'occasione tra i maggiori i club, gli esuberi in uscita.

L'esubero dell'Om ha preso tempo, la pista italiana non lo galvanizzerebbe

LE USCITE. Casale è uscito, serve per forza un centrale in più. La società spera di piazzare anche Hysaj e Pedro, ipotesi remote. Il terzino guadagna 2,8 milioni fino al 2026, pesa a bilancio. Pedro ha un ingaggio da 2 milioni. Se rimarranno saranno tagliati in campionato e in Europa (dove serviranno due slot). Hysaj è stato inserito nella lista della Serie A al posto di Gila, infortunato. La staffetta al contrario è pronta. Pedro è in scadenza a giugno, già a giugno aveva chiarito la sua posizione: «Non parto, lo farò al termine del contrat-

ARRIVA IL MILAN | **ISAKSEN E TCHAOUNA INSIDIANO L'OLANDESE**

Baroni carica. E riflette su Noslin

di Carlo Roscito

ROMA - Ogni "scusa" è buona per caricare. Baroni ha portato avanti le prove e indietro i ricordi alla sfida con il Milan della scorsa stagione. Tre espulsi e mille polemiche, Lazio rimasta in otto e rossoneri corsari grazie al gol di Okafor nel finale. Il caos scoppiato soprattutto dopo il cartellino rosso sventolato a Pellegrini, ammonito per la seconda volta per fermare Pulisic che gli aveva sfilato il possesso mentre stava accompagnando il pallone oltre la linea. Tensione nel recupero appena dopo il vantaggio della squadra di Pioli: Marusic fuori per proteste, Guendouzi per la reazione ai danni dello stesso Pulisic. «Ricordatevi com'è andata...», esclamava ieri mattina il tecnico biancoceleste. La seduta era in corso, è stato un input motivazionale in più indirizzato alla rosa. Serve una reazione al ko di Udine, riportare alla mente gli episodi dello scorso 1° marzo può essere un ulteriore stimolo

DESTRA. L'aspetto emotivo e i test tattici. Occhio ai possibili cambi di formazione, le prestazioni dell'ultima partita stanno facendo riflettere Baroni sulle eventuali modifiche di formazione. Rischia Noslin sulla fascia destra, potrebbe essere scalzato da uno tra Isaksen e Tchaouna. Il danese, visto l'ingresso positivo al Bluenergy Stadium, potrebbe pure spuntarla. Ha comportato l'espulsione di Kamara, poi ha segnato il gol della speranza sfruttando la respinta corta di Okoye sul tiro di Castellanos. Sono aumentate le sue speranze di titolarità. Stavolta è meno certa la maglia di Noslin, schierato dall'inizio sia all'esordio con il Venezia, sia nella giornata successiva con l'Udinese. Tutti in ballo con molti più dubbi rispetto alle prime due uscite.

Il tecnico: «Ricordatevi come è andata a finire l'anno scorso»

ALLENAMENTO. Oggi altra sgambata alle 18, stesso orario della rifinitura di domani. Ai box, oltre a Gila, c'è Pellegrini (venerdì rimasto coinvolto in un incidente stradale, 12 punti di sutura alla tibia). Regolarmente con i compagni invece Tavares e Castrovilli, sperano entrambi nell'utilizzo con il Milan. Se non dall'inizio, almeno in corsa. Ieri l'ex Fiorentina è stato alternato con Dele-Bashiru nel terzetto con Guendouzi mezzala destra e Rovella in regia (prova a risoffiare il posto a Vecino). In difesa Patric in coppia con Romagnoli, lì gli interrogativi sono stati cancellati dall'infermeria.

Tijjani Noslin, 25 anni, 5 gol in Serie A
GETTY

3ª GIORNATA

Partita	Data
VENEZIA-TORINO (DAZN)	domani, ore 18.30
INTER-ATALANTA (DAZN)	domani, ore 20.45
BOLOGNA-EMPOLI (DAZN)	sabato, ore 18.30
LECCE-CAGLIARI (DAZN + SKY)	sabato, ore 18.30
LAZIO-MILAN (DAZN)	sabato, ore 20.45
NAPOLI-PARMA (DAZN)	sabato, ore 20.45
FIORENTINA-MONZA (DAZN)	domenica, ore 18.30
GENOA-H. VERONA (DAZN + SKY)	domenica, ore 18.30
JUVENTUS-ROMA (DAZN + SKY)	domenica, ore 20.45
UDINESE-COMO (DAZN)	domenica, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Juventus	6	2	2	0	0	6	0
Inter	4	2	1	1	0	4	2
Torino	4	2	1	1	0	4	3
Genoa	4	2	1	1	0	3	2
Parma	4	2	1	1	0	3	2
Udinese	4	2	1	1	0	3	2
Empoli	4	2	1	1	0	2	1
Atalanta	3	2	1	0	1	5	2
Lazio	3	2	1	0	1	4	3
H. Verona	3	2	1	0	1	3	3
Napoli	3	2	1	0	1	3	3
Cagliari	2	2	0	2	0	1	1
Fiorentina	2	2	0	2	0	1	1
Milan	1	2	0	1	1	3	4
Roma	1	2	0	1	1	1	2
Monza	1	2	0	1	1	0	1
Venezia	1	2	0	1	1	1	3
Bologna	1	2	0	1	1	1	4
Como	1	2	0	1	1	1	4
Lecce	0	2	0	0	2	0	6

Samuel Gigot, 30 anni, 66 gare e 5 reti con l'Olympique Marsiglia
A sinistra, Victor Lindelof, 30 anni
GETTY

Il mercato biancoceleste destinato come al solito a un epilogo imprevedibile

Folorunsho sino alla fine Barrenechea è un giallo

L'azzurro vuole soltanto la Lazio L'Aston Villa ha bloccato l'argentino: era in partenza per Valencia

di Daniele Rindone
ROMA

Casale libera un posto dietro. Folorunsho non ha bisogno di posti liberi, è un prodotto del vivaio. Per Arthur serve una cessione dal gruppo principale, non bastano gli esuberi. Sono gli altri due fronti di mercato. Folorunsho ha lo stesso manager di Casale, lavora sul doppio tavolo. Il Napoli fa muro, non lo cede in prestito con diritto di riscatto, formula favorita da Lotito. Chiede l'obbligo. Lo farà fino al gong di domani? L'ex centrocampista del settore giovanile biancoceleste ha richieste da Fiorentina e Rennes, c'erano voci sul Bologna. Aspetterà la Lazio fino all'ultimo, forzerà la mano col Napoli. Così come Baroni aspetta lui. Aggiungere una mezzala in più, considerando il processo di crescita di Dele-Bashiru, lo farebbe stare più tranquillo. Ieri erano previsti nuovi contatti con le società, tutto si deciderà nelle prossime 24 ore, entro la mezzanotte di domani.

ARTHUR. Resta in piedi la soluzione Arthur, in uscita dalla Juve. E' rientrato dal prestito alla Fiorentina. I bianconeri sono disposti a coprire di nuovo l'ingaggio da 5 milioni, la Viola pagava una cifra simbolica di 60 mila euro. Baroni aspetta un play, priorità del suo mercato da settimane. Lotito e Fabiani proveranno ad accontentarlo. Se non con Arthur, ieri considerata pista poco realistica, con un altro play. Deve avere un identikit da palleggiatore. Arrivando si creerebbe traffico a centrocampo, soprattutto se arriverà Folorunsho. Per aggiungere una pedina in più serve la cessione di uno tra Hysaj, Pedro e Isaksen. Arthur ha 28 anni, sta girovagando senza meta calcistica definitiva. Sarebbe una soluzione "tappo" per dare un giocatore diverso a Baroni. Rovella è stato sorpassato da Vecino a Udine, sono in ballottaggio per sabato. Cataldi è ai margini.

Anche il club tra i possibili inserimenti? La pista Arthur

BARRENECHEA. E' stato offerto l'argentino ex Juve e Frosinone, in uscita dall'Aston Villa. Si muove in prestito, c'è un giallo legato al suo nome. Era in partenza, verso il Valencia. L'Aston Villa ha bloccato tutto e questo può far pensare che ci siano nuovi inserimenti, magari la Lazio. La versione ufficiale è che Emery vuole tenerlo, fino a pochi giorni fa non era così. Barrenechea non è stato convocato. Ha 23 anni, non è un under 22. Resta la possibilità di aggiungere un giocatore nato dal 2002 in poi, non impatta sulla lista italiana. In Italia sono tesserabili illimitatamente, in Europa no, ci sono maggiori restrizioni. Barrenechea aveva giocato una grande prima parte di stagione a Frosinone, erano lui e Soulé i gioielli in rampa. Tornerebbe volentieri in Italia dopo la cessione nell'ambito dell'acquisto di Douglas Luiz della Juve.

IL FINALE. Come sempre bisogna prepararsi ad un finale imprevedibile, sul filo del tutto e niente. Gli acquisti trafelati, imbastiti a poche ore dal gong sono sempre rischiosi. C'è una lunga letteratura di colpi mancati e i tifosi, tra radio e social, si preparano ad aggiornarla. Immaginare tre colpi forse è utopia, due forse sono chiudibili. Sarà una lunga rincorsa, terminerà alla vigilia di Lazio-Milan, nel giorno in cui ci saranno anche i sorteggi europei.

Michael Folorunsho, 26 anni, dal 2014 al 2017 nelle giovanili della Lazio, 34 partite e 5 gol in Serie A con il Verona
GETTY

Uscito Casale, pesano Hysaj e Pedro. Le posizioni di Cataldi e Isaksen

to». La società rischia di pagare due lauti ingaggi a vuoto. Lotito aveva messo sul mercato Cataldi, finora ha rifiutato ogni offerta. Ci aveva pensato il Monza, destinazione fino a ieri respinta dal regista. Cataldi ha ancora tre anni di contratto a 1,9 milioni. C'è da valutare la posizione di Isaksen, cercato dal Celtic, non è ancora arrivata l'offerta di prestito con obbligo di riscatto. La Lazio chiede 15 milioni, più di quanto l'aveva comprato (12 milioni più 4 di bonus). Per inserire uno o due centrocampisti c'è bisogno di altre cessioni. Non contano gli esuberi. Akpa Akpro era richiesto dal Verona, Basic aspettava offerte dalla Liga. André Anderson era stato trattato dalla Salernitana su input di Martusciello. Sono sempre lì, fuori posto.

PRIMO BIG MATCH

Olimpico verso i 50.000 tifosi per sabato

di Marco Ercole

ROMA - **Continuano a crescere i biglietti venduti per Lazio-Milan. A tre giorni della sfida il conteggio è arrivato a 18.000 tagliandi, che vanno ad aggiungersi ai 27.800 abbonati (dai quali vanno sottratti i 3.500 "Aquilotti", che comunque hanno la possibilità di riscattare il proprio posto), per una cornice da circa 45.000 spettatori (42.300 il dato parziale) allo Stadio Olimpico, con buone probabilità di avvicinarsi a quota 50.000 in vista di sabato sera. È il fascino della grande sfida, del primo big match stagionale, in cui la squadra biancoceleste vuole provare a risollevarsi dopo la sconfitta in trasferta con l'Udinese dell'ultima giornata, anche per onorare al meglio il ricordo di Sven Goran Eriksson, a cui sarà dedicato il pre-partita. Ci sarà un'atmosfera da brividi a supporto dei giocatori e di Baroni, che contro i rossoneri proverà a ottenere la sua prima vittoria in carriera contro una delle tre big del Nord, mai battute fino a questo momento nelle sue esperienze in panchina. Ci ha provato da tecnico di Verona, Lecce, Frosinone, Benevento e Siena, adesso affronterà questi incontri da una prospettiva diversa, da allenatore della Lazio. E già contro il Milan vuole provare a cancellare la prima casella ancora ferma a quota zero.**

DONNE

Colpo Women ecco Piemonte Domani il derby

di Carlo Roscito

ROMA - **Super acquisto per l'attacco: Martina Piemonte è una nuova calciatrice della Lazio Women. L'annuncio ufficiale è arrivato ieri insieme alle prime parole della ragazza ex Everton: «È stata una trattativa lunga e impegnativa. Non è stato facile perché giocare in Premier League era da sempre il mio sogno», ha spiegato ai canali ufficiali. «Una scelta dura, ho chiesto scusa alle compagne per il ritardo (ride). Mi è scattato qualcosa dentro, per me è una grande opportunità». Piemonte, classe 1997, in carriera ha totalizzato 19 presenze con l'Italia e vestito le maglie di Milan, Fiorentina, Siviglia e Betis. Ne ha parlato anche Raffaele Pinzani, in estate diventato ds della squadra femminile: «Si è innamorata del progetto, portare in una neopromossa una calciatrice della Nazionale ci dà lustro. Ringrazio la società per lo sforzo». A breve potrebbe essere annunciata Lina Yang dallo Shanghai Shengli, pochi giorni fa era stato il turno del difensore Megan Connolly: «Ho trovato un gruppo unito». L'esordio stagionale è dietro l'angolo, si parte domani con il derby al Fersini (21.05). Il calciomercato ha stravolto e rinforzato una rosa che prova a reggere l'impatto con la Serie A.**

Il ricordo di Sven: abbiamo riascoltato un suo vecchio intervento all'emittente fiorentina Lady Radio

Sven Goran Eriksson e Roberto Baggio ai tempi della Fiorentina

Eriksson e la magia di Baggio

«Uno dei più grandi campioni che ho mai allenato». Un filo di nostalgia: «I club di alto livello pensano che io sia vecchio»

di Alberto Polverosi

Riascoltarlo a distanza di più di due anni, con quella risata leggera e inconsapevole, perché non poteva sapere, dà ancora un'emozione forte. Sven Goran Eriksson stava parlando dalla Svezia ai microfoni dell'emittente fiorentina Lady Radio, all'interno di una rubrica intitolata "Archivi polverosi" che ripercorreva la storia degli ultimi 40 anni della Fiorentina e quelli erano i due anni di Svennis, dall'"87 all'"89.

Accanto a me, nello studio di Lady, c'era un amico, un collega e un amante della Fiorentina, l'anima di quella trasmissione, Giacomo Guerrini. Appena Sven è entrato in collegamento gli ha detto: «Mister, la prima sciarpa viola al collo gliel'ho messa io nel giorno della sua presentazione». Eriksson ha ringraziato. «Buona sera a tutti, io sto bene e voi?». Parlava con quel suo italiano scandinavizzato, conosceva la nostra lingua ma gli è sempre piaciuto addomesticarla con gli accenti e le cadenze svedesi. Giacomo gli aveva letto un'intervista di Di Canio in cui diceva che l'allenatore più illuminato e illuminante è stato Sven Goran Eriksson «per il calcio che ha espresso». Svennis si era fermato: «Scusate, chi ha detto questo?». Paolo Di Canio. «Accipicchia. Molto gentile. Molte grazie».

Gli chiesi perché accettò la panchina della Fiorentina che, dopo aver sfiorato lo scudetto a Roma, era un passo indietro. «A Roma qualcosa si era rotto, non potevo stare più. Però la Fiorentina 87-88 aveva tanti giocatori forti, c'era Baggio che dopo l'operazione non poteva allenarsi con noi e lo faceva con un preparatore, con Vittori. Quello fu il primo anno di altissimo livello di Roberto, poi c'era un grande giocatore come Diaz e avevamo preso Hysen dal Gioteborì (lo pronunciò in svedese, ndr)». Svennis spiegò l'evoluzione di Baggio: «Poteva fare sicuramente anche il numero 10, ma temevo che la squadra fosse troppo sbilanciata. Così l'ho avanzato di qualche metro e gli ho dato piena libertà, alle spalle di Diaz poteva fa quello che voleva». Ma è vero che lei voleva cedere Baggio? Altro silenzio. «Io? No, non è vero». Risata buffa. «E' stato uno dei più grandi campioni che ho allenato, come Mancini, Gullit, Beckham, Terry, Rio Ferdinand».

Parlammo della zona. «L'anno prima la Fiorentina aveva un libero classico, Galbiati. Io avevo comprato Hysen e il mio pensiero è sempre stata la zona perché era l'unica cosa che sapevo fare. Chi ebbe problemi all'inizio era Pin, era abituato a marcare a uomo. Bravissimo di testa, grande professionalità, però lui all'inizio ha sofferto, non si sentiva a casa». Arrivammo così alla partita storica di Eriksson, Milan-Fiorentina 0-2, con la rete indimenticabile di Baggio. «Oh, ricordo bene, tutto, ma proprio tutto. Roberto dribblò mezzo Milan. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro difensivo a zona contro un maestro come Sacchi. La verità è che abbiamo passato la metà campo due o tre volte in 90 minuti e abbiamo fatto due gol (la risata di Eriksson a quel punto sembrò una specie di iiiiihhhhh, ve l'abbiamo fatta, ndr). A fine partita Arrigo venne a congratularsi. Ma anche più divertente è stato il racconto che mi fece il Conte Pontello. "Sa Svennis, in tribuna ho incontrato Berlusconi che mi ha fatto i complimenti". "Ah, bene", dissi io. E il Conte ridendo: "Sa cosa gli ha risposto? Caro Silvio, normale amministrazione"».

La rottura con la Roma, Firenze e quello 0-2 contro il Milan di Sacchi

Parlammo di un altro grande svedese di Firenze, Kurt Harmin. Quel giorno era il suo compleanno. «Uhhh, è compleanno di Kurt. Voglio fargli tanti auguri. Grande uomo e grande tennista. Quando ero a Firenze giocavamo a tennis una, due volte a settimane. Correva come un matto. Ovviamente era più bravo a giocare a calcio...». Una chicca di quegli anni: «Un giorno abbiamo giocato contro il Napoli di Maradona, il miglior calciatore del mondo. Non potevamo rubargli la palla. Così, dopo 30 minuti, Carobbi venne in panchina e mi chiese: "Mister, cosa devo fare?". E io, disarmato: "Non lo so"». Solo un filo di nostalgia, di tristezza quando ci stavamo salutando: «Purtroppo non sono allenatore da due anni. Le grandi società pensano che io sia vecchio. Ma va bene così. Ogni tanto mi manca la partita, mi manca il pensiero di essere più bravo dell'altro allenatore». Allora Giacomo gli fece la domanda giusta: "Tornerebbe ad allenare in Italia?". E Svennis: «Vengo domani». E' stato di parola, è tornato davvero, ma solo per dirci addio.

Prima trasferta stagionale sul campo del Lecce (ancora a zero punti)

Il Cagliari per la svolta Nicola chiama i veterani

Punta su Mina e Palomino, sul ritorno di Viola su Pavoletti e Lapadula. Poi ci sono Deiola e Marin

di Ivan Paone

Il Cagliari ritrovata i suoi veterani, indispensabili per affrontare il tempestoso mare della Serie A. Il progetto-giovani, varato dalla società all'inizio della stagione, non può prescindere da giocatori di esperienza che possano reggere la pressione di un campionato di sofferenza, come non perdono occasione di ricordare Nicola e il ds Bonato. I rossoblù hanno iniziato in modo incoraggiante, inchiodando la Roma sullo 0-0 e pareggiando poi con il Como con qualche patema d'animo. Adesso, è in arrivo la prima trasferta della stagione, a Lecce, con un avversario già alla disperata ricerca di punti salvezza. Il gioco si fa duro.

I VETERANI. Mina e Palomino hanno fatto la loro comparsa in campo. «Uomini di personalità», ha spiegato Nicola, «che possono giocare insieme o essere alternativi». Il primo è stato uno dei calciatori fondamentali nella salvezza dello scorso anno. Ha dato coraggio e personalità a una squadra che annaspava sul fondo della classifica. Ecco perché Nicola, appena lo ha avuto in buone condizioni di forma, non ha esitato a schierarlo al centro della difesa. Dopo 67 minuti è stato rimpiazzato da Palomino, che ha così esordito con la sua nuova maglia.

LISTA D'ATTESA. Nicolas Viola, 34 anni, è stato condizionato da un infortunio muscolare ma è recuperato. Ha fatto la prima presenza in panchina e adesso è pronto a dare una mano dall'alto di un curriculum notevole: 84 partite e 12 gol in Serie A, 264 e 38 reti in B. Calciatore esperto e tecnico, abile sui calci piazzati, è la carta da giocare per dare più qualità nella fase di rifinitura.

VECCHIE VOLPI. Pavoletti, che con i suoi 35 anni è il più "anziano" della compagnia, e Lapadula sono le alternative agli attuali titolari della prima linea, Piccoli e Luvumbo. A loro agio nell'area di rigore, sono alla ricerca del rilancio dopo un campionato così così. Il primo, quattro gol, ma spesso pesantissimi, nel passato campionato, ha un sogno nel cassetto. «Vorrei chiudere la carriera andando in doppia cifra» ha confessato in precampionato. Il secondo, 3 reti in 23 presenze l'anno scorso, tirato per la giacchetta prima dal Pisa, poi dal Sassuolo e infine dall'Empoli, vorrebbe misurarsi in A con la maglia del Cagliari, dopo un campionato condizionato prima dall'infortunio alla caviglia con conseguente intervento chirurgico e poi da qualche guaio muscolare.

LE CERTEZZE. Tra i veterani inevitabile inserire Deiola, un giocatore di sostanza al quale gli allenatori difficilmente rinunciano. E' stato così con Ranieri, si sta ripetendo la storia con Nicola. In attesa che Adopo cresca e possa consentire all'unico sardo della rosa di tirare il fiato. L'altro punto fermo è il 28enne Raza Marin, passato dalla lista dei partenti a quella degli intoccabili. «Nicola dà tanto ma chiede tanto», ha detto a Dazn. «Va bene così, adesso il gruppo ha una mentalità diversa», la chiosa del rumeno, reduce dalle esperienze di Empoli e dell'Europeo che lo hanno rigenerato.

Nicolas Viola, 34 anni CANU

LE DESIGNAZIONI GUIDA A JUVE-ROMA

VENEZIA-TORINO
(domani, ore 18.30)
Stadio "Penzo"
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Perotti e Ceccon
Quarto uomo: Rapuano
Var: Meraviglia
Avar: Sozza

INTER-ATALANTA
(domani, ore 20.45)
Stadio "G. Meazza"
ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido
Guardalinee: Imperiale e Colarossi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Marini
Avar: Doveri

BOLOGNA-EMPOLI
(sabato, ore 18.30)
Stadio "Dall'Ara"
ARBITRO: Marinelli di Tivoli
Guardalinee: Vecchi e Ma. Rossi
Quarto uomo: Collu
Var: Paterna
Avar: Doveri

LECCE-CAGLIARI
(sabato, ore 18.30)
Stadio "Via del Mare"
ARBITRO: Fabbri di Ravenna
Guardalinee: Cecconi e Bahri
Quarto uomo: Monaldi
Var: Chiffi
Avar: Mariani

LAZIO-MILAN
(sabato, ore 20.45)
Stadio "Olimpico"
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Meli e Alassio
Quarto uomo: Fourneau
Var: Mazzoleni
Avar: Sozza

NAPOLI-PARMA
(sabato, ore 20.45)
Stadio "Maradona"
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Bresmes e Zingarelli
Quarto uomo: La Penna
Var: Di Bello
Avar: Di Paolo

FIORENTINA-MONZA
(domenica, ore 18.30)
Stadio "Franchi"
ARBITRO: Colombo di Como
Guardalinee: Berti e Mokhtar
Quarto uomo: Zufferli
Var: Gariglio
Avar: Di Bello

GENOA-H. VERONA
(domenica, ore 18.30)
Stadio "L. Ferarris"
ARBITRO: G. Ayroldi di Molfetta
Guardalinee: Giallatini e Fontemurato
Quarto uomo: Di Marco
Var: Serra
Avar: Mazzoleni

JUVENTUS-ROMA
(domenica, ore 20.45)
Stadio "Allianz"
ARBITRO: Guida di Torre Annunziata
Guardalinee: Carbone e Peretti
Quarto uomo: Feliciani
Var: Di Paolo
Avar: Paterna

UDINESE-COMO
(domenica, ore 20.45)
Stadio "Bluenergy"
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: Baccini e Ch. Rossi
Quarto uomo: Giua
Var: Pairetto
Avar: Chiffi

Kevin Piscopo festeggiato per il gol partita

Juve Stabia Pagliuca non perdona

Battaglia al Garilli di Piacenza col Mantova Anche Possanzini deve arrendersi

Il gol di Piscopo dopo 14 minuti decide la contesa per i campani Agganciata la Reggiana in vetta

JUVE STABIA	0
MANTOVA	1

JUVE STABIA (3-4-2-1): Thiam 6; Ruggero 6,5 (15' st Andreoni 6) Folino 6 (30' st Baldi 6) Bellich 6; Floriani 6 Buglio 6,5 Leone 6 (30' st Di Marco 6) Rocchetti 6; Mosti 6,5 (31' st Artistico 6) Piscopo 6,5; Adorante 6 (11' st Candellone 6). **A disp.:** Matosevic, Zuccon, Meli, Tonin, Gerbo, Maistro, Piovanello. **All.:** Pagliuca 7

MANTOVA (4-2-3-1): Festa 6; Maggioni 5,5 Cella 6 Redolfi 6 Solini 5,5 (10' st Bani 6); Burrai 5,5 Muroni 6; Bragantini 5,5 (26' st Galuppini 5,5) Debenedetti 5,5 (26' st Aramu 5) Fiori 5 (10' st Ruocco 5,5); Mancuso 5 (10' st Mensah 6). **A disp.:** Sonzogni, Wieser, Radaelli, Fedel, Trimboli, Artioli, De Maio. **All.:** Possanzini 5

ARBITRO: Perri di Roma 5,5
Guardalinee: Pagliardini e Catallo
Var: Meraviglia.
Avar: Paganessi
MARCATORE: 14' Piscopo
AMMONITI: Folino (J), Redolfi (M), Bellich (J), Thiam (J), Solini (M), Rocchetti (J)
NOTE: Spettatori 2.000 circa, incasso non comunicato. Angoli 7 a 3 per il Mantova. Rec.: 2' pt, 8' st. Gara giocata allo Stadio "Garilli" di Piacenza.

di Alessandro Battini
PIACENZA

La Juve Stabia vince lo scontro diretto tra le due sorprese di questo inizio di campionato cadetto, imponendosi sul Mantova per 1 a 0. Al di là del risultato, mister Pagliuca ha decisamente messo in scacco Possanzini, impostando un match fatto di pressing a tutto campo e buone geometrie. Siamo solo alla terza giornata, ma la vetta della classifica è un premio all'ottimo lavoro svolto finora.

LA GARA. Al 14' il Mantova ci casca di nuovo ed un errore in fase di impostazione dal basso innesca un gol avversario. Mosti si inserisce sulla linea di passaggio di Festa per Burrai e serve al centro dell'area Piscopo che insacca da due passi. La squadra di mister Possanzini accusa il colpo e fatica ad imbastire le consuete trame di gioco, a favore di una Juve Stabia aggressiva e propositiva. Al 35' i campani vanno vicini al raddoppio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, con un colpo di testa ravvicinato di Ruggero, che Festa respinge a terra. Gli uomini di Pagliuca, sul finire del primo tempo, diminuiscono l'intensità, ma il Mantova non riesce mai a pungere.

RIPRESA. Ad inizio ripresa i due portieri si rendono protagonisti. Al 5' Festa respinge di piede una conclusione di Floriani, mentre due minuti dopo é Thiam a negare la gioia del pareggio a Mancuso. Al 13' l'arbitro Perri fischia una punizione dal limite in favore del Mantova, ignorando il vantaggio, che aveva permesso a De Benedetti di presentarsi da solo davanti al portiere avversario. Veementi le proteste dei giocatori biancorossi. Gli ospiti provano negli ultimi minuti a cambiare l'inerzia della partita, ma servirebbe un episodio per raddrizzare il risultato.

LUNGO RECUPERO. Ma nemmeno negli 8 minuti di recupero si accende la scintilla e la Juve Stabia conduce in porto la vittoria, che fa esplodere la gioia dei tifosi campani giunti a Piacenza a sostenere i propri colori.

A.SA.G.

Emanuele Adamo, 26 anni, esulta dopo il gol LAPRESSE

Solo Cesena apre Kargbo Adamo sigilla

Al Manuzzi vittoria dei romagnoli che riscattano la sconfitta nel derby e sono secondi

Mignani piega Caserta con una gara intensa. Il Catanzaro reagisce tardi ma non passa

CESENA	2
CATANZARO	0

CESENA (3-4-1-2): Pisseri 6,5; Curto 6 Ciofi 7 Mangraviti 6; Adamo 7,5 (48' st Ceesay sv) Calò 5,5 (22' st Francesconi 6) Bastoni 7 Donnarumma 6,5; Berti 7 Kargbo 7,5 (22' st Antonucci 6); Shpendi 6,5. **A disp.:** Klinsmann, Siano, Celia, Prestia, Piacentini, Castorri, Manetti, Pieraccini, Coveri. **All.:** Mignani 7

CATANZARO (3-5-2): Pigliacelli 6,5; Scognamillo 5 Antonini 5,5 Bonini 5,5; Cassandro 5,5 (9' st Turicchia 5,5) Pagano 6 (9' st Volpe 6) Pompetti 5,5 Petriccione 6 (9 st Pontisso 6) Ceresoli 5,5 (16 st Seck 6); Iemmello 5,5 Pittarello 5,5 (29' st Biasci 6). **A disp.:** Dini, Piras, Brighenti, Biasci, Krajnc, Buso, Maiolo, Rafele. **All.:** Caserta 5

ARBITRO: Collu di Cagliari 6,5
Guardalinee: Mastrodonato e Cortese
Quarto uomo: Gianquinto di Parma
Var: Maggioni
Avar: Santoro
MARCATORI: 18' pt Kargbo (CE), 2' st Adamo (CE)
AMMONITI: Kargbo (CE), Antonini Lui (CA), Calò (CE), Mangraviti (CE), Curto (CE), Iemmello (CA), Seck (CA)
NOTE: spettatori: 11.870 di cui 631 tifosi ospiti. Incasso di 51.390 euro. Angoli: 3-2. Recupero: 3' pt, 5' st

di Giacomo Giunchi
CESENA

È il Cesena, tra le mura amiche dell'Orogel Stadium Dino Manuzzi, a far sua la sfida contro il Catanzaro, aperta con il minuto di silenzio per la scomparsa di Sven-Goran Eriksson. Un match che nel primo quarto d'ora ha visto un sostanziale equilibrio, con le due compagini intente a studiarsi con conclusioni dalla lunga distanza e senza incorrere in alcun pericolo.

KARGBO APRE LE DANZE. Il match però cambia copione tutto d'un tratto, quando Ciofi recupera su Iemmello e passa in avanti, con Berti che mette in area per il piattone di Kargbo, alla prima rete in campionato. Di tutta risposta il Catanzaro sfonda sulla sinistra su un Curto in difficoltà con Pittarello e Ceresoli, con quest'ultimo che però di tutta risposta trova uno straordinario Pisseri a manona aperta. Ottimo anche l'intervento di Pigliacelli, che nega il raddoppio al Cesena su Kargbo e Shpendi tenendo in vita i giallorossi.

RIPRESA SCOPPIETTANTE. Nella seconda frazione è ancora il nome di Kargbo ad essere di moda; il classe '99 che crossa in area e trova splendidamente la testa di Adamo per il 2-0 bianconero. Ancora Cesena e ancora Shpendi, che gioca bene per la squadra ma non riesce a sbloccarsi, fermato dal migliore in campo dei calabresi, il portiere Pigliacelli. Mister Caserta rivoluziona il centrocampo e inserisce Biasci in attacco, ma neanche questo assetto riesce ad impensierire concretamente il Cesena, che, anzi, continua a premere sull'acceleratore. Lo squillo finale è però del Catanzaro, autore di un gol al 92' in mischia in area di rigore di Bonini, che viene però annullato dopo revisione del Var per un tocco di mano. Fine dei giochi e bandiere cesenati al vento mentre gli oltre 600 sostenitori calabresi tornano a casa con tanta amarezza.

INFOPRESS

AL "SAN VITO-MARULLA" | GARA EQUILIBRATA TRA SILANI E LIGURI. FUMAGALLI SFIORA L'AUTOGOL SCHEGGIANDO LA TRAVERSA

Cosenza e Spezia alla pari. Sankoh sciupa il gol partita

COSENZA	0
SPEZIA	0

COSENZA (3-4-1-2): Micai 6,5; Venturi 6 Camporese 6 Caporale 6; Ciervo 6 Charlys 6 Florenzi 6 (25' st J. Mauri 6) D'Orazio 6 (16' st Ricciardi 6); Kouan 6 (25' st Rizzo-Pinna 6) sv; Mazzocchi 5,5 (16' st Sankoh 5,5) Fumagalli 6,5 (43' st Zilli sv). **A disp.:** Vettorel, Baldi, Martino, Dalle Mura, A. Hristov, Cimino, Martino, Kourfalidis. **All.:** Alvini 6

SPEZIA (3-5-2): Sarr 6,5; Wisniewski 6 Mateju 6 Bertola 6; Elia sv (17' pt Vignani 6) S. Esposito 5,5 Nagy 5,5 (26' st Bandinelli sv) Cassata 6,5 (35' st Candelari sv) Aurelio 6,5; Soleri 6 (26' st F. Esposito sv) Di Serio 6 (35' st Falcinelli sv) **A disp.:** Mascardi, Ferrer, Degli Innocenti, Reca, Benvenuto, P. Hristov, Giorgeschi. **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Di Marco di Ciampino 5,5.
Guardalinee: Laudato e Niedda.
Quarto uomo: Castellone.
Var: Dionisi.
Avar: Miele.
AMMONITI: D'Orazio (C), Mateju (S), Charlys (C), S. Esposito (S)
NOTE: spettatori 8.006 compreso abbonati e 53 ospiti. Angoli 6-6. Rec.: pt 2', st 4'.

di Franco Segreto
COSENZA

Finisce pari e patta, con gli ospiti pericolosi sui calci piazzati, il Cosenza è uscito alla distanza. Gara sul filo dell'equilibrio. Nei silani torna Camporese in difesa. Nello Spezia qualche cambio in più per D'Angelo, col polacco Wisniewski nel reparto difensivo e Cassata a centrocampo.

Luca Vignali dello Spezia e Tommaso D'Orazio del Cosenza LAPRESSE

ELIA SUBITO KO. Lo Spezia perde subito Elia dopo uno scontro di gioco con D'Orazio, al suo posto Vignali. E proprio nell'impatto tra i due, l'arbitro Di Marco indica il calcio di rigore a favore dello Spezia (10' pt). Forti le proteste dei rossoblù che fanno notare che il fallo è avvenuto fuori area. Il Var dà ragione ai silani, si riprende con una punizione dal limite che batte Salvatore Esposito, Micai c'è. Le squadre cercano di non scoprirsi per poi sfruttare le ripartenze. Lo Spezia con Cassata e Aurelio a sinistra. Il Cosenza cerca di fare girare palla e in tutte le azioni c'è lo zampino di Kouan o di D'Orazio a sinistra. Pressing alto quello dei silani, uomo su uomo. Alla mezz'ora la botta di Fumagalli con Sarr che vola alla sua sinistra e respinge il tiro. Insiste ancora il Cosenza con Kouan che serve Caporale al limite: tiro sopra la traversa. Nei minuti finali è lo Spezia che si affaccia dalle parti di Micai. Prima da battuta d'angolo con il colpo di testa di Wisniewski che supera Micai. Fumagalli nel tentativo di respingere manda la palla a baciare la traversa. Grosso rischio per il Cosenza.

Fallo fuori area e il Var toglie un rigore a D'Angelo dato da Di Marco

SECONDO TEMPO. Nella ripresa è ancora lo Spezia sempre da calcio d'angolo a sfiorare il gol. Il colpo di testa è di Soleri, che però non sorprende un attento Micai. Ci prova dopo la mezz'ora il nuovo entrato Rizzo-Pinna ma Sarr alza sulla traversa. L'ultimo brivido lo regala in chiusura Ricciardi a destra in ripartenza che rimette sul palo opposto dove è appostato Sankoh, che manda la palla in curva. Poteva essere il gol vittoria.

Tre colpi in un solo giorno per il ds Magalini. E non è ancora finita

Bari: Lella, Simic e Falletti

di Franco Esposito
Antonio Guido
e Paolo Vannini

Tre colpi per il Bari: un difensore, una mezzala e un trequartista. Trattative definite per Lorenco **Simic** (28) dell'Ascoli, Nunzio **Lella** (24) del Venezia, vicina la chiusura per Cesar **Falletti** (31) della Cremonese. Il mancino croato, che ha giocato ad Ascoli nella stagione 2022/2023, e ancora prima nella Spal con Vicari e Antenucci, ha disputato l'ultima stagione nel Maccabi Haifa, club con cui ha affrontato i preliminari di Conference League, mettendo a segno una rete in due partite. E' atteso nel pomeriggio in città. Lella, barese di Santeramo in Colle, centrocampista cresciuto nel vivaio con Manzari, arriva dal Venezia in prestito. A un passo il trequartista uruguaiano Cesar **Falletti** (32) dalla Cremonese in prestito. Se andrà via Matino potrebbe arrivare un altro difensore. Da definire le posizioni di Dorval, Ricci, Maita e Lulic. Il tecnico vorrebbe anche una punta, si sarebbe proposto Ciccio **Caputo** (37) che ha rescisso il contratto con l'Empoli. In uscita Gregorio **Morachioli**, fuori dal progetto.

SALERNITANA, I RINFORZI. Salerno si gode le due vittorie interne di fila. Sold out il settore ospiti dello stadio di Mantova: 930 biglietti polverizzati in poche ore. Ma la squadra ha bisogno di equilibrio e di rinforzi. Gran lavoro di Martusciello. Ieri confronto dai toni per nulla morbidi tra il ds Petrachi e la dirigenza. Per **Joao Pedro** (32) non c'è il via libera a meno che il giocatore non accetti un anno di contratto. Un'alternativa potrebbe essere Ernesto **Torregrossa** (32) del Pisa. Il ds vuole un attaccante di esperienza dopo aver preso Szymon **Włodarczyk** dallo Sturm Graz. «Il mio obiettivo è di riportare la Salernitana in A segnando gol - dice il polacco -. Sono un attaccante da area di rigore. So giocare anche col pallone fra i piedi». Flavius **Daniliuc** (23) potrebbe andare al Verona, che propone in prestito il centrale Daniele **Ghilardi** (21). Petrachi insiste per lo svincolato Gian Marco **Ferrari** (32), centrale mancino. Per il centrocampo, la Triestina chiede 2,5 milioni per Omar **Correia** (24). Kaleb **Jimenez** (21) passa al Catania a titolo definitivo.

Reggiana: ufficiale Fontanarosa ma salta Riccio che va alla Samp

Palermo, non solo Allende

Il ds De Sanctis sempre sul duttile argentino del Celta Vigo. Ma la lista è un problema. Può rimanere Broh

Moreno Longo (Bari)

ATTACCANTE DA PALERMO. L'ultimo tassello indifferibile è l'attaccante che completi il reparto e poi solo aggiustamenti. Il Palermo deve fare i conti con le liste: se esclude Gomis, out almeno fino a febbraio, ha un altro slot per inserire un "over", come sarebbe l'argentino Tadeo **Allende** (25) del Celta Vigo. Diversamente valuterà la situazione di Dario **Saric** (27), non convocato per Cremona. La partenza del bosniaco potrebbe portare a un innesto anche a centrocampo, un giovane; nel gruppo è stato reintegrato Jeremieh **Broh** (27), che vuole restare. Intanto, l'italo-turco Rayyan **Baniya** arrivato lunedì sera dal Trabzonspor ha esordito nel finale di Cremona con una sgambatura risultando subito prezioso.

ALTRI AFFARI. Il Sassuolo saluta il centrocampista francese Maxime **Lopez** (26), che si trasferisce in Ligue 2 al Paris Fc. Il Galatasaray è pronto ad alzare a 18 milioni l'offerta per l'ala francese Armand **Laurienté** (25). Il Cesena punta a Manuel **Marras** (31) del Cosenza. Si lavora al ritorno del centravanti Stiven **Shpendi** (21) dell'Empoli, su cui è forte la Carrarese che ha acquisito a titolo definitivo l'esterno Devid Eugene **Bouah** (23) dal Catania e ufficializzato Filippo **Falco** (32). Alla Reggiana il difensore Alessandro **Fontanarosa** (21) dall'Inter, mentre Alessandro Pio **Riccio** (22) della Juventus Next Gen va alla Samp.

ATC, INFOPRESS, LIOPRESS

3ª GIORNATA

Partita	Risultato
BARI-SASSUOLO	1-1
CARRARESE-SÜDTIROL	2-0
CITTADELLA-PISA	1-1
CREMONESE-PALERMO	0-1
FROSINONE-MODENA	1-1
REGGIANA-BRESCIA	2-0
SALERNITANA-SAMPDORIA	3-2
CESENA-CATANZARO	2-0
COSENZA-SPEZIA	0-0
JUVE STABIA-MANTOVA	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Reggiana	7	3	2	1	0	5	2
Juve Stabia	7	3	2	1	0	4	1
Cesena	6	3	2	0	1	5	3
Salernitana	6	3	2	0	1	7	6
Südtirol	6	3	2	0	1	5	5
Pisa	5	3	1	2	0	5	3
Sassuolo	5	3	1	2	0	4	3
Spezia	5	3	1	2	0	4	3
Mantova	4	3	1	1	1	5	5
Modena	4	3	1	1	1	4	4
Cittadella	4	3	1	1	1	3	3
Cosenza	4	3	1	1	1	3	3
Carrarese	3	3	1	0	2	3	3
Cremonese	3	3	1	0	2	1	2
Brescia	3	3	1	0	2	1	3
Palermo	3	3	1	0	2	1	3
Frosinone	2	3	0	2	1	4	5
Catanzaro	2	3	0	2	1	1	3
Sampdoria	1	3	0	1	2	4	6
Bari	1	3	0	1	2	3	6

Collodel approda alla Casertana. Pane lascia l'Avellino

Catania: Montalto Calapai per la Spal

di Fabio Donfrancesco
ROMA

Il Pescara nelle ultime giornate di mercato è molto attivo: ai biancazzurri servono in particolare una mezz'ala e una punta centrale. **Stefano Pettinari** (32) è il primo nome in cima alla lista ma non è l'unico. Se ci sarà, la cessione di **Davide Merola** (24), sarà invece last minute. **Giuseppe Di Serio** (23) può essere il colpo di fine mercato del Pescara. Sfumato l'arrivo del difensore **Alessandro Tuia** (34), mentre **Alessandro Plizzari** (24) dovrebbe restare. Avellino e Taranto hanno definito lo scambio tra il difensore **Patrick Enrici** (23) e il trequartista **Ignacio Lores Varela** (33). Gli irpini saluteranno la mezzala **Jacopo Dall'Oglio** (32), vicina al Pineto e l'attaccante **Michele Marconi** (35) che attende di risolvere il contratto. L'Avellino ha comunicato poi la cessione del portiere **Pasquale Pane** (34), che si trasferisce in prestito al Team Altamura. Al Taranto arrivano l'esterno difensivo **Sergio Contessa** (33), che si trasferisce dalla Turris sino al 2027 e l'attaccante **Mariano Guarracino** (22) a titolo definitivo dalla Juve Stabia. Sempre il Taranto ha acquistato infine il difensore **Tomislav Papazov** (23), le ultime due stagioni al Foggia. La Casertana si è assicurata il centrocampista Riccardo **Collodel** (26) a titolo definitivo dalla Spal: ha firmato un triennale. Percorso inverso per il terzino **Luca Calapai** (31), che passa agli estensi con la stessa formula. Sempre dalla Spal, va al Potenza la punta **Marco Rosafio** (30). Il Gubbio è vicino alla punta Lorenzo **Pinzauti** (29) dal Lecco e tratta il terzino Francesco **Rapisarda** (32) dal Catania. Il Trapani ha preso il difensore **Luigi Silvestri** (32) in prestito dal Cesena e il centrocampista offensivo **Cristian Spini** (23) dal Lumezzane; risolto il contratto con la mezzala **Oliver Kragl** (33) che firmerà con la Fidelis Andria. Partirà pure l'attaccante **Diego Zuppel** (21), che ha offerte dalla Serie D (Virtus Francavilla e Siracusa su tutte). Il Cerignola pensa all'attaccante **Ryduan Palermo** (28) della Carrarese. Il Picerno ha ufficializzato il terzino **Manuel Nicoletti** (26) dal Crotone.

Adriano Montalto, 36 anni, ex Casertana MOSCA

Luca Calapai, 31 anni, ex Casertana, ora alla Spal

Il Picerno si assicura Nicoletti dal Crotone. Il Taranto ha preso Papazov. Coppola alla Vis Pesaro

CATANIA A TUTTO CAMPO. Il club rossazzurro ha ufficializzato la cessione di Pietro **Cianci** (29) alla Ternana e di Devid **Bouah** (23) alla Carrarese. Approdano in rossazzurro a titolo definitivo il talentuoso Kaleb **Jimenez** (22) dalla Salernitana e l'attaccante Adriano **Montalto** (28) dalla Casertana, che hanno sottoscritto un biennale. Gli svincolati, ex Lecco, l'esterno destro Davide **Guglielmotti** (30) e l'esterno sinistro Gabriel **Lunetta** (28) dovrebbero essere ufficializzati. Il Latina tratta lo svincolato **Aniello Salzano** (33) per il suo centrocampo. La Vis Pesaro ha preso in prestito dal Pisa il difensore **Francesco Coppola** (19) e ha riaccolto il portiere **Mattia Mariani** (23).

LPS, GIEFFEPRESS, INFOPRESS

Catania: ufficializza l'ingaggio di Raimo e insegue Malomo ex Triestina

PRIMA GIORNATA

Ascolti record sui canali tv: oltre 240 mila

ROMA - **Un altro bel traguardo per il campionato di Serie C sempre più seguito da milioni di appassionati. «Su Sky Sport - si legge in una nota diramata dalla Lega Pro - la prima giornata ha quasi raddoppiato gli ascolti, rispetto al turno inaugurale della stagione scorsa, con 240mila spettatori. Molto buoni i dati dell'open day tra Spal e Ascoli con oltre 42mila visualizzazioni, anche in questo caso un dato migliore rispetto alla partita di apertura 2023/24. Benissimo anche gli ascolti su Rai Sport HD dove il Monday Night tra Crotone e Team Altamura è risultato il più seguito del canale».**

PROVA D'ORGOGLIO | DA 0-3 A 3-3

È un Perugia dai due volti Tifosi perplessi

di Clero Bertoldi

PERUGIA - Dopo il rocambolesco pari di Piancastagnaio (da 3-0 a 3-3), i tifosi si sono divisi in due fazioni: i primi esaltano la grande rimonta (e tra questi anche l'allenatore Formisano), i secondi sono preoccupati per l'avvio di gara in cui i biancorossi hanno subito un gol ogni sei minuti. Venerdì sera al Renato Curi la squadra è chiamata a parlare chiaro e dire se sia l'undici della "remuntada", pimpante e aggressivo (anche se aiutato dalla esecuzione infelice del rigore concesso nell'ultimo secondo agli avversari) o quello spaesato, ingenuo, inesperto dell'avvio di confronto. La squadra, in queste ore, è stata blindata: allenamenti a porte chiuse e, pare, niente conferenza stampa di presentazione di Formisano. Tutto in linea con il recente passato.

Alessandro Formisano, 33 anni, tecnico del Perugia LPS

LE PROSSIME SCELTE. Appare, comunque, scontato che qualche correttivo verrà attuato. Al centro della difesa dovrebbe piazzarsi Angella (tra i migliori con Polizzi, Montevago, Bartolomei e Ricci) che garantisce esperienza, qualità e malizia. Saranno assenti, per infortunio, ancora elementi importanti a cominciare da Seghetti e Lisi, per cui l'allenatore dovrà compiere scelte ponderate e accurate. Largo ai giovani, la linea dettata non muta, ma affiancati da qualche "veterano" che, in ogni reparto, guidi e sostenga, anche psicologicamente, i più verdi in età. Un successo sarebbe indispensabile non solo per la classifica e per regalare soddisfazioni ai tifosi (650 sull'Amiata), ma anche per rimpolpare gli abbonamenti (1.322, al momento) e gli spalti. Il ds Jacopo Giugliarelli salirà a Milano e pare abbia allacciato contatti con due svincolati: i difensori Alessandro Bianconi (25), centrale e Federico Giraudo (26), mancino. Resta ancora sguarnita, la corsia destra.

CAMBIO SOCIETARIO. L'attenzione del mondo calcistico perugino è concentrata sull'incontro decisivo per il passaggio di proprietà fissato per domani. L'italo-argentino Javier Faroni, capofila della cordata, sta trattando con Massimiliano Santopadre gli ultimi dettagli (in soldoni: si discute di mezzo milione di euro, in più o in meno), mentre il suo consulente Pier Paolo Triulzi dovrebbe gestire gli aspetti più squisitamente tecnici. Si torna a parlare, infine, del nuovo Curi. Un gruppo di imprenditori ha presentato un piano all'amministrazione comunale e nel volgere di poche settimane sarà nota la decisione della giunta: se cioè dare il placet per la nuova struttura (pronta in due anni, sulla carta) o andare avanti con la ristrutturazione, a stralci, dello stadio varato nel 1975 con cemento e ferro in tre mesi.

PROGRAMMA E CLASSIFICHE | GLI ARBITRI DELLA 2ª GIORNATA. DOMANI 7 ANTICIPI

Cerignola-Messina, dirige Ubaldi

Sette anticipi aprono domani la 2ª giornata di Serie C. Lucchese, Perugia e Pontedera ospitano Gubbio, Spal e Ternana. Fra le mura amiche Casertana, Cerignola e Taranto si confrontano con Juventus Next Gen, Messina e Latina. A Sesto San Giovanni in campo Alcione Milano e Virtus Verona. Sabato, domenica e lunedì le altre gare. Programma e arbitri.

ant.gal.

GIRONE A. Domani, ore 20.45, Alcione Milano-Virtus Verona, a Sesto San Giovanni: **Aldi** di Lanciano. Sabato, ore 18, Giana-Pro Patria: **Vailati** di Crema; Renate-Feralpisalò: **Manzo** di Torre Annunziata; ore 20.45, Clodiense-Triestina, a Legnago: Bozzetto di Bergamo. Domenica, ore 18, Caldiero Terme-Padova, a Verona, stadio "Gavagnin-Nocini": **Colaninno** di Nola; Lumezzane-Pro Vercelli: **Toro** di Catania; Novara-Atalanta U23: **Mazzoni** di Prato; Pergolettese-Vicenza: **Silvestri** di Roma; Trento-Lecco, a Padova: **Nigro** di Prato. Lunedì, ore 20.45, Arzignano-AlbinoLeffe: **Esposito** di Napoli. CLASSIFICA: Padova, Triestina, Caldiero Terme, Alcione Milano, Lecco, Lumezzane, Pro Vercelli e Renate 3; Giana, Vicenza, Feralpisalò e Novara 1; AlbinoLeffe, Atalanta U23, Pergolettese, Clodiense, Pro Patria, Virtus Verona, Arzignano e Trento 0.

GIRONE B. Domani, ore 20.45, Lucchese-Gubbio: **Angelillo** di Nola; Perugia-Spal: **Madonia** di Palermo; Pontedera-Ternana: **Gasperotti** di Rovereto. Sabato, ore 18, Campobasso-Legnago: **Picardi** di Viareggio; ore 20.45, Rimini-Entella: **Ramondino** di Palermo; Sestri Levante-Pineto: **Dini** di Città di Castello. Domenica, ore 18, Milan Futuro-Carpi, a Busto Arsizio: **Di Mario** di Ciampino; ore 20.45, Pescara-Torres: **Vogliacco** di Bari. Lunedì, ore 20.45, Ascoli-Pianese: **Vingo** di Pisa; Vis Pesaro-Arezzo: **Gangi** di Enna. CLASSIFICA: Torres, Pontedera, Pescara, Arezzo, Entella e Gubbio 3; Perugia, Pianese, Ascoli, Carpi, Rimini, Lucchese e Pineto 1; Legnago, Ternana, Campobasso, Milan Futuro, Sestri Levante e Vis Pesaro 0; Spal (-3) -2.

Modica (Messina) MOSCA

GIRONE C. Domani, ore 20.45, Casertana-Juventus Next Gen: **Di Reda** di Molfetta; Cerignola-Messina: **Ubaldi** di Roma; Taranto-Latina, porte chiuse: **Gauzolino** di Torino. Sabato, ore 20.45, Monopoli-Sorrento: **G. Sacchi** di Macerata. Domenica, ore 18, Potenza-Turris: **Poli** di Verona; ore 20.45, Trapani-Picerno: **Iacobellis** di Pisa. Lunedì, ore 20.45, Avellino-Giugliano: **Djurdjevic** di Trieste; Cavese-Crotone: **Zanotti** di Rimini; Team Altamura-Foggia, a Bari: **Calzavara** di Varese; ore 21.15, Catania-Benevento, diretta Rai Sport: **Di Francesco** di Ostia Lido. CLASSIFICA: Picerno, Crotone, Monopoli, Cerignola, Benevento e Giugliano 3; Messina, Foggia, Potenza, Trapani, Casertana, Latina, Catania e Sorrento 1; Juventus Next Gen, Cavese, Taranto, Team Altamura, Turris e Avellino 0.

SERIE D

L'Aquila: ecco Guidobaldi e Mancini

di Antonio Galluccio

L'Aquila ha annunciato il centrale difensivo Alessandro Mancini (19) ex Fano e l'attaccante Filippo Guidobaldi (19) proveniente a titolo temporaneo dalla Fiorentina. Per la Fidelis Andria i portieri Matteo Brezzo (19) e Manuel Esposito (19) in prestito, rispettivamente, da Torino e Benevento Al Sambiase il centrocampista Pietro Conti (18) ex Castrovillari. La Fermana ha ingaggiato il difensore Francesco Karkalis (29) dal Derthona. Il San Marino si assicura il portiere Ruben Rinaldini (19) ex Matese e Carpi. Il Fiorenzuola ha ufficializzato il difensore Alex Bran (24) dalla Sarnese. Al Poggibonsi il portiere Alessandro Chiarugi (30), ex Colligiana, già in passato tra le fila giallorosse. Per il Seravezza c'è il difensore Peter Piccolo (18) a titolo temporaneo dal Sassuolo. Al Vigasio il portiere Federico Lorenzini (19) dal Mantova. Per la Novaromentin i difensori Lorenzo Gallo (19) dal Lecco, Tommaso Nizzoli (20) ex Livorno e l'attaccante Cristiano Iacovo (19) dal Renate. Al Villa Valle il difensore Riccardo Nava (27) dal Fiorenzuola. Per la Varesina il difensore Gabriele Cagia (20) dal Monza. La Reggina ha rinnovato con il centrocampista e capitano Antonino Barillà (36).

CARLOS SAINZ ESCLUSIVO

Monza, ultima uscita europea della stagione, attende la Rossa e permetterà di accomiatarsi da Carlitos «Mi danno un'energia speciale»

«Ferrarista per sem
Tifosi, non è un addi

«Non escludo un ritorno a Maranello: la Ferrari ti entra sottopelle ti accompagna ovunque. Ma ci sono ancora GP da vincere quest'anno»

di Fulvio Solms

Gioia e malinconia separate e insieme, un'energia come una sorta di furore, ecco cosa sentirà da oggi Carlos Sainz nel suo ultimo weekend europeo da ferrarista. Calato domenica il sipario su Monza, la Formula 1 se ne andrà verso le mete ritenute più à la page, per rientrare solo fra otto mesi a Imola. Allora Carlitos guiderà la Williams, e sarà tutta un'altra storia. Di questo e altro abbiamo parlato con lui.

Monza è rimasta alla lotta durissima e onesta negli ultimi giri del GP di un anno fa, che vincesti su Charles Leclerc resistendo fin sul podio. Possiamo aspettarci qualcosa di simile?
«Siamo pronti a ripeterci e con qualche probabilità di vittoria in più, ma un anno fa esagerammo un po'».

Cambiò qualcosa tra voi?
«No, scintille ce ne sono due o tre volte a stagione perché siamo entrambi molto competitivi, ma quando capita poi ci troviamo a quattr'occhi, ne parliamo e abbassiamo un po' il livello di scontro».

In un campionato che non porta ai titoli, quanto è importante per te precedere Charles in classifica?
«Zero, onestamente. Ho finito di pensarci dopo il GP saltato a Jeddah (fu operato di appendicite e sostituito da Oliver Bearman), non è giusto confrontarmi con una gara in meno. Molto più dei punti mi interessa fare il meglio possibile, podi e se possibile vittorie».

Domenica compi trent'anni: la longevità di Alonso e Hamilton rassicura più di quanto preoccupi l'arrivo dei Piastri e degli Antonelli?
«Non penso né all'una né all'altra: mi confronto con me stesso, con la mia velocità, l'energia che sento, la voglia di vincere. E aumentano di continuo: ho davanti a me i miei migliori anni, il bello deve arrivare».

Dopo l'Australia ci sono per te altre gare da vincere con la Ferrari?
«La possibilità c'è ancora! I rivali sono forti, siamo tutti vicini, ci provo. Ma non sempre ti trovi in mano una macchina vincente: è su questo che lavoriamo».

Monza, Baku e Singapore favorevoli alla SF-24: è verità o ci stiamo illudendo?
«Non siamo più veloci di McLaren, Red Bull e Mercedes, ma credo che saremo più competitivi rispetto agli ultimi GP. Se gli sviluppi funzioneranno potremo giocarcela».

In sintesi, cos'hai imparato nelle quattro squadre con cui hai corso?
«La Toro Rosso è stata formazione, con errori di cui avevo bisogno per crescere, alla Renault con Hülkenberg ho sofferto ma ho imparato quanto sia importante l'esperienza, alla McLaren ho imparato a essere leader, la Ferrari mi ha insegnato a vincere».

Charles dice spesso che con Fred Vasseur sono migliorati clima e sistema di lavoro. Sei d'accordo?
«Sì, con lui c'è un ottimo rapporto tra tutti, le responsabilità di ognuno sono chiare. Sta lavorando bene».

La Williams, dove approderai nel 2025, per te che punti a diventare campione del mondo è davvero un obiettivo di carriera?

> **«Lotto per podi e vittorie, non per i punti: ho una gara in meno»**

«Lo è. In passato ho aiutato un team storico come la McLaren a tornare in alto, e ci sta riuscendo: lo stesso percorso per tornare al top vuole farlo ora la Williams. Ha un progetto serio con forti investimenti, anche se gli obiettivi sono di lungo termine. Io ci credo».

Quindi possiamo escludere che sia un passaggio per approdare alla Mercedes o alla Red Bull?
«Sì, ho firmato un contratto per 2025 e 2026. Vedermi altrove sarebbe strano o quasi impossibile».

Come velocità e agonisticamente ti senti all'altezza di Hamilton che ti succederà?
«Sarei arrogante se dicessi di essere più bravo di uno che ha vinto sette Mondiali, ma mi sento anche in grado di battere tutti».

Quando il 23 luglio Mattia Binotto è stato annunciato all'Audi, avevi già deciso di correre per la Williams?
«Non posso riferirlo, ma appena ho saputo l'ho chiamato e gli ho detto che ero molto contento, perché lui è la persona giusta per portare avanti quel lavoro così complicato».

L'avessi saputo prima, avresti rivalutato la possibilità di passare all'Audi?

Carlos Sainz in azione sulla sua Ferrari GETTY

Domani prime libere Sabato pole alle 16 domenica gara ore 15. Sky, Now e anche Tv8

Domenica si corre il GP d'Italia a Monza, 16ª di 24 gare: sul circuito dell'Autodromo Nazionale (5.793 metri) verranno percorsi 53 giri.

VENERDì: ore 13.30-14.30 e 17-18 prove libere
SABATO: ore 12.30-13.30 prove libere; 16 qualificazioni
DOMENICA: ore 15 GP d'Italia
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), diretta in chiaro su TV8 sabato qualificazioni e domenica gara.

PILOTI: 1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 295; 2. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 225; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 192; 4. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 179; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 172; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 154; 7. Perez (Mes, Red Bull-Honda) 139; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 122; 9. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 50; 10. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 24; 11. Hülkenberg (Ger, Haas-Ferrari) e Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) 22; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls-Honda) 12; 14. Gasly (Fra, Alpine-Renault) 8; 15. Bearman (Gbr, Ferrari) 6; 16. Magnussen (Dan, Haas-Ferrari) e Ocon (Fra, Alpine-Renault) 5; 18. Albon (Tha, Williams-Mercedes) 4.
COSTRUTTORI: 1. RED BULL 434; 2. McLaren 404; 3. Ferrari 370; 4. Mercedes 276; 5. Aston Martin 74

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Sainz, 30 anni domenica
A sinistra nell'incontro con i tifosi ieri a Milano
LAPRESSE/ANSA

pre

o»

«No, ho soppesato le possibilità che avevo studiando i progetti nei dettagli, a prescindere dalla presenza o meno di una persona. Ciò non toglie che io ritenga Mattia fondamentale per la riuscita dei piani dell'Audi».

Monza è l'ultima gara europea di quest'anno, ciò che renderà il tuo weekend una specie di commiato da tanti tifosi ferraristi: un messaggio per loro?

«Già da tempo mi aspettano a Maranello per farmi sapere che gli dispiace della mia partenza, e che continueranno a sostenermi anche quando guiderò la Williams. È una cosa splendida e l'unico grazie possibile sarà fare il massimo a Monza, provare a dar loro emozioni da vittoria o da podio, per questi quattro anni in cui mi hanno fatto sentire a casa. Ma non si può dire mai cosa succederà in futuro».

Nel senso che un giorno potresti tornare alla Ferrari?

«La Formula 1 mi ha insegnato che non si sa mai, ci sono così tanti esempi di piloti che vanno via e poi tornano. Mi mancano ancora anni di Formula 1, e io non escludo nulla. Poi c'è sempre quella cosa che quando lavori a Maranello ti entra dentro e te la porti in altre squadre e per il resto della vita: se sei un pilota Ferrari, sarai ferrarista per sempre».

Cosa ti lascerà la Rossa, e cosa lascerai tu?

«Parto da me: lascio quattro anni della mia vita in cui ho fatto il massimo per cercare di far crescere la squadra, e credo di esserci riuscito. La Ferrari mi lascia le prime vittorie in Formula 1, l'aver vissuto un'esperienza pazzesca, il ritrovarmi con una cultura sportiva e la percezione di un'energia dai tifosi che non si può spiegare, si sente sottopelle. Non lo dimenticherò mai».

«Alla Williams per farla tornare grande, non attendo top-team»

4
Le sue scuderie
Le prime esperienze vissute con la Toro Rosso poi la Renault e la McLaren
Infine i quattro anni con la Ferrari

2
Anni di contratto
È l'accordo trovato con la Williams: 2025 e 2026
La scuderia britannica ha obiettivi a lungo termine

TORNA BRNO DAL 2025 AL 2029

Aragon, Bagnaia sfida Marquez

di Mirco Melloni

Pecco Bagnaia 27 anni

Il ritorno di Brno nel calendario, dal 2025 al 2029, potrebbe non essere la notizia più bella per Pecco Bagnaia: l'ultima volta in Repubblica Ceca, nel 2020, il torinese allora con Ducati-Pramac si infortunò a una gamba. Meglio pensare al presente, e a un altro ritorno, molto più gradito al campione del mondo: dopo un anno di assenza Aragon ospita la MotoGP ed è qui, nel deserto nel nord-est della Spagna, che tre anni fa Bagnaia ottenne il primo successo nella classe regina. Da quel giorno, i trionfi sono stati 25 - abbastanza per agganciare Kevin Schwantz ed entrare nella Top 10 storica - nell'arco di 57 GP, una parentesi all'interno della quale Pecco ha vinto più del quadruplo rispetto al secondo pilota più vittorioso (Jorge Martin ed Enea Bastianini con sei a testa).

IL DUELLO. Qui è dove iniziato tutto, quindi, anche il confronto con Marc Marquez, perché in quella domenica di fine estate Pecco si sbloccò al termine di un duello da sette sorpassi e altrettante risposte con lo spagnolo. Una battaglia destinata a riproporsi, quella tra il vecchio padrone della MotoGP e colui che in quel momento era già un candidato forte alla corona: i due si sono incrociati nuovamente quest'anno a Portimão (finendo entrambi a terra), a Jerez, dove ha vinto Pecco, e Le Mans, dove Marc ha strappato al torinese la seconda posizione. Ma soprattutto i due saranno compagni di box il prossimo anno, quando Marc cederà la propria Ducati a Fermin Aldeguer.

DIGIUNO. Da quel primo duello, la MotoGP è cambiata parecchio. Con due titoli consecutivi, Bagnaia ha preso il sopravvento, diventando il volto della Ducati, tanto da "prenotare" anche un'incursione a Suzuka per la 8 Ore (e l'avvicinamento procede, se è vero che Ryo Mizuno ha regalato a Borgo Panigale lo storico primo trionfo nel campionato giapponese). Accanto a Pecco, una nuova generazione di top rider ha contribuito ai grandi risultati della Ducati, ma molti di loro - Martin, Bastianini e Marco Bezzecchi - si trasferiranno a fine anno, visto che la sella ufficiale andrà a Marquez. Per Marc sarà un'ultima chiamata per tornare al titolo, ma prima lo spagnolo cercherà di interrompere il digiuno di successi che dura da oltre 1.000 giorni: Aragon, dove c'è anche una curva intitolata a lui, è un'occasione ghiotta. Bagnaia permettendo.

PROGRAMMA

Domani: ore 9-9.35: Moto3 - prove libere; ore 9.50-10.30: Moto2 - prove libere; ore 10.45-11.30: MotoGP - prove libere 1; ore 13.15-13.50: Moto3 - Practice 1; ore 14.05-14-45: Moto2 - Practice 1; ore 15-16: MotoGP – Practice.
Sabato: ore 8.40-9.10: Moto3 - Practice 2; ore 9.25-9.55: Moto2 - Practice 2; ore 10.10-10.40: MotoGP - prove libere 2; ore 10.50-11.05: MotoGP - Q1; ore 11.15-11.30 MotoGP Q2; ore 12.50-13.05 Moto3 Q1; ore 13.15-13.30 Moto3 Q2; ore 13.45: Moto2 - Q1; ore 14.10-14.25 Moto2 Q2; ore 15: MotoGP – Sprint.
Domenica: ore 9.40-9.50: MotoGP - warm up; ore 11: Moto3 - gara; ore 12.15: Moto2 - gara; ore 14: MotoGP – gara.

Da oggi al 5 ottobre a Barcellona le regate per arrivare a giocarsi la Coppa più prestigiosa

LUNA ROSSA VAI COL VENTO

di Emanuela di Mundo

Max Sirena: «Il velista più bravo? Quello sulla barca più veloce Noi sempre all'avanguardia ma ora dobbiamo pensare a vincere»

Da oggi al 5 ottobre Luna Rossa dà l'assalto all'America's Cup nelle acque di Barcellona. Il trofeo lo detiene Team New Zeland che tre anni fa vinse proprio contro la barca italiana (7-3). Ci riproviamo e ci riprova Max Sirena, lo skipper.

La portiamo a casa questa Coppa?
«Vorrei una sfera di cristallo ma abbiamo una barca competitiva e un team forte. Possiamo giocarcela».

Dove si vincono queste regate?
«I duelli saranno molto ravvicinati anche in partenza, i corpo a corpo verranno fuori: la barca più preparata parte davanti e sarà difficile riprenderla, senza una barca nettamente più veloce».

Con questi monoscafi volanti, come è cambiato il rapporto mezzo/equipaggio?
«Per Russel Coutts se vuoi essere il più grande velista al mondo devi essere certo di essere sulla barca più veloce. Ancora di più se devi vincere tante regate per arrivare a giocarti la Coppa America. E' necessario che la barca sia la più rapida. Questa volta ci siamo concentrati di più sulla velocità della barca per migliorare nella conduzione dai round robin in poi. Perderemo dei match ma l'importante è imparare ogni volta qualcosa che ci permetta di andare più forte il giorno dopo. Le barche sono molto più simili che nella precedente Coppa, quindi l'equipaggio farà la differenza. Abbiamo tutto per essere iper competitivi».

I ciclisti vengono cambiati ad ogni regata, ma quanto ci si sente sicuri ad avere un team pari livello in panchina?
«Questo ci ha permesse di avere una barca molto forte. Abbiamo fatto ruotare a bordo tanti campioni per raccogliere tutti i feed back, lavorando in velocità e con occhi diversi. Oggi abbiamo il lusso di poter cambiare elementi senza perdere punti di forza. E in questo siamo unici».

A proposito di unicità: nella passata Coppa eravate i soli ad avere due timonieri.
«Sì e ci avevano presi per matti, ora tutti hanno due timonieri e scommetto che alla prossima tutti avranno i cupolini di derivazione motoGP. Adesso però dobbiamo togliergli l'etichetta di quelli che hanno la barca più bella, dei più innovativi, di quelli che vedono un po' più avanti e vincere la Coppa».

Come è stata la transizione dalle vecchie barche di Cop-

Skipper Max Sirena 51 anni è lo skipper di Luna Rossa GETTY

IN BREVE

ATLETICA
DOPO LA SQUALIFICA PONZIO RIENTRA E VINCE NEL PESO
Dopo 18 mesi di squalifica (per aver mancato in un anno tre controlli antidoping) appena finiti di scontare, Nick Ponzio è tornato alle gare e ieri ha vinto a Stettino (Polonia) nella tappa del World Continental Tour. Successo nel getto del peso con 21,50. La misura rappresenta anche il minimo al centimetro per i Mondiali 2025 a Tokyo.

GOLF
DA OGGI THE BRITISH MASTERS SONO OTTO GLI AZZURRI IN GARA
Da oggi a domenica DP World Tour "The British Masters" (in diretta su Sky e NOW dalle 13.30 alle 19) a Sutton Coldfield, in Inghilterra. Otto gli italiani impegnati in questa 29ª edizione del torneo: Guido Migliozzi, Matteo Manassero, Edoardo Molinari, Renato Paratore, Andrea Pavan, Francesco Laporta, Lorenzo Scalise e Filippo Celli.

BASEBALL
FINALI SCUDETTO: AVANTI 2-0 PARMA, OGGI A SAN MARINO
Da oggi la finale scudetto passa sul campo del San Marino a Serravalle (ore 20.30 sul canale YouTube Fibs e San Marino RTV). Il Parmaclima parte dal 2-0 grazie ai due successi casalinghi. Gara4 domani alla stessa ora.

PALLAVOLO
EUROPEI UNDER 20 MASCHILI: L'ITALIA BATTE 3-0 LA SLOVENIA
Seconda vittoria per l'Under 20 maschile nella prima fase degli Europei. All'Indoor Sport Hall T9 Kostakioi di Arta (Grecia) gli azzurri di Michele Zanin si sono imposti 3-0 (25-23, 25-18, 25-19) sulla Slovenia nel terzo turno della Pool II, bissando il successo contro la Spagna. Top scorer Tommaso Barotto (20 punti). Oggi riposo e domani (ore 16.30) contro la Bulgaria.

EQUITAZIONE | AL VIA IL LONGINES GLOBAL CHAMPIONS TOUR

Il grande show è al Circo Massimo

di Marco Ercole
ROMA

Dalle Olimpiadi di Parigi al Circo Massimo a Roma. Le stelle del salto ostacoli mondiale tornano nella Capitale per dare vita alla penultima tappa stagionale del Longines Global Champions Tour. Questo appuntamento della "Formula 1 dell'Equitazione" si disputerà da domani al 1° settembre, per una tre giorni che si preannuncia spettacolare.

PROTAGONISTI. Tra i tanti protagonisti d'eccezione, presenti il tedesco Christian Kukuk e l'olandese Maikel Van Der Vleuten, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo ai Giochi, così come l'austriaco Max Kühner (attuale capolista del circuito e numero tre al mondo). Più in generale ci saranno nove dei primi 10 top rider del ranking LGCT, con la partita per il titolo individuale aperta anche per il danese Andreas Schou, l'amazzone tedesca Sophie Hinners, il belga Gilles Thomas e l'altra tedesca Janne Friederike Meyer-Zimmermann. Leggermente più indietro l'australiana Edwina Tops Alexander, lo spagnolo Eduardo Alvarez Aznar e il francese bronzo a squadre a Parigi Simon Delestre. Per quanto riguarda l'Italia, sette gli azzurri nel CSI5*: Emanuele Gaudiano, Piergirogio Bucci, Emanuele Camilli, Arnaldo Bologni, Alberto Zorzi, Francesco Turturiello e Giacomo Casadei.

FORMULA. Da nove anni ormai la tappa romana rappresenta l'unico appuntamento italiano del tour. Anche in questa occasione si presenta con la consueta formula della tre giorni da 15 gare (6 nel CSI5*, 9 nel CSI2*), un montepremi in palio di 780mila euro (oltre 36 milioni quello stagionale complessivo) e con la partecipazione di 226 cavalieri e amazzoni e oltre 200 cavalli provenienti da 30 nazioni di tutti i continenti. Non è finita, perché dopo questa kermesse il Circo Massimo farà da palcoscenico il 6 e 7 settembre al debutto del Global Champions Arabians Tour riservato ai cavalli arabi.

PRESENTAZIONE. Presenti alla conferenza di presentazione Alessandro Onorato, Assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale, Fabio Pacciani, Direttore edilizia monumentale sovrintendenza capitolina ai beni culturali, Alessandro Cochi, Delegato assessorato sport Regione Lazio, Remo Chiodi, Direttore Generale direzione ippica del ministero dell'agricoltura, Eleonora di Giuseppe, Marco Danese, direttore sportivo del circuito LGCT, Marco Di Paola, Presidente FISE-Federazione italiana sport equestri, Marco Porro, ct Nazionale italiana di salto ostacoli, e gli azzurri Arnaldo e Filippo Bologni.

50

nodi di velocità
Nel momento in cui le barche si alzano sui foil possono superare anche i 50 nodi, quasi 100 chilometri orari

6,5

nodi di vento minimo
Per dare il via alle sfide nel campo di regata di Barcellona devono esserci almeno 6,5 nodi di vento. Il limite massimo è 21

pa America alle nuove?
«Prima erano quasi delle barche da crociera, ora stiamo parlando di aeroplani particolari. Un altro pianeta a livello strategico-operativo e di progettazione. Ho avuto la fortuna di seguire la transizione e navigare su entrambe. Non tornerei mai indietro, è come dire ad un pilota di moto che dal prossimo anno si cambia classe da 350 a 150. Un invito ad andare a giocare a Golf.

«Barche? Questi sono aeroplani ma l'America's Cup è sfida tecnologica»

La Coppa America è la punta di diamante della tecnologia applicata al mondo della vela. Chi guarda la Coppa America deve accettare di vedere una vela altamente tecnologica».

In termini di emozione quanto è diversa la Coppa 2024 dalla prima?
«L'apertura al pubblico già da queste regate preliminari ha fatto registrare una folla di italiani venuti a tifare Luna Rossa, ma anche tanti stranieri. Dobbiamo trasformare questa bella energia in spinta per andare forte nelle prossime settimane. E' bello toccare con mano quanti ci seguono e ci amano. Qui poi è come regatare in casa».

PROGRAMMA E FORMULA

Prime regate oggi dalle 14 In Tv su Sky e 20

Cinque sfidanti: Luna Rossa (Italia), Alinghi (Svizzera), Orient Express (Francia), Ineos (Inghilterra), American Magic (Usa)
Un defender: Team New Zealand
Formula: nella Louis Vuitton Cup i risultati dei 5 sfidanti contro Team New Zealand non sono conteggiati. Alla fine della prima fase (8 settembre), le prime quattro disputano semifinali e finali. Lo sfidante che vince la Louis Vuitton Cup si giocherà l'America's Cup contro Team New Zealand dal 12 ottobre: la Coppa va a chi vince 7 regate su 13

LOUIS VUITTON CUP
(dalle 14)

Oggi: Orient Express-Alinghi; LUNA ROSSA-Team New Zealand; Britannia-NYYC American Magic; Orient Express-LUNA ROSSA
Domani: NYYC American Magic-Alinghi; Team New Zealand-Britannia; LUNA ROSSA-NYYC American Magic; Team New Zealand-Orient Express
31 agosto: Alinghi-Britannia; Orient Express-NYCC American Magic: Britannia-LUNA ROSSA; Alinghi-Team New Zealand
1 settembre: Britannia-Orient Express; Alinghi-LUNA ROSSA; NYCC American Magic-Team New Zealand; Alinghi-Orient Express
3 settembre: Team New Zealand-LUNA ROSSA; NYYC American Magic-Britannia; LUNA ROSSA-Orient Express; Alinghi-NYYC American Magic
4 settembre: Britannia-Team New Zealand; NYYC American Magic-LUNA ROSSA; Britannia-Alinghi; Orient Express-Team New Zealand
7 settembre: LUNA ROSSA-Britannia; NYYC American Magic-Orient Express; Team New Zealand-Alinghi
8 settembre: Orient Express-Britannia; LUNA ROSSA-Alinghi; Team New Zealand-NYCC American Magic
14-19 settembre: semifinali
26 settembre-5 ottobre: finali

AMERICA'S CUP
12-21 ottobre

In Tv: Canale 20 e Sky Sport
Luna Rossa anche su Italia1

Intrighi e battaglie legali della "vecchia brocca"

173 anni di storia dove chi vince decide le regole

di Emanuela di Mundo

Team New Zeland nel 2021

Barcellona ospita la serie della Louis Vuitton Cup: i match di selezione per lo sfidante della 37ª America's Cup, con i suoi 173 anni il trofeo sportivo più antico del mondo. La "vecchia brocca" ha attraversato mille battaglie sportive, legali, intrighi, successi e sogni infranti. Ne sa qualcosa Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa, alla sesta sfida. Un'avventura lunga 24 anni che lui stesso definisce "un accanimento".

LE 100 GHINEE. La prima edizione è datata 1851, organizzata dal Royal Yacht Club Squadron come regata internazionale con in palio un premio in denaro: 100 Ghinee. Da qui il nome originario di una sfida che si tenne nel Solent e aveva come percorso il giro dell'isola di Wight, nel sud dell'Inghilterra. Subito il primo colpo di scena: gli inglesi si ritenevamo i migliori navigatori del mondo ma si videro soffiarela vittoria dalla goletta America, innovativa nel design dello scafo, lungo e stretto. Nel 1856 il trofeo venne regalato al New York Yacht Club e assunse il nome di Coppa America, dal nome della barca vincitrice.

132 ANNI DI DOMINIO. La Coppa rimase negli Stati Uniti per 132 anni. Si deve arrivare al 1983 quando gli australiani di Australia II, forti di una chiglia a bulbo sotto lo scafo, riuscirono a battere l'americana Liberty nelle acque di Newport (Usa) ed iniziare a girare pagina e a scrivere la storia della moderna Coppa America, più globale e tecnologicamente avanzata. Salvo i lunghi periodi trascorsi nelle aule del tribunale di New York, l'unico autorizzato ad esprimersi nelle controversie, la Coppa America si svolge ogni quattro anni e rimane l'unica competizione al mondo dove chi vince detta le regole della sfida successiva. Al massimo con il consiglio del Challenger of Record: lo sfidante che firma per primo il Protocollo con le nuove regole, dando di fatto il via alla competizione successiva.

La prima edizione è datata 1851: era la Coppa delle 100 ghinee

TECNOLOGIA. L'America's Cup è un concentrato di sviluppo e ricerca per le innovazioni che entreranno nel mondo dell'industria nautica: dal carbonio e i materiali in composito avanzato che consentono di costruire barche leggere e resistenti, alle migliorie sulle vele nei materiali e nell'ottimizzazione del profilo aerodinamico per sfruttare meglio il vento. E ancora i sistemi di controllo elettronici per vele e appendici, i software per la simulazione fluidodinamica per, la progettazione degli scafi, prima ancora di arrivare ai foil che sollevando lo scafo dall'acqua diminuiscono l'attrito a favore della velocità.

CICLISMO | ALLA VUELTA O'CONNOR DEVE GUARDARSI LE SPALLE

Roglic-Mas: remuntada possibile

di Patrick Iannarelli

Tappe del genere minano certezze, riempiono testa e gambe di dubbi e punti interrogativi. Quei 37 secondi possono sembrare pochi rispetto al vantaggio totale, ma Ben O'Connor ha capito che Primoz Roglic ed Enric Mas sono lì nell'ombra, con il fiato sul collo, senza nessuna intenzione di mollare la presa. Nell'undicesima frazione della Vuelta a Espana lo sloveno, tre volte vincitore sulle strade iberiche, ha attaccato nell'ultima salita facendo passare un concetto assoluto: l'operazione remuntada è tutto fuorché impossibile.

TUTTO IN BILICO. Nella tappa con partenza e arrivo al Campus Tecnologico Cortizo di Padron, dopo 166 km, il gruppo dei leader ha lasciato spazio a ben 40 uomini: Xandro Meurisse ha dettato i tempi, poi il gruppo ha ricucito lo strappo a 33 km dall'arrivo. Verona, Berrade e Zana hanno tentato di anticipare l'eventuale arrivo, ma in un finale incerto ci ha pensato Edward Dunbar a beffare tutti con un'azione dalle retrovie. La fucilata dell'irlandese ha battuto Hermans e Poole: «Durante tutto il giorno abbiamo provato ad andare in fuga, siamo riusciti ad entrare io e Dunbar - ha dichiarato lo stesso Zana - abbiamo capito che potevamo arrivare al traguardo. È stata una vittoria stupenda, abbiamo fatto un gran lavoro. Ero abbastanza al limite, lui è rimasto dietro, nel finale ha scelto il momento giusto per sferrare l'attacco e vincere. Oggi (ieri) è una sorta di regalo per lui, per tutto quello che ha passato, ha lavorato duro». Dietro Roglic ha attaccato un O'Connor in difficoltà, lo sloveno è stato seguito a ruota da Enric Mas: al traguardo il cronometro ha segnato in maniera inesorabile i nuovi distacchi, con il capitano della Bora ora a 3'16" dal leader della corsa. La maglia rossa dunque non cambia padrone, ma la giornata odierna rischia di far saltare nuovamente posizioni e punti fermi: si parte da Ourense Termal, arrivo dopo 137 chilometri a Manzaneda, una tappa dura con un salita di 15 chilometri piazzata lì per ribaltare tutto. E la via per Madrid è lastricata dalle mille incertezze.

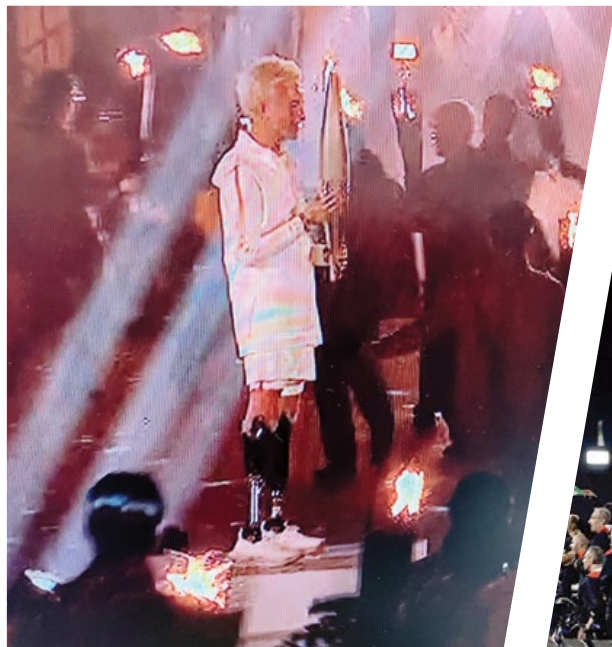
La maglia rossa O'Connor ANSA

SITUAZIONE

11ª Tappa (Campus Tecnologico Cortizo. Padron-Campus Tecnologico Cortizo. Padron; 166,5 km)
1. Edward DUNBAR (Irl, Team Jayco Alula) in 3h44'52" (abb. 10"); 2. Hermans (Bel) a 2" (abb. 6"); 3. Poole (Gbr) st (abb. 4"); 4. Prado (Ecu) a 4"; 5. Fernandez (Spa) st; 6. ZANA; 7. Izagirre (Spa); 8. Verona (Spa); 9. GAROFOLI; 10. McNulty (Usa); 11. Valter (Ung); 12. Bennett (Nze); 13. Oomen (Ola); 14. Martin (Fra); 15. Riccitello (Usa) a 40"; 16. Livyns (Bel) a 50"; 17. Vargas (Col) st; 18. Bystrom (Nor); 19. Kruijswijk (Ola) a 55"; 20. Knox (Gbr) a 1'11"; 27. GERMANI a 1'27"; 32. Skjelmose (Dan) a 3'31"; 33. Ca. Rodriguez (Spa) st; 34. Gaudu (Fra); 35. Roglic (Slo); 36. Landa (Spa); 37. Mas (Spa); 39. Carapaz (Ecu) a 3'46"; 40. Sivakov (Fra) st; 42. O' Connor (Aus) a 4'08"; 43. Lipowitz (Ger) st; 44. CATTANEO; 53. FORTUNATO; ; 58. FRIGO a 7'41"; 72. PETILLI st; 95. 121. DE MARCHI a 13'58"; 123. VERGALLITO a 14'00"; 128. BARONCINI a 17'09"; 142. AFFINI st; 154. Van Eetvelt (Bel) a 17'09"; 155 (ultimo). Geniets (Lus) a 21'38".

CLASSIFICA GENERALE
1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 43h54'54"; 2. Roglic (Slo) a 3'16"; 3. Mas (Spa) a 3'58"; 4. Carapaz (Ecu) a 4'10"; 5. Landa (Spa) a 4'40"; 6. Ca. Rodriguez (Spa) a 5'23"; 7. Lipowitz (Ger) a 5'29"; 8. A. Yates (Gbr) a 5'30"; 9. Gall (Aut) st; 10. Bennett (Nze) a 5'46"; 11. Gaudu (Fra) a 5'55"; 12. Skjelmose (Dan) a 6'41"; 13. Sivakov (Fra) a 6'49"; 14. Cr. Rodriguez (Spa) a 7'13"; 15. Kuss (Usa) a 8'16"; 16. Martin (Fra) a 8'19"; 17. Vlasov (Rus) a 10'46"; 18. Dunbar (Irl) a 11'37"; 19. Haig (Aus) a 12'29"; 20. FORTUNATO a 12'40"; 21. Tejada (Col) a 17'32"; 22. Van Eetvelt (Bel) a 21'56"; 31. Quintana (Col) a 35'44"; 39. Kung (Svi) a 40'04"; 40. CATTANEO a 42'01"; 47. ALEOTTI a 52'28"; 66. FRIGO a 1h11'46"; 70. ZANA a 1h14'36"; 74. GAROFOLI a 1h17'35"; 94. PETILLI a 1h35'35"; 96. BARONCINI a 1h35'59"; 107. GERMANI a 1h41'53"; 119. VERGALLITO a 1h51'11"; 136. AFFINI a 2h05'16"; 152. DE MARCHI a 2h21'16"; 155 (ultimo). Naberman (Ola) a 2h32'57".

LPS

Dai Giochi Olimpici a quelli Paralimpici: viaggio emotivo

Anche Bebe Vio tra i tedefori della paralimpiade, a destra il presidente Mattarella applaude al passaggio degli azzurri GETTY/ANSA

Una Parigi inclusiva al centro del mondo

di Marco Innocenti

La cerimonia d'apertura nelle strade della città. Mattarella ad applaudire, Bebe Vio tedofora

Dal ponte d'Austerlitz a place de la Concorde. Sono ancora una volta le nuvole blu, bianca e rossa a riannodare il filo tra Giochi Olimpici e Paralimpici, interrotto per 16 giorni e ora stretto più forte che mai con la Cerimonia di apertura della Paralimpiade. Parigi è di nuovo al centro del mondo, quello sportivo almeno, perché «la partita non è finita». Si ricomincia dunque con campioni e spettacolo, all'insegna della pura inclusione, per altri 11 giorni di magie.

GRANDEUR. C'è il sole del tramonto a illuminare di luce dorata monumenti e angoli mozzafiato. Delegazioni e capi di Stato stavolta, con i 25 tiepidi gradi della sera, decisamente più fortunati rispetto al diluvio olimpico del 26 luglio. Condizioni ottimali anche per la pattuglia acrobatica francese che stende la bandiera nel cielo parigino delle feste, ed è solo la prima a comparire. La grandeur è sempre quella, ha la voce di Aznavour e Piaf, la scenografia inedita di una cerimonia paralimpica per la prima volta fuori da uno stadio a coinvolgere 50mila spettatori lungo le strade e sugli spalti. Nonostante il necessario piano sicurezza (seppure in versione ridotta), con restrizioni al traffico e lo spiegamento di migliaia di agenti. Stavolta il fiume protagonista non è la Senna ma quello colorato e variopinto di atleti che scorre sugli Champs-Elysées, passerella aperta e affollata di storie, speranze e ambizioni.

NIENTE EROI. Ma anche di tanti paradossi. C'è chi corre senza gambe, è vero, ma c'è soprattutto l'esaltazione del gesto tecnico e dello sport per tutti in una città - in un mondo - che però deve ancora assimilare in pieno il concetto di inclusione e spogliarsi dei pregiudizi. «Gli atleti come persone lontane dal cliché degli eroi in campo, ma costretti alle imprese per fare una rampa di scale» è il messaggio che ha voluto lanciare Thomas Jolly, l'ideatore delle cerimonie di Parigi 2024. E infatti in place de la Concorde «stasera i rivoluzionari siete voi - dice il presidente del Comitato organizzatore, Tony Estanguet - perché porterete un cambiamento gentile e improvviso nella società, per rendere il mondo un posto migliore». E perché «nella diversità c'è una bellezza potente», gli fa eco Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale.

AZZURRI. E poi c'è l'Italia, con Bebe Vio tra i tedefori, che sfila per 74esima. I portabandiera Ambra Sabatini e Luca Mazzone guidano lo squadrone in divisa blu - in totale sono 141 i qualificati alla Paralimpiade - accolto dai sorrisi e dagli applausi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, affiancato in tribuna dal ministro per lo Sport, Andrea Abodi, e dal presidente del Cip, Luca Pancalli. Il Capo dello Stato questa mattina incontrerà gli atleti al Villaggio Olimpico e pranzerà con loro, prima di seguire alcune gare del pomeriggio, verosimilmente le finali del nuoto alla Defense Arena.

IL COMMENTO

Pace e felicità il sogno di Manuel

di Italo Cucci

SPAZIO DISABILI

La federazione riparte da cinque

Un servizio sul Corsport del 2 gennaio 1993

Dico da giornalista di una volta - cresciuto quando non c'erano le fake news, testimonianza del tempo, scoop fasulli insomma - che non ho mai inventato niente, ho solo avuto idee. Alcune buone. Come quella volta che, trent'anni fa, dissi ai colleghi di questo giornale, incoraggiato da qualche buono spirito: «Dedichiamoci alle Paralimpiadi». Oddio, non ebbi un gran successo, allora l'argomento era - scusate il termine - scabroso. Si trattava - mi dissero - di portare nelle pagine dello sport, date alla serenità, il dolore. Risposi che avremmo esplorato un mondo nuovo di felicità e mi diedero del matto. Ma dopo i primi approcci, già ad Atlanta 1996 - con la collaborazione del presidente della Federazione Sport Disabili, Antonio Vernole, e del capo ufficio stampa, Fernando Mascanzoni - eravamo sul pezzo e le Paralimpiadi cominciavano ad essere quel che avevo sognato: un evento sportivo senza riserve, negato ai pietismi, offerto ai sentimenti comuni ai Giochi, gioia per la vittoria, amarezza per la sconfitta, comunque il piacere di stare insieme come gli "altri". Oggi so che Papa Francesco ha gradito la scelta del Comitato Paralimpico di aggiungere al mantra olimpico Citius, Altius, Fortius il termine Communiter, Insieme.

A evitare la retorica segnalo la disinvoltura professionale di quella scelta - i malintenzionati la direbbero cinica - perché ero convinto che quegli atleti speciali e le loro gare sarebbero piaciuti non solo ai partecipanti ma a chi legge, a chi ascolta, a chi vede. Londra 2012 fu un trionfo e fu facile ripercorrere il cammino da Roma 1960, quando si effettuarono i Primi Giochi Paralimpici. Francesco, Papa sportivissimo, ha suggerito a Vincenzo Parrinello - un vecchio amico conosciuto ufficialetto delle Fiamme Gialle che a forza di medaglie è diventato generale, come il suo predecessore Gianni Gola - il titolo per il suo libro che aggiorna l'anima delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi: Giochi di pace. Sì, dietro a quella pace c'è sempre l'illusione della tregua olimpica che può anche diventare una dura esplicita offensiva contro tutte le guerre in corso. Immagini di morte e di sofferenza di uomini e donne in Ucraina e Israele si sovrappongono a quelle degli atleti feriti dal destino. O dall'uomo. Per questo ho scelto come testimone di questi Giochi Manuel Bortuzzo: «Due ragazzi di strada - ha raccontato - in una zona un po' brutta di Roma, non lontano da casa mia, mi hanno sparato e mi hanno causato una lesione al midollo, paralizzandomi metà corpo».

Atleta in pectore, fermato dalla violenza non si è arreso. L'altra sera l'ho visto uscire dalla piscina raggiante. Aspetto che dica "sono felice di essere arrivato primo".

APRONO GLI ARCIERI

Subito 30 azzurri Nuoto, Raimondi a caccia di gloria

Saranno 30 gli azzurri impegnati oggi nel primo giorno di gare, divisi in 5 discipline: tennistavolo, badminton, tiro con l'arco, ciclismo e nuoto. L'obiettivo è superare Tokyo 2021, quando l'Italia ha vinto 69 medaglie (14 ori, 29 argenti e 26 bronzi), grazie soprattutto al contributo dei nuotatori, saliti ben 39 volte sul podio. La Defense Arena è pronta ad accogliere dalle 9.30 le prime batterie e 11 azzurri in acqua tra i quali Stefano Raimondi, l'uomo dei record in Giappone con 7 medaglie conquistate. Con lui il Dt della Nazionale, Riccardo Vernole, schiera altri big come Simone Barlaam e Carlotta Gilli. Finali in programma dalle 17.30. In ordine cronologico i primi a gareggiare saranno i 9 arcieri nell'Esplanade des Invalides (ore 9), con le 72 frecce di ranking round che determinano il tabellone delle eliminatorie individuali e del team misto. L'evento che assegnerà le prime medaglie della Paralimpiade sarà il ciclismo: occhi puntati su Claudia Cretti nella crono 500 metri C4. A seguire, altra finale con Lorenzo Bernard sul tandem insieme alla guida Davide Plebani nei 4mila inseguimento individuale B.

m.i.

STESSI IMPIANTI DEL MESE SCORSO

Riecco la Senna: problema correnti

Dove eravamo rimasti? Riecco Parigi, gli Champs-Elysées, la torre Eiffel e l'Arco di Trionfo. Le luci della città si riaccendono, si riaprono le porte degli stessi 14 impianti che hanno accolto i Giochi Olimpici: dal Grand Palais alla Defense Arena, dallo Stade de France ai campi del Roland Garros. C'è pure la Senna con il suo tormentone di alti e bassi, legati alla corrente e ai livelli più o meno preoccupanti di batteri nelle acque, che accoglieranno le gare del paratriathlon. Al momento - grazie alle piogge ridotte - non sembrano esserci problemi di inquinamento, altra cosa le correnti: per questo c'è un piano B che prevede la frazione a nuoto accorciata rispetto ai 750 metri previsti proprio per evitare la risalita.

ACCESSIBILE. Tutti gli impianti avranno una inevitabile veste nuova, ridisegnata e riadattata alle esigenze delle discipline e degli atleti paralimpici, ma anche degli spettatori con disabilità. Dall'arrivo alla struttura fino al posto in tribuna, la parola d'ordine è inclusione tra scivoli, parcheggi, pavimentazioni rinnovate e tecnologia. Un esempio? Per alcuni sport come boccia, atletica e nuoto sarà disponibile un'audiodescrizione delle gare a beneficio in particolare degli spettatori con difficoltà visive.

RIVOLUZIONE. Se la Paralimpiade è costata 220 milioni di euro, è però tutta Parigi a tirare le somme degli ultimi 7 anni di sforzi per rendere sempre più accessibile una città dalle architetture storiche e complicate: 175 milioni di euro le risorse già investite per i mezzi di trasporto di superficie (i taxi che accolgono persone con disabilità sono passati da 250 a 1.000), l'abbattimento di molte barriere architettoniche e progetti nelle scuole, mentre lunedì scorso le istituzioni regionali hanno assunto l'impegno di rendere accessibili tutte le stazioni della metropolitana cittadina. Un progetto titanico la cui realizzazione in circa 20 anni costerebbe tra i 15 e i 20 miliardi di euro. Una rivoluzione appena iniziata, grazie allo sport.

m.i.

Jannik Sinner
23 anni numero uno al mondo Il tennista di Sesto ha vinto gli Australian Open e con la nazionale ha trionfato in Coppa Davis
ANSA

15 I TORNEI CONQUISTATI

1 GRANDE SLAM VINTO

Primo turno vinto ma il caso doping tiene banco

Missione Sinner «Voglio ritornare a divertirmi»

1 **Coppa Davis** in bacheca con l'Italia Il tennista altoatesino insieme ad Arnaldi, Bolelli, Musetti e Sonego ha piegato In finale l'Australia In particolare in due set ha avuto la meglio su Alex de Minaur

1° **nel ranking mondiale** Mai nessun italiano era arrivato al primo posto in classifica È il più vittorioso tennista azzurro dell'era Open e il primo a vincere uno Slam in una superfice diversa dalla terra

di Lorenzo Ercoli

«Non chiedetemi quando, ma tornerò alla normalità e andrà tutto bene». Jannik Sinner fa una promessa, prima di tutto a sé stesso. Il primo turno degli US Open lascia un sentore agrodolce sul torneo del numero 1 del mondo. Dopo aver ceduto il primo set a McDonald, Jannik ha reagito e dominato chiudendo con un parziale attivo di 18 game a 4 (2-6 6-2 6-1 6-2 il punteggio finale). Resta il campanello d'allarme per i primi 50 minuti, segnati da errori e incertezze, oltre che dall'ottimo tennis espresso dall'americano. Attutito il colpo, i tifosi più fedeli forse si aspettavano parole rassicuranti che minimizzassero l'accaduto. È così solo in parte: Jannik opta per la cautela, mantenendo i piedi saldi a terra e non menzionando ambizioni di titolo alla vigilia del match di secondo round contro Alex Michelsen (n. 49 ATP), oggi alle 18 sull'Arthur Ashe. «L'obiettivo del giorno di riposo è stato preparare al meglio il prossimo confronto, è inutile parlare di risultati e obiettivi in un futuro più lontano. Fisicamente non sono preparato al 100%, non era possibile con tutto ciò che ho passato. A livello mentale un po' mi blocca e lo percepisco anche in campo. Personalmente sono felice di come ho chiuso la partita e spero di poter iniziare meglio contro Alex».

Trovare il giusto equilibrio nella valutazione della prova d'esordio di Jannik non è affatto semplice. La logica vuole che le difficoltà del primo set, sebbene evidenti, non abbiano mai realmente compromesso il risultato finale, frutto di un momento in cui Sinner ha servito con percentuali più basse e ha mostrato meno precisione nelle accelerazioni e nelle discese a rete. L'emotività non ci consente di ignorare la consapevolezza di un giocatore che, per sua stessa ammissione, non è ancora al top della forma.

Se dovesse trovarsi di fronte avversari del calibro di Medvedev o Alcaraz, non potrà permettersi blackout così marcati. Da segnalare che anche il moscovita e il murciano, potenziali rivali nei quarti di finale e in semifinale, hanno perso un set nel loro debutto. Per entrambi, il momento critico è arrivato nel secondo parziale, ma le vittorie rispettivamente contro Dusan Lajovic (6-3, 3-6, 6-3, 6-1) e Li Tu (6-2, 4-6, 6-3, 6-1) non hanno mai presentato veri e propri ostacoli insidiosi.

Per provare a giustificare lo smarrimento della prima frazione c'è un altro elemento da considerare. È forse troppo facile legare le difficoltà a tutto ciò che l'azzurro ha dovuto affrontare nei giorni successivi alla sentenza sul caso doping. Eppure, l'associazione appare inevitabile. «La mia non è stata una situazione semplice, ma nella vita ci sono cose peggiori di quelle che ho passato - spiega Jannik - Cosa ho imparato su me stesso da queste vicenda? Ho capito che lo sport è importante, ma che lo è anche la vita privata e lì ho la fortuna di avere tante persone che mi vogliono bene. Sono onorato delle parole che ha detto Matteo (Berrettini), ci conosciamo bene e ci rispettiamo a livello umano. Il mio obiettivo è trovare un equilibrio tra lavoro e divertimento per tornare alla normalità». Questo mix sarà cruciale per affrontare al meglio Michelsen, il giovane californiano classe 2004, che con i suoi 193 cm di altezza può contare non solo su un servizio potente, ma anche su un rovescio efficace e una notevole abilità a rete. A Cincinnati, Jannik non ha brillato contro di lui, ma una prestazione altalenante è stata comunque sufficiente per chiudere il match con un 6-4 7-5.

SPORTFACE

«Lo sport è importante, ma anche la vita privata lo è: serve equilibrio per riacquisire una normalità»

L'azzurro alle 18 sfida Michelsen già battuto a Cincinnati

SITUAZIONE

Bronzetti ko con Sabalenka in due set

US Open (Usa)
Slam, cemento
75.000.000 dollari.

UOMINI - 1° turno: Evans (Gbr) b. Khachanov (Rus, 23) 6-7(6) 7-6(2) 7-6(4) 4-6 6-4; Safiullin (Rus) b. Forbes (Usa) 6-4 7-6(2) 6-2; De Minaur (Aus, 10) b. Giron (Usa) 6-3 3-6 6-1 6-2; Medvedev (Rus, 5) b. Lajovic (Ser) 6-3 3-6 6-3 6-1; Diaz Acosta (Arg) b. Gaston (Fra) 6-1 6-4 6-2; Fils (Fra) b. Tien (Usa) 6-4 3-6 6-1 6-2; Korda (Usa, 16) b. Moutet (Fra) 7-6(3) 6-1 6-0; Purcell (Aus) b. Vukic (Aus) 7-5 6-4 6-3; Van De Zandschulp (Ola) b. Shapovalov (Can) 6-4 7-5 6-4; BELLUCCI b. Wawrinka (Svi) 6-4 7-6(5) 6-3; Bergs (Bel) b. Kotov (Rus) 6-2 4-6 6-2 3-6 7-6(7); COBOLLI (31) b. Duckworth (Aus) 6-1 4-6 6-4 6-4: Marozsan (Ung) b. Medjedovic (Ser) 2-6 6-1 3-6 6-1 6-4; Diallo (Can) b. Munar (Spa) 6-3 3-6 6-3 7-5; O'Connell (Aus) b. Jarry (Cil, 26) 6-4 6-3 4-6 6-3; Alcaraz (Spa, 3) b. Tu (Aus) 6-4 4-6 6-3 6-1; Paul (Usa, 14) b. SONEGO 6-4 6-2 5-7 6-2. 2° turno: Dimitrov (Bul, 9) b. Hijikata (Aus) 6-1 6-1 7-6(4); Griekspoor (Ola) b. Baez (Arg, 21) 6-1 2-0 ritiro; Etcheverry (Arg) b. F.Cerundolo (Arg, 29) 6-3 4-6 6-4 1-6 6-3; Lehecka (Cec, 32) b. Krueger (Usa) 6-7(5) 0-6 6-4 6-4 7-5; Zverev (Ger, 4) b. Muller (Fra) 6-4 7-6(5) 6-1; Nakashima (Usa) b. Cazaux (Fra) 6-4 6-4 6-2; Tiafoe (Usa, 20) b. Shevchenko (Kaz) 6-4 6-1 1-0 ritiro.

DONNE - 1° turno: Rybakina (Kaz, 4) b. Aiava (Aus) 6-1 7-6(1); Bondar (Ung) b. Pera (Fra) 6-3 3-6 6-3; Lepchenko (Usa) b. B.Fruhvirtova (Cec) 2-1 ritiro; Schmiedlova (Svc) b. Tauson (Dan) 6-1 6-7(5) 6-2; Wang Xin. (Cin) b. Ar.Rodionova (Aus) 3-6 6-4 6-1; Kalinskaya (Rus, 15) b. Davis (Usa) 6-2 6-2; Sorribes Tormo (Spa) b. Noel (Usa) 6-1 6-3; Shnaider (Rus, 18) b. Podoroska (Arg) 6-0 6-1; Potapova (Rus) b. Fernandez (Can, 23) 2-6 6-4 7-5; Ka.Pliskova (Cec) b. Sherif (Egi) 6-3 0-6 7-5; Putintseva (Kaz, 30) b. Noskova (Cec) 7-6(3) 6-4; Haddad Maia (Bra, 22) b. Avanesyan (Arm) 4-6 6-0 6-2; ouzkova (Cec) b. Lys (Ger) 6-2 1-6 5-7; Kenin (Usa) b. Raducanu (Gbr) 6-1 3-6 6-4; Samsonova (Rus, 16) b. Q.Wang (Cin) 6-2 7-5. 2° turno: Ruse (Rom) b. Krejcikova (Cec, 8) 6-4 7-5; Mertens (Bel, 33) b. Tomljanovic (Aus) 6-3 6-2; Badosa (Spa, 26) b. Townsend (Usa) 6-3 7-5; Niemeier (Ger) b. Uchijima (Jap) 6-4 6-0; Keys (Usa, 14) b. Joint (Aus) 6-4 6-0; Q. Zheng (Cin, 7) b. E.Andreeva (Rus) 6-7(3) 6-1 6-2; Wang (Cin) b. Parry (Fra) 6-0 6-4; Sabalenka (Bie, 2) b. BRONZETTI 6-3 6-1

I MATCH DELLA NOTTE | EVANS PIEGA KHACHANOV MA SOLO DOPO OLTRE CINQUE ORE: RECORD AGLI US OPEN

Bellucci, Cobolli e Paolini: l'Italia avanza

di Ronald Giammò

Sono Mattia Bellucci, Flavio Cobolli e Jasmine Paolini gli ultimi italiani a essere approdati al secondo turno degli US Open. La numero uno azzurra, testa di serie n.5 del tabellone, ha vinto in rimonta contro la canadese Andreescu per la terza volta consecutiva in uno Slam (6-7(5), 6-2, 6-4) ed è attesa ora dal confronto contro la ceca Pliskova. «Mi aspetto un altro match duro, dovrò farla muovere perché se inizia a comandare lei diventa una molto pericolosa», ha dichiarato l'azzurra, oro olimpico nel doppio a Parigi con Sara Errani, davanti ai microfoni dopo aver incassato con ironia il saluto della sua rivale a fine match: «Lasciamene vincere almeno una!».

Festeggia anche Mattia Bellucci, approdato in main draw dalle qualificazioni e vincitore in tre set (6-4, 7-6(5), 6-3) contro lo svizzero Stan Wawrinka, campione a New York nel 2016. Per l'italiano si è trattato della prima vittoria in carriera in uno Slam. «Una serata speciale - l'ha descritta a caldo a fine match - che rimarrà nella mia carriera, ma voglio che sia un punto di partenza». Per riuscirci dovrà ora provare a superare l'australiano O'Connell, suo prossimo avversario in un tabellone che, in caso di vittoria, potrebbe riservargli al terzo turno un derby contro Jannik Sinner.

Ghiaccio rotto anche per Flavio Cobolli che contro Duckworth ha vinto in quattro set il suo primo match in carriera agli US Open: 6-1, 4-6, 6-4, 6-4 il risultato finale in favore del romano che al prossimo turno sfiderà il belga Zizou Bergs, che con molta probabilità l'Italia di Davis ritroverà tra meno di due settimane a Bologna nella fase a gironi della competizione.

La toscana Jasmine Paolini, 28 anni: numero cinque al mondo ANSA

Alcaraz prova a scalzare Djokovic dal secondo posto del ranking

Esordio vittorioso infine anche per Carlos Alcaraz, sgranchitosi in avvio contro il qualificato australiano Li Tu e chiamato a difendere la semifinale dell'anno scorso se vorrà provare a riappropriarsi del n.2 del ranking, detenuto ora da Djokovic. «Sono soddisfatto della mia prestazione - ha commentato il murciano - anche se ci sono alcune cose che devo migliorare se voglio andare avanti nel tabellone». Dan Evans e Karen Khachanov hanno invece chiuso a notte fonda dopo 5 ore e 35 di gioco con l'inglese vittorioso in quella che è stata la partita più lunga nella storia degli US Open e durata ben tre ore in più di quella vinta dal suo prossimo rivale, l'argentino Navone.

Ispirata alle "colleghe" statunitensi, è disponibile anche per patenti A2

Moto Morini Calibro una tipa all'americana

Il Marchio lancia una cruiser facile, dal prezzo accessibile e con contenuti tecnici degni di nota

di Alessandro Codognesi*

Moto Morini sta vivendo un vero e proprio rinascimento, grazie a modelli indovinati come la X-Cape 650. E all'EICMA 2023 ne abbiamo viste delle belle: tra sportive, naked, maxi enduro. La prima novità sul mercato è la Calibro, una cruiser leggera, facile facile, e dal prezzo decisamente accessibile. "Design 100% italiano", in Morini ci tengono a ribadirlo, anche se l'ispirazione viene chiaramente dalle moto d'oltreoceano, quelle che solitamente viaggiano sulla Route 66. Alcuni dettagli stilistici vengono proprio da lì. Parliamo per esempio delle leve di freno e frizione o i comandi al manubrio, gli indicatori di direzione, la chiave d'avviamento sotto al serbatoio, il bloccasterzo separato, tutti elementi di stampo evidentemente americano. C'è anche la trasmissione a cinghia (in questo caso va considerata come elemento stilistico, non solo tecnico).

Il motore, bicilindrico raffreddato a liquido, ha una cilindrata di 693 cm3, 69 CV a 8.500 giri di potenza massima e 68 Nm di coppia, ed è avvolto da un telaio in acciaio cabinato a una forcella con steli coperti da soffietti e doppi ammortizzatori posteriori regolabili nel precarico. I cerchi in lega sono di 18 e 16 pollici e davanti c'è una gomma da ben 130 mm di sezione. Sella doppia, molto imbottita e con cuciture a vista, con quella dedicata al passeggero removibile con una sola vite. Freni: davanti un disco di 320 mm di diametro, dietro un disco di 255 mm; non manca l'ABS Bosch. Il peso è di 200 kg senza carburante. Sarà disponibile anche in versione Bagger, con cupolone frontale e borse laterali rigide da 19 litri (si agganciano al telaietto e alla staffa delle pedane passeggero, removibili). Prezzi? La Calibro costa 7.090 euro, 8.190 in versione Bagger. Naturalmente, è disponibile anche in versione depotenziata a 35 kW per le patenti A2.

VALIDA E PER TUTTI. La Calibro rappresenta una scelta estremamente interessante, soprattutto per chi comincia o per chi vuole una moto poco impegnativa. La sella è veramente bassa (725 mm) e lo sterzo generoso. Due elementi che trasformano i suoi 200 kg a secco in una moto gestibile da chiunque. La strumentazione tonda vede un contagiri analogico e un piccolo schermo per le informazioni principali. Il motore è burroso nell'erogazione, pieno e vigoroso fin dai bassi regimi ma allo stesso tempo morbido, vellutato. Ai bassi spinge con convinzione, poi c'è un piccolo "plateau" attorno ai 4-5.000 giri, dove sembra prendere fiato, per poi ritrovare vigore oltre i 6.000 e lanciarsi in un allungo perentorio fino a poco oltre i 9.000 giri. Un carattere quasi sportivo, che non ti aspetti. Ma difficilmente andrete a pizzicare simili quote. Moto come la Calibro sono più a loro agio cambiando marcia spesso e lasciandosi spingere da un bicilindrico che quando richiamato dall'acceleratore risponde con convinzione. Anche la ciclistica è molto valida. Alle basse velocità si rivela una moto davvero agile, un'anguilla in mezzo al traffico, nonostante il "gommone" anteriore. E anche sulle statali tutte curve sorprende. Gli ammortizzatori posteriori in particolare sono perfettamente tarati e invece che spararvi colpi sulla schiena a ogni buca (cosa invece piuttosto tipica su moto di questo genere), assorbono e copiano con grande competenza. Sulle strade rovinate non si balla e anche la forcella assicura un buon rigore in frenata (e che frenata!). La guida è brillante e disinvolta, l'unico limite sono le pedane, che interrompono prematuramente il divertimento, strisciando sull'asfalto a pochi angoli di piega. Ottima, invece, la taratura dell'ABS, decisamente poco invasivo. Considerato tutto l'insieme, in Morini hanno fatto un piccolo miracolo. Perché in una moto dalle sembianze pacifiche e dal prezzo contenuto, hanno confezionato un pacchetto valido, ben fatto e che soprattutto funziona bene.

*INMOTO

Moto per esperti e neofiti, motore di 69 CV vigoroso fin dai bassi regimi

La Calibro di Morini è agile e mostra anche qualche guizzo sportivo

A lato il bel faro anteriore full-Led dallo stile classico. Sotto, il grande contagiri analogico e il display digitale

Il design è italiano ma l'ispirazione è a stelle e strisce

Domani la grande atletica protagonista nella capitale

Da Jacobs a Tamberi Roma brilla

Una parata di stelle al Golden Gala Battocletti rinnova l'eterna sfida a Kipyegon: «Fonte d'ispirazione»

Nadia Battocletti 24 anni ANSA

di Franco Fava
ROMA

Gli esami per la regina dei boschi non finiscono mai. Poco meno di tre mesi fa all'Olimpico di Roma è salita due volte sul trono d'Europa nell'accoppiata 5.000 e 10.000 per la gioia del presidente della Repubblica Mattarella, tornato la seconda volta in forma privata in Tribuna d'onore per salutare il bis sui 25 giri della gazzella trentina, oltre al trionfo di Gianmarco Tamberi e a quello della 4x100. Poi il bellissimo (e conteso) 4° posto sui 5.000 all'Olimpiade, seguito dall'entusiasmante argento sui 10.000 ancora a suon di record italiano. Nadia Battocletti ieri mattina, prima di fare la valigia in direzione Roma, ha superato a pieni voti (30) l'esame in "Materiali innovativi ed energia" all'università di Trento. E domani sera affronta di nuovo sulla pista romana, che l'aveva lanciata sulla scena internazionale a inizio giugno, la tre volte campionessa olimpica dei 1.500, Faith Kipyegon. La keniota che proprio nella finale dei 5.000 allo Stade de France l'aveva preceduta prima della squalifica che aveva promosso Nadia al bronzo. Promozione durata solo poche ore, il tempo di riqualificare (giustamente) Kipyegon. La ragazza della Val di Non, allenata da papà Giuliano, non aveva sollevato polemiche. Sul podio ci è salita pochi giorni dopo sulla distanza più lunga con un inatteso argento.

Le due fatine del mezzofondo prolungato stavolta si affrontano sui 1.500, distanza sulla quale un anno fa, all'edizione fiorentina del Golden Gala, Kipyegon riuscì nell'impresa di frantumare la storica barriera dei 3 minuti e 50 secondi con 3:49.11. «Vorrei risentire il boato dell'Olimpico come lo scorso giugno, e anche più forte. Quell'entusiasmo mi ha caricata nelle due galoppate olimpiche». I 1.500 sono una distanza poco frequentata dalla 24enne fiamma azzurra, 4:03.34 il personale firmato un anno fa a Padova. «Che è anche il tempo fatto negli ultimi 1.500 della gara dei 5.000 all'Olimpiade».

L'obiettivo è avvicinare il Muro dei 4': «Ce la metterò tutta, dopo Parigi sono tornata tra i miei adorati boschi, ma non posso dire di essermi tanto allenata. A Roma sarà un onore correre con Faith, è un'atleta alla quale ispirarsi: nessuna prima aveva mai vinto tre ori all'Olimpiade sui 1.500 e nel frattempo è riuscita anche a diventare mamma. Ma non ci sarà solo lei a dare spettacolo all'Olimpico, occhi anche all'australiana Jessica Hull che ha corso in 3:50.83 a Parigi sulla scia proprio di Faith». E fari puntati anche su Sintayehu Vissa, la friulana d'origine etiope che a Parigi con 3:58.11, ha demolito dopo 42 anni l'antico record italiano di Gabriella Dorio.

Il Golden Gala Pietro Mennea di domani segnerà anche due importanti ritorni nella Capitale di Gimbo Tamberi e Marcell Jacobs: il primo dopo aver conquistato il terzo sigillo europeo e il secondo dopo aver doppiato il titolo continentale dei 100.

Dopo il dramma di Parigi, il saltatore marchigiano è tornato a volare domenica a Chorzow con 2,31. Sulla pedana romana ha violato 2,37 nella gara dell'esordio stagionale, misura con la quale è ancora leader mondiale 2024. Assente l'oro di Parigi, il neozelandese Kerr, già battuto cinque giorni fa in Polonia, ritrova il coreano Woo e l'ucraino Doroshchuk. Sul piatto c'è il primo successo al Golden Gala romano ancora assente dalla sua pur super ricca bacheca. Dopo il 9"85 del 5° posto di Parigi e il 9"93 di Chorzow, Jacobs è tornato a livelli di competitività paragonabili solo alla stagione d'oro di Tokyo. Affronta di nuovo Kerley, Omanyala e Blake, che lo avevano preceduto in Polonia, ma soprattutto l'argento olimpico Thompson e l'oro dei 200 Tebogo che nella finale dei 100 a Parigi finì a 1/100 da Jacobs.

Letsile Tebogo oro olimpico dei 200 del Botswana (domani in gara sui 100 al Golden Gala), ha incontrato ieri Papa Francesco al quale ha mostrato la scarpetta con la dedica alla mamma morta il 18 maggio all'età di 44 anni con la quale ha regalato il primo oro olimpico al suo Paese.

PROGRAMMA

In pista anche 7 ori di Parigi

Gimbo Tamberi 32 anni GETTY

(f.fa.) Golden Gala edizione n. 44, terzultima tappa della Wanda Diamond League con 7 neo campioni olimpici. Tanti i big in azione. Domani sera all'Olimpico si inizia alle 19.48 con il triplo di Diaz, bronzo a Parigi, si prosegue con Tamberi nell'alto, la rivincita sui 1500 tra Battocletti e Kipyegon, il peso con il duello Cruser-Fabbri con il gran finale alle 22.52 dei 100 che vedrà ai blocchi Jacobs, Kerley, Thompson e Tebogo.

PROGRAMMA: 18.00 Staffetta 12x200 giovanile mista; 19.30 Disco U; 19.48 Triplo U; 20.15 Peso U; 20.37 Asta D; 21.04 400 U; 21.15 100Hs; 21.20 Alto U; 21.24 3000 siepi D; 21.41 Lungo D; 21.44 200 D; 21.55 110Hs; 22.04 5000 U; 22.28 400Hs D; 22.37 1500 D; 22.52 100 U.

BIGLIETTI: In vendita su ticketone.it. I prezzi (ai quali vanno aggiunti i diritti di prevendita): Monte Mario arrivi 40 €; Monte Mario partenze 20 €; Tevere 15 €; Curva sud e Curva nord 10 €. Riduzione U.16: Monte Mario arrivi 25€, Distinti arrivi 20 €; Monte Mario partenze 15 €; Tevere 10 €, Curve 7 €. Inoltre è possibile acquistarli anche al botteghino dell'Ex Ostello del Foro Italico (Viale delle Olimpiadi), dalle 10 alle 17 e domani dalle 17 alle 21.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti 2
16.05 Estate in diretta
Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza "Seconda edizione, 6a puntata - Tra gli ospiti Samantha Cristoforetti e Paola Cortellesi"
23.55 TG1 Sera
24.00 Noos - Viaggi nella Natura
1.10 Cinematografo Speciale
2.10 Che tempo fa

Rai 2
6.00 Zio Gianni
6.10 La grande vallata
7.00 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey (Sentimentale, 2008)
8.30 TG2
8.45 O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi (Diretta)
9.15 **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)**
13.00 TG2 Giorno
13.30 **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)**
TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 - TG Sport Sera (all'interno)
20.30 TG2
21.00 **Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)**
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024
0.30 Meteo 2

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Il Provinciale
16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Il mondo con gli occhi di Overland
17.55 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.50 Prima tv
Un posto al sole
21.20 La scelta di Anne - L'Événement (Drammatico, 2021) con Anamaria Vartolomei
23.10 Mixer venti anni di Televisione
0.00 TG3 Linea notte estate - Meteo 3

Rete 4
6.20 Ciak Speciale
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.25 Amare per sempre (Biografico, 1996) con Sandra Bullock
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Sapore di mare (Commedia, 1983) con Jerry Calà
23.45 Sapore di mare 2 - Un anno dopo (Commedia, 1983) con Mauro Di Francesco
1.45 TG4 L'ultima ora Notte
2.05 I baccanali di Tiberio (Commedia, 1960)

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto - Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 The Family
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv
Segreti di Famiglia con Kaan Urgancioglu, Pinar Deniz
0.20 TG5 Notte - Meteo
0.55 Paperissima Sprint
1.35 Ciak Speciale
1.40 L'Ora, inchiostro contro piombo
2.30 All American
4.10 Vivere
5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1
6.00 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
14.35 Camera Cafè
14.40 Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)
15.15 The Big Bang Theory
15.55 Camera Cafè
16.00 Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)
16.35 Magnum P.I. 2018
17.35 Due uomini e mezzo
18.05 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Gioco sporco - I misteri dello sport
1.25 Ciak Speciale
1.30 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Ourense - Estacion de Montana de Manzaneda (133 km 12a tappa) (Diretta)
18.00 Olimpiadi, Parigi Atletica: 7a g. Semifinali e Finali
19.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Arrampicata sportiva: Finale Combinata F
20.00 Arrampicata sportiva, Europei 2024 Finale Speed (da Villars, Svizzera) (Diretta)
21.15 Ciclismo, La Vuelta 2024 Ourense - Estacion de Montana de Manzaneda (133 km 12a tappa)
22.00 Olimpiadi, Parigi Volley Finale F: Italia - Stati Uniti
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Ourense - Estacion de Montana de Manzaneda (12a tappa)

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3a giornata (Diretta)
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 Un altro calcio - Bologna in champions
12.30 Sport Dataroom
12.45 Argento Vivo - Vent'anni da Atene 2004
13.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Inter - Lecce (2a g.) Sky propone in replica il match della seconda giornata che ha visto i Nerazzurri imporsi per 2-0
13.15 Stories
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 1a Giornata (Diretta)
16.30 Sky Tennis Show (Diretta)
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 4a giornata (Diretta)

Sky Sport Arena
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3a giornata
12.00 Wrestling, AEW Dynamite
13.45 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Magny-Cours
15.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Lago di Como
16.30 The Boat Show
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 4a giornata (Diretta) Tornano in campo Falvio Cobolli (che affronta il belga Bergs), Matteo Bellucci (che trova l'australiano O'Connell), Matteo Arnaldi (il suo avversario sarà Safiullin) e Jannick Sinner che affronta lo statunitense Michelsen

Sky Sport Max
9.50 Vela, America's Cup Preliminari Regata 3 Barcellona 4a giornata
12.00 I Signori della vela
12.30 Challengers for Now 2a parte
13.00 America's Cup Story
13.15 Wind & Win
13.45 Studio Vela (Dir.)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 1a Giornata (Diretta)
16.30 Wind & Win
17.00 Studio Vela (Dir.)
17.30 Luna Nuova
18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 1a Giornata
20.30 Studio Vela
21.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Italia - Nuova Zelanda
21.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Francia - Italia
22.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 1a Giornata
0.30 Studio Vela

Vendemmia 2016

Vendemmia 2017

Vendemmia 2018

Vendemmia 2019

Vendemmia 2023

Orgoglio di Famiglia

Aneri Srl. www.aneri.it - info@aneri.it | Tel./Fax 044220477